



SPACCATURA DOPO IL «SI» SUL COSTO DEL LAVORO

La Cgil è nella bufera

Si dimette Trentin, che però non si pente di aver sottoscritto l'accordo

Occhetto: «Quella firma è stata estorta»

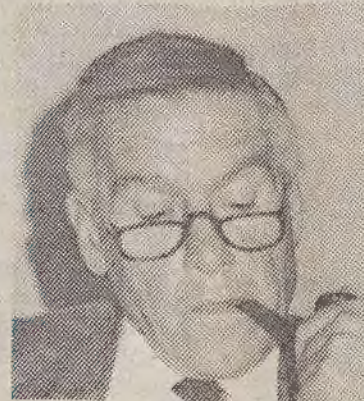
COLOMBO MINISTRO DEGLI ESTERI

Segni: «Un'esclusione che offende i cittadini»

IL NUOVO MINISTRO
DEGLI ESTERI

ROMA — Emilio Colombo sostituisce Enzo Scotti al ministero degli Esteri (assume questo incarico per la sesta volta). Un «cambio» rapido e — a detta sia di Amato sia di Forlani — estremamente «indolore». Il segretario della Dc infatti continua a minimizzare l'incidente, chiama Scotti un «figaro pasticciaccio» e si avvia al consiglio nazionale dc che comincia domani ostentando estrema tranquillità (tra l'altro Vitalone si è dimesso da senatore secondo le «regole», sicché l'unico «discolo» resta proprio Scotti). Ma è esplosio oramai un nuovo caso-Segni, dopo la sua esclusione dalla commissione bicamerale per le riforme. Una polemica sviluppatasi in casa democristiana ma che sembra destinata ad allargarsi all'intero quadro politico. «La mia esclusione — ha affermato ieri Mario Segni — è un'offesa verso i milioni di cittadini, molti dei quali non hanno votato il referendum. A Segni il posto dc, che hanno votato il referendum, non può né deve diventare un gruppo anarco. Insomma, non ci possiamo permettere che ogni deputato vada avanti per la sua strada. Ma non tutti nella Dc sono d'accordo. E Pannella è pronto a offrire a Segni il suo posto.

A pagina 2



«Ho firmato per evitare una crisi di governo, ma ho fatto un errore a non tener presente ciò che i lavoratori si attendevano»

ROMA — Bruno Trentin abbandona il suo sindacato per non aver capito in tempo che il negoziato avrebbe portato a conclusioni inevitabili e per non aver saputo prevenirle. Non si pente Trentin di aver siglato l'accordo, una scelta necessaria per evitare una crisi di governo in una situazione drammatica per il Paese, una rottura con Cisl e Uil e guasti nella Cgil. In una lettera alla segreteria nazionale della Cgil auspica che il comitato direttivo venga convocato il più rapidamente possibile all'inizio del mese di settembre in modo da deliberare «sulla designazione del nuovo segretario generale». Trentin sostiene apertamente di aver commesso degli errori: «Ho disat-

so il mandato di acquisire dal governo modifiche sostanziali al testo predisposto per quanto attiene alla salvaguardia della libertà di contrattazione. Ciò non è stato ottenuto e sarebbe, da parte mia, un'intollerabile finzione attenuare l'importanza di questo insuccesso». La Cgil è profondamente scossa. Gli stessi esponenti della minoranza, che hanno chiesto il ritiro della firma, sostengono che le dimissioni di Trentin non erano «né richieste, né dovute». Tra le reazioni, dura quella di Occhetto, che apprezza la sincerità di Trentin ma sostiene che la firma dell'accordo è stata «estorta» dal governo con un ricatto.

A pagina 2



Christie re dei cento

BARCELONA — Giornata «nera» per il calcio quella di ieri alle Olimpiadi di Barcellona: nei quarti di finale la Spagna ha battuto la nazionale italiana per 1-0 eliminando gli «azzurri» dal torneo olimpico. Oro a sorpresa nell'atletica leggera: il britannico Linford Christie ha conquistato la medaglia d'oro nei cento metri piani maschili con il tempo di 9.96 mettendo fuori gioco lo «squadrone» Usa. Nella pallavolo intanto prosegue la fuga verso l'oro della nazionale italiana guidata da Velasco che ieri ha superato il Canada per 3-1. Grande attesa per i fratelli Abbagnale che stamattina alle 10 cercheranno di conquistare un oro che li farebbe entrare nella storia.

Nello Sport

A DUE ANNI DALL'INVASIONE DA PARTE IRACHENA

Forze Usa in Kuwait

«Prove» per un nuovo attacco - La baldanza di Saddam

ESODO INTASATO
E tutti quanti
dentro l'ingorgo
«intelligente»



ROMA — La beffa delle partenze intelligenti è compiuta e sono fallite le previsioni dei maghi dell'«onda verde». Quale delusione per gli automobilisti più ligi, dopo aver rinunciato a mettersi in marcia il venerdì sera, ritrovarsi incolonnati come tanti fantozzi ai caselli: 12 chilometri di coda alle barriere autostradali di Salerno in direzione Calabria. Oltre due chilometri costanti all'uscita di Milano Melegnano verso Sud. Un chilometro e mezzo di veicoli fermi al Brennero in entrata in Italia, per i primi arrivi di massa di tedeschi ed austriaci. Rallentamenti, così come tra Milano e Venezia. Si era detto: saranno 1,6 milioni le auto del primo agosto. Ne sono circolate 3,2 milioni solo sulle autostrade. Lo scorno più grande? Scoprire che il fatidico venerdì sera era una vera pacchia: caselli sgombri e strade scorrevolissime.

A pagina 4

NEW YORK — A due anni esatti dall'invasione irachena del Kuwait (2 agosto 1990), le truppe americane ripartono per il Golfo. Si tratta di 2400 soldati delle forze speciali, che sono stati inviati d'urgenza dalla Casa Bianca nel piccolo emirato. Scopo dell'operazione è l'anticipo di una manovra militare che era stata programmata per settembre. Bush ha deciso questo anticipo anche per mandare un chiaro messaggio a Saddam Hussein, imbandito dopo la sua vittoria nel lungo braccio di ferro con le Nazioni Unite circa le ispezioni nel ministero dell'Agricoltura di Baghdad. Gli osservatori ritengono che le truppe americane siano chiamate ad effettuare una vera e propria prova generale per quella che potrebbe essere una «Tempesta del deserto N. 2».

Da parte sua il rais di Baghdad continua nella sua arroganza facendo scrivere dai suoi giornali che l'Iraq continua a considerare come sua provincia il Kuwait, anche usando argomentazioni pseudo-storiche. Nel frattempo ribadisce anche che mai come in questo momento l'esercito iracheno è forte e pronto a respingere qualsiasi aggressione. «La madre di tutte le battaglie non è finita» è lo slogan più ripetuto dagli uomini di Baghdad.

A pagina 7



Funari in onda

MILANO — Il pretore di Monza ha accolto il ricorso presentato da Gianfranco Funari contro la Fininvest. Il programma di Funari su Italia 1, «Mezzogiorno Italiano», dovrà quindi andare nuovamente in onda, probabilmente a partire da martedì. In caso contrario potrebbero scattare nuovi provvedimenti giudiziari.

Negli Spettacoli

MINORANZA ITALIANA PENALIZZATA

Croazia, voto di guerra Tudjiman rischia tutto

Analisi di
Mauro Manzin

A bordo del suo lussuossissimo aereo presidenziale, e con il seguito di 40 automobili blindate, il presidente della Croazia, generalissimo Franjo Tudjiman, ha raggiunto ogni angolo della nazione per confermare a tutti che il padre della patria è solo lui. Colui che ha realizzato il millennario sogno croato. L'Atatürk di Zagabria, dunque, non vuole lasciare i Banskì Dvori e alla vigilia del voto odierno per il rinnovo della carica presidenziale e della Camera bassa non ha lesinato duri colpi ai fianchi degli avversari.

A meno di 48 ore dalle seconde elezioni democratiche della storia croata ha messo sul piatto un accordo con la Jugoslavia per lo scambio e la restituzione di tutti i prigionieri di guerra, mentre solo qualche giorno prima sono stati aumentati i livelli minimi degli stipendi. Al fianco di Tudjiman e del suo partito, l'Hdz, è apparso negli spot elettorali anche Drazen Petrovic, impegnato a Barcellona nell'Olimpiade, cestista dell'Nba americano e simbolo del sogno croato» nello sport. Ma nonostante tutto questo le proiezioni danno il generalissimo perdente nella seconda tornata di ballottaggio, sconfitto dal candidato social-liberale Drazen Budisa.

Potrebbe, ma il condizionale è d'obbligo, essere questa la sorpresa del-

le elezioni che impegnano quest'oggi i croati in un voto di guerra, con un terzo del territorio ancora occupato dai serbi, con quasi un milione di profughi da assistere e un'economia allo sfascio. Certo Tudjiman ha dalla sua l'ottenimento dell'indipendenza. Ma anche in Croazia la gente vuole la pace. Non che gli

altri candidati costituiscono un'alternativa in questo senso. Per tutti, infatti, la vittoria sul nemico serbo e la liberazione dei territori occupati non si discutono. Lo hanno gridato nei loro comizi sia Budisa, sia la lady di ferro e leader del Partito popolare croato Savka Dabčević-Kucar. Per non parlare del pirotec-

nico Dobroslov Paraga (Partito del diritto) che non ha esitato a sollecitare un massiccio bombardamento su Belgrado per chiudere una volta per sempre il conto con la Serbia.

Un peso determinante sull'esito del voto, comunque, lo avranno il milione di elettori croati che si trovano all'estero. Saranno loro lo zoccolo duro su cui Tudjiman potrebbe costruire la sua seconda vittoria elettorale. Proprio dall'estero è venuto un cospicuo aiuto economico al presidente in carica, si parla di 5 milioni di dollari, per sovvenzionare la sua campagna elettorale all'americana. Meno complessa, invece, sarà la lotta per la Camera bassa. L'Hdz dovrebbe assestarsi attorno al 30-35% dei consensi. Anche nella corsa parlamentare non sono mancati i colpi bassi, con candidati che hanno perso il posto di lavoro solo perché si sono schierati con i partiti avversari dell'accaddezza, o che hanno clamorosamente mollato il carro dell'opposizione accusandola di metodi bolscevichi. Resta da vedere quale peso avrà la fiammata regionalista istriana e dalmata e quale sarà l'esito per la minoranza italiana, la quale le sue elezioni le ha già vinte. Non fosse altro per la prova di democrazia e di confronto dialettico interno che ha saputo dimostrare di fronte a una legge elettorale che la penalizza senza vie di scampo.

BOSNIA IN FIAMME

Ancora guerra
E «premono»
27.000 profughi

SARAJEVO — La «sporca guerra», come l'ha definita il portavoce della forza di pace Onu Mik Magnesson, continua e le forze bosniache sono riuscite ad avanzare verso le postazioni serbe a Nord-Ovest di Sarajevo. Dopo due giorni di violenti combattimenti, la città ha vissuto una mattinata di calma relativa, ma i combattimenti sono ripresi con intensità verso sera. La radio bosniaca ha riferito che nelle ultime ore le truppe governative hanno guadagnato terreno verso Vogosca, hanno circondato il villaggio di Karlovac, hanno conquistato l'incendio, un nuovo rinvio della partenza del convoglio che dovrebbe portare via da Sarajevo cinquanta orfani. Fonti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati sostengono intanto che non meno di 27 mila persone stanno premendo ai confini tra Croazia e Bosnia settentrionale dalla regione di Banja Luka, capitale della repubblica serba della Bosnia-Erzegovina. Le fonti hanno aggiunto che 1.500 profughi della Bosnia che si trovano nella città croata di Karlovac, circa 80 chilometri a Sud-Ovest di Zagabria, sono da nove giorni a cielo aperto e attendono la possibilità di essere sistemati in Paesi vicini alla Croazia.

A pagina 7

Dopo l'incontro col Csm

Il ministro Mancino assicura
una maggiore protezione ai giudici

A PAGINA 4

Cattura in Portogallo

Arrestato il «boss» Di Giovine
Era fuggito nel '91 dall'ospedale

A PAGINA 5

«Abbiamo un problema»

La navetta Atlantis deve rinviare
l'operazione europea di «Eureca»

A PAGINA 4

UNO SCRITTORE UCRAINO LO PONE AL CENTRO DI UN «DISEGNO DIABOLICO»

Ma la colpa di tutto va a Gorbaciov

MOSCA — Mikhail Gorbaciov è stato lo strumento attraverso cui Papa Wojtyla e l'ex presidente statunitense Ronald Reagan sono riusciti a far disintegrare l'Urss, ma tutti e tre questi personaggi, consapevoli o no, sono di fatto al servizio di un «disegno diabolico». E' questa la singolare tesi che lo scrittore ucraino Boris Oleinik sostiene nel suo libro «Il principe delle tenebre», con citazioni che spesso attingono all'Apocalisse, e attingono al potere in Polonia. Ma, nota lo scrittore, Reagan e Wojtyla non

Oleinik pone d'inizio» della dissoluzione dell'Urss e dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est nell'incontro tra Reagan e Giovanni Paolo II avvenuto a Roma il 7 giugno 1982. In quell'occasione, scrive Oleinik, il presidente Usa e Wojtyla fecero un «accordo segreto» per «distruggere l'impero comunista». E, come primo passo, il Vaticano e la Cia diedero un sostanziale appoggio a «Solidarnosc» perché esso prendesse il potere in Polonia. Ma, nota lo scrittore, Reagan e Wojtyla non

immaginavano che solo tre anni dopo sarebbe arrivato sulla scena colui che avrebbe distrutto l'Urss: Mikhail Gorbaciov, eletto segretario generale del Pcus l'11 marzo 1985. Lo scrittore addossa quasi tutti i mali del mondo all'ex presidente sovietico (dimessosi il 25 dicembre 1991) ed ex segretario del Pcus (lasciato questa carica il 24 agosto 1991, subito dopo il fallito golpe): la «rianimazione del capitalismo» nei Paesi ex socialisti dell'Europa orientale, la dissoluzione dell'Urss e gli scontri in-

ter-etnici che insanguinano le ex repubbliche sovietiche, ma anche la guerra del Golfo dell'anno scorso, o un terremoto a Los Angeles: tutto è colpa di Gorbaciov, parola di Oleinik. Dopo essersi domandato, con tortuose argomentazioni, se Gorbaciov fosse consapevole o no del male che ha provocato, lo scrittore sostiene che tutti i «fatti» da lui citati «dimostrano» che Gorbaciov va visto in realtà nel contesto di un «disegno diabolico» che si sta dipanando in questo tragico scorcio di

fine secolo e di fine millennio. Il dramma, nota ancora Oleinik, è che lo sconfitto Gorbaciov potrebbe, «novello De Gaulle», tornare sulla scena. Vicepresidente, fino al golpe, del Soviet delle nazionalità (una delle due Camere del Parlamento sovietico), e poi dimenticato da tutti, Oleinik si è dato alla scrittura. Nel «Principe delle tenebre» tra l'altro rivela che la «vera» madre di Gorbaciov non è quella che tutti sanno ma una lavandaia ucraina.

COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operaie

3x2

23 LUGLIO - 8 AGOSTO

CRISI CGIL / DIMISSIONI A SORPRESA DI TRENTIN DOPO LA FIRMA DEL PATTO SUL COSTO DEL LAVORO

«Ho sbagliato strategia»



E' il 10 ottobre del '91: al termine di un difficile congresso della Cgil, Ottaviano Del Turco applaude con entusiasmo l'intervento conclusivo di Bruno Trentin.

ROMA — «Abbiamo firmato, ma il dissenso rimane». Una battuta strappata quando, da solo, lasciava palazzo Chigi al termine della no-stop sul costo del lavoro, non generava sospetti: la Cgil aveva deciso di dire sì a maggioranza e la spaccatura all'interno della Confederazione era nota. E, invece, a leggere bene tra le righe, quel dissenso detto a muso duro era riferito probabilmente a se stesso. Bruno Trentin, infatti, abbandona il suo sindacato proprio per non aver capito in tempo che il negoziato avrebbe portato a conclusioni inevitabili e per non aver saputo prevenirle. Non si pente Trentin di aver siglato l'accordo, perché un rifiuto avrebbe causato danni certamente maggiori. Si assume tutta la responsabilità di una scelta necessaria per evitare una crisi di governo in una situazione drammatica per il paese, una rottura con Cisl e Uil e guasti nella Cgil. Se ne è andato, insomma, in punta dei piedi, senza sbattere la porta.

Le dimissioni le aveva annunciate ai suoi uomini proprio durante la riunione che avrebbe poi determinato il consenso alla firma. E, difatti, ha preferito non partecipare alla conferenza stampa serale delle tre confederazioni. In una lettera inviata in nottata alla segreteria nazionale auspica che il comitato direttivo venga convocato il più rapidamente possibile all'inizio del mese di settembre in modo da deliberare «sulla designazione del nuovo segretario generale in tempo utile per la partecipazione alla difficile ripresa delle trattative con il governo e il padronato». Trentin sostiene apertamente di aver commesso degli errori: «ho disatteso il mandato di acquisire dal gover-

no modifiche sostanziali al testo predisposto per quanto attiene alla salvaguardia, anche nel prossimo anno, della libertà di contrattazione nell'impresa e nel territorio. Nella sostanza e nella forma ciò non è stato ottenuto e sarebbe, da parte mia, un'intollerabile finzione sostenere il contrario o attenuare l'importanza di questo insuccesso».

La Cgil è profondamente scossa. Gli stessi esponenti della minoranza, guidata da Fausto Bertinotti, che in nottata hanno bocciato l'accordo e chiesto il ritiro della firma, sostengono che le dimissioni di Trentin non erano «né richieste, né dovute». Il segretario generale aggiunto, Ottaviano Del Turco, che prenderà le redini per il momento della Confederazione chiede di respingerle all'unanimità rispondendo così alla grande lealtà dimostrata da lui: «Trentin sa che si è aperto un problema politico e per sollecitare un chiarimento pieno ha ritenuto che lo strumento più adatto fosse l'offerta delle sue dimissioni». Ma sia chiaro, dice Del Turco: se le opinioni di Bertinotti diventassero quelle della maggioranza non esiterò un istante ad andarmene anch'io.

La contestazione all'Intesa non è vasta, ma nemmeno inconsistente. Il chiarimento, comunque, ci sarà a settembre: il direttivo potrebbe anche chiedere a Trentin di succedere a se stesso, ma non si dà per scontato il suo assenso. C'è, però, chi ritiene che il segretario dimissionario sia stato costretto a firmare anche per le minacciate dimissioni di Del Turco al quale, si sostiene, imputerebbe la responsabilità di aver impedito altre conclusioni.

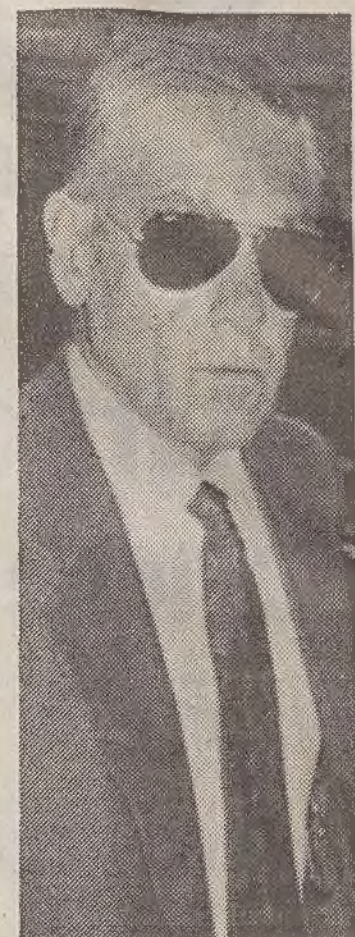
CRISI CGIL / QUARANT'ANNI DI SINDACATO Un intellettuale «riformista»

Da Harvard alla classe operaia in cerca di 'paradiso'

ROMA — Gli studi ad Harvard, la militanza in «Giustizia e Libertà», le frequentazioni azioniste prima del passaggio al Pci, la pipa maneggiata con sapiente trascuratezza, l'eleganza trasandata, l'autocontrollo, la lealtà: sono questi i riferimenti più frequenti nelle cronache degli incontri con Bruno Trentin, segretario dimissionario della Cgil. Indubbiamente i tratti fisici e caratteriali fanno di Trentin un intellettuale, politicamente schierato, e senza tentennamenti, con la sinistra operaia, pronto alla partecipazione emotiva ma controllata e raziocinante anche in situazioni di emergenza.

Le dimissioni annunciate al termine della trattativa sul costo del lavoro e le motivazioni con le quali ha giustificato il suo gesto sono il frutto di questa abitudine allo stile che non è abbellimento formale ma scelta convinta di vita. E' l'intellettuale infatti che presenta la sua «serena» decisione come il frutto di «una duplice e contraddittoria convinzione di aver operato per l'accettazione del testo finale del protocollo» presentato dal governo Amato e «nello stesso tempo di aver così disatteso il mandato da me stesso sollecitato di acquisire dal governo alcune modifiche sostanziali del testo da questi predisposto».

Furono questi tratti della sua storia personale e del suo carattere che fecero verosimilmente perdere il confronto con Pizzinato quando nel 1986 venne scelto il successore di Luciano Lama. Preferirono l'operaio Pizzinato, che aveva fatto la gavetta in fabbrica, al «tredunione» Trentin, pericolosamente aperto al confronto con i socialisti. Con il tradizionale di-



Bruno Trentin

stacco Trentin non si lasciò scappare nemmeno un borbottio. Quando dopo due anni e mezzo di bufera tempestosa divenne finalmente il segretario generale della Cgil sembrò accettare la scelta con rassegnazione. E la conferma all'unanimità alla massima carica del più grande sindacato italiano venuta nell'ottobre del 1991, al congresso di Rimini, non incise in misura avvertibile sui suoi comportamenti.

Trentin è entrato nella Cgil nel 1949 a ventisei anni. La sua vita è trascorsa praticamente nel sindacato dal quale ha deciso ieri di allontanarsi. Ma la sua storia personale non ha nulla di banale. Figlio di Silvio, famoso giurista e intellettuale antifascista, partecipa giovanissimo alla resistenza in Francia, dove è nato, e in Italia nei ranghi di «Giustizia e Libertà». Laureato in legge, perfeziona i suoi studi in economia e diritto all'università di Harvard. Entra nell'uf-

ficio studi del sindacato guidato da Giuseppe Di Vittorio proprio mentre si va consumando la prima scissione della Confederazione generale italiana del lavoro con il distacco della componente cattolica. Quando, alla morte di Di Vittorio nel 1957, diviene segretario della Cgil Agostino Novella, Trentin fa il suo ingresso nella segreteria e l'anno dopo, nel 1958 riceve il suo primo incarico di rilievo: segretario della federazione dei metalmeccanici, il fiore all'occhiello del sindacato di classe. E in questo ruolo condivide, nel bene e nel male, le scelte del sindacato nei lunghi anni della ricostruzione, del miracolo economico, del sindacalismo trion-

fante e declinante. La storia della sua mancata successione a Lama che, eletto senatore, lascia la Cgil nel marzo del 1986 è tutta ancora da scrivere. Indubbiamente i fautori della nomina di Pizzinato ebbero successivamente seri motivi di ripensamento. Furono due anni e mezzo di profondi contrasti dai quali tuttavia Trentin restò rigorosamente estraneo. La sua attenzione ai rapporti con i socialisti e la costante lealtà lo raccomandarono alla successione quando il sindacato ritenne giunto il momento di porre fine alla gestione Pizzinato. La lettera di dimissioni di Trentin è stata definita da Achille Occhetto «un documento drammatico» e il suo gesto «un atto di difesa delle proprie convinzioni e di rispetto della volontà democratica dei lavoratori e del sindacato». Un prezioso riconoscimento della coerenza con la quale Trentin ha concluso — ma potrebbe essere una conclusione non definitiva — la sua vicenda politica.

CRISI CGIL / OCCHETTO ELOGIA TRENTIN MA SPARA SU TUTTO IL RESTO

«E' un accordo estorto»

ROMA — Un accordo di portata storica. Così è stato definito, ma intanto continua a far discutere. Il «day after» dell'Intesa fra governo e sindacati sul costo del lavoro registra una moltitudine di commenti che a loro volta si intrecciano con l'altro grande evento connesso alla firma dell'accordo: le dimissioni di Bruno Trentin dalla guida della Cgil, un gesto atteso, forse sperato o temuto, ma senz'altro clamoroso.

A difesa del leader della Confederazione di Corso Italia si sono schierati i «colleghi». Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl e Pietro Larizza, numero uno della Uil. «Esprimo tutta la mia solidarietà più umana e convinta a Trentin e alla sua azione», ha detto D'Antoni aggiungendo che le dimissioni non mettono in discussione il valore unitario della firma. «Rispetto

per l'uomo, rispetto per il dirigente sindacale e l'augurio che, nell'interesse dei lavoratori, il comitato direttivo della Cgil riassegni a Bruno Trentin il ruolo che ha saputo esercitare con tanta dignità e responsabilità», è stato invece il commento di Larizza.

Parole di elogio verso il segretario dimissionario sono state anche espresse dal leader del Pds Achille Occhetto. «Un gesto che apprezzo, un atto dignitoso insieme di difesa delle proprie convinzioni e di rispetto della volontà democratica dei lavoratori e del sindacato», ha detto il numero uno di Botteghe Oscure che ha però sparato a zero sull'accordo. «In questo paese - ha dichiarato - di fatto il governo arriva a costringere, sotto il ricatto dell'emergenza politica e dell'unità sindacale, il segretario di una grande organizzazione sindacale

Anche Abete (Confindustria)

solidale con il vecchio leader.

Garavini e Fini si scagliano

contro la filosofia dell'intesa.

a disattendere, come egli stesso afferma, il mandato democratico ricevuto dai propri organismi». Quanto alle prospettive aperte dall'accordo Occhetto ha affermato: «Diciamo al governo e a quegli imprenditori che non si fondano certo così un nuovo sindacato né nuove relazioni industriali, non è con il ricatto che si fa l'unità dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali».

Durissimo verso l'accordo è stato anche il segretario di Rifondazione comunista, Sergio Garavini, che ha chiamato i militanti del sindacato ad una mobilitazione «per preparare una risposta». In serata i parlamentari di questo partito hanno anche presentato un'interpellanza affinché la vicenda Scala Mobile il governo riferisca in Parlamento. Su Trentin, Garavini ha detto che non doveva sgombrare il campo, ma costringere il

governo a più miti propositi. Delle dimissioni ha parlato anche il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli che ha detto di sperare di vedere nuovamente il leader confederale alla guida della Cgil. Il presidente della Confindustria Luigi Abete ha invece affermato di avere un grande rispetto per Trentin, sia a livello personale sia per come ha gestito la trattativa, «dimettendosi solo dopo la firma. Si è trattato, ha detto ancora, di un atto di grande responsabilità». Ma torniamo alle reazioni del mondo politico-sindacale all'annuncio dell'accordo. Le critiche all'Intesa non sono venute solo da sinistra. Il Msi parla di «pizzo di stato», mentre il sindacato ad esso legato, la Cisl, fa sapere che «la condizione sociale dei lavoratori italiani è stata rigettata indietro di molti anni

per colpa non loro ma di una classe politica incapace». Di eguale tenore i commenti della Cimo, la confederazione dei medici ospedalieri, e di Enzo Gallori, leader dei Cobas dei macchinisti. Qualche appunto all'Intesa è venuto pure dall'interno della Uil e anche da una voce piuttosto autorevole. Il numero due del segretario confederale, Adriano Musi, pur difendendo il senso dell'accordo, ha detto che «poteva essere più completo». Largamente favorevole all'accordo e all'abbandono della Scala Mobile è invece il Pli, un partito tradizionalmente attento alle esigenze degli imprenditori. La Confindustria esprime «soddisfazione» per l'Intesa, ma esprime «forti riserve» sulla decisione di aumentare gli oneri tributari e contributivi.

Giovanni Orfei

AMATO RISOLVE A TEMPO DI RECORD LA CRISI DELLA FARNESINA

La sesta volta di Colombo

E' l'uomo del «grande centro» con una lunga militanza nella diplomazia

ROMA — Emilio Colombo è da ieri mattina il nuovo titolare della Farnesina. Detto, fatto. Ad Amato sono occorse appena settantadue ore per cambiare il ministro degli Esteri. Certamente un record italiano, in tempo di Olimpiadi. Mercoledì mattina Enzo Scotti annunciava di non volere rinunciare al mandato parlamentare, come richiesto dal suo partito ai ministri dc del nuovo governo, e conseguentemente di lasciare l'incarico ministeriale. Per 24 ore è stata bufera nel Paese, la stessa Borsa reagiva negativamente all'annuncio. Il Capo dello Stato, indignato, dopo avere affidato l'interim degli Esteri allo stesso Amato, a Genova parlava di «delitto contro lo stato». Ma nel pomeriggio di giovedì, in Parlamento, Amato liquidava in tre paginette dattiloscritte, il «caso». Non c'è ragio-

ne di crisi, le dimissioni di Scotti non sono «costituzionalmente rilevanti». La sua decisione deriva da fatti interni alla Dc che non hanno alcun riflesso sul governo, spiega, aggiungendo che l'interim sarà di brevissima durata. Mentre alla Camera il presidente sta finendo di parlare fa il suo ingresso in aula Emilio Colombo, antico titolare della Farnesina, e già le voci di corridoio lo danno come successore del parlamentare napoletano che ha inopinatamente lasciato senza guida la politica estera italiana «per ragioni di partito».

La voce aveva più di un fondamento. Emilio Colombo fa parte della stessa corrente di Enzo Scotti, il «grande centro», ma è ormai poco più di un rispettato notabile e non sposta affatto gli equilibri interni allo scudo crociato, così

importanti e così fragili alla vigilia di un consiglio nazionale reso, proprio dalle dimissioni di Scotti, delicatissimo. Perciò nessuna meraviglia quando ieri mattina Scalfaro ha ricevuto Amato al Quirinale e poco dopo ha firmato la nomina del nuovo titolare della Farnesina. Una crisi conclusa rapidamente, nella compagine ministeriale così come si chiude, almeno per ora, la strada ai tentativi fatti dal Pri e dal Pds di mettere fuori gioco immediatamente quadripartito e coalizione e dar vita ad altre prospettive di governo. Il «nuovo» titolare della Farnesina non è affatto nuovo in quest'incarico. Conosce perfettamente il palazzo alle spalle del Foro Italico che già fu la sede del partito fascista, così come conosce perfettamente le strade della diplomazia. Potentino, 72enne, è stato

già sei volte ministro degli Esteri, nella sua lunghissima carriera politica (iniziata a 26 anni, nel 1946) e ministeriale. Fu chiamato per la prima volta al Governo da Antonio Segni, padre di Mario, nel 1955, in quel ministero dell'Agricoltura che aveva visto avviata, con Fanfani, la prima riforma agraria del dopoguerra. Più volte ministro del tesoro, Emilio Colombo è stato presidente del Consiglio dal '70 al '72 e ministro degli Esteri nei vari governi che si sono succeduti dal 1980 al 1983, con Cossiga, Forlani, Spadolini e Fanfani. Nel '73 e nel '77 è stato anche presidente del Parlamento Europeo e nel 1979 ha ricevuto il premio «Carlo Magno», onorificenza europea attribuita all'uomo politico della Cee che maggiormente ha concorso alla formazione politica dell'Europa.



Emilio Colombo

DOPO L'ESCLUSIONE DALLA COMMISSIONE RIFORME

Un nuovo caso-Segni

Pannella offre il suo posto al leader referendario escluso

ROMA — E' esploso ormai un nuovo caso-Segni. L'esclusione del leader referendario dalla delegazione Dc all'interno della commissione bicamerale che dovrà occuparsi delle riforme istituzionali ha infatti scatenato una nuova polemica. Una polemica sviluppatasi in casa democristiana ma che sembra destinata ad allargarsi all'intero quadro politico. La Dc si trova ad avere ben venti dei sessanta senatori e parlamentari dell'importante organismo incaricato di disegnare i tanti attesi «aggiornamenti» alla Costituzione. E, a parte qualsiasi altra considerazione, l'assenza di Mario Segni non può non far discutere poiché si tratta di uno dei personaggi politici che si è mostrato più attento e interessato al problema del-

le riforme. Anche se spesso in disaccordo con i vertici di Piazza del Gesù, un posto su venti poteva essergli in ogni caso riservato. «La mia esclusione — ha affermato ieri Mario Segni — è un'offesa verso i milioni di cittadini, molti dei quali dc, che hanno votato il referendum». «Mi era stata posta come condizione — ha voluto poi precisare — quella di attenermi rigidamente ad ogni decisione del vertice democristiano. Condizione che trovavo assurda sia per la dignità di un parlamentare, sia perché si va ad una commissione che dovrebbe raccogliere oltre all'indicazione dei partiti, le idee e le spinte della società».

«Durante la campagna elettorale — ha concluso — avevo preso con gli elettori l'impegno di portare

avanti la linea referendaria, e non intendo venir meno a questo impegno: questa è stata la mia risposta».

A Segni, insomma, il posto nella Commissione era stato offerto ma a delle precise condizioni che non ha voluto accettare. A fare materialmente l'offerta è stato il capogruppo Dc alla Camera Gerardo Bianco che ieri ha voluto replicare alle parole dell'esponente politico sardo giustificando al tempo stesso in qualche modo l'esclusione. «Il gruppo dc — ha affermato — non può e né deve diventare un gruppo anarchico». Insomma, non ci possiamo permettere che ogni deputato vada avanti per la sua strada. Ma non tutti nel partito la pensano come lui. Franco Mazzola, vicepresidente del gruppo

dc del Senato, ha infatti servito di «grave errore».

Mazzola afferma anche che ci sarebbe ancora tempo per rimediare reinserendo Segni nella delegazione Dc. Ma questa ipotesi si appare di assai difficoltà di realizzazione. Si delineano però un'altra possibilità: quella di un «caso-Segni» nella commissione. «Sono pronto a farmi da parte per far entrare Mariotti Segni — ha spiegato — che se indicherò questa proposta al presidente della Camera». Della Commissione bicamerale fanno parte tra gli altri ben otto seggi preoccupati da Forlani, Occhetto, Ciri, Bossi e Pannella, tre ex presidenti del Consiglio (Andreotti, Craxi, De Mita) molti autentici esperti di problemi istituzionali.

FORLANI ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DC

«Scotti? E' un Figaro pasticcione»

ROMA — Dalla sua Pesaro, Arnaldo Forlani, a due giorni dal Consiglio nazionale, fa battute rossiniane, ispirategli dalla prima del Barbieri di Siviglia, che ha inaugurato il festival annuale dedicato al grande musicista suo conterraneo. In politica, dice nell'intervallo, «ci sono tanti Figaro, forse troppi. E forse, soprattutto rispetto al vero Figaro, sono tutti pasticcioni». Poi riferendosi alla notissima «aria» della calunnia aggiunge: «altro che calunnia, qui siamo ai colpi di cannone».

Figaro, il personaggio rossiniano, è un maneggiatore simpatico, che fa sposare due giovani in barba al burbero tutore della ragazza, che vorrebbe impalmare la sua «pupilla». Un «factotum», come si autodefini-

sce. Può essere Scotti il Figaro pasticcione al quale Forlani si riferisce? Non si può sapere. E il vero Figaro, qual'è, quello di Rossini o Andreotti che nell'opera democristiana recita da tantissimi anni la parte del «factotum della città»? Forlani non lo ha rivelato. Certo è che dopo un'intervista, apparsa ieri mattina sul Corriere della Sera, tutta latte e miele nei confronti di Giulio Andreotti, Claudio Vitalone, ministro del commercio estero, e fedelissimo dell'antico collaboratore di Alcide De Gasperi, dopo un colloquio con Forlani ha mandato una lettera a Spadolini con la quale annuncia di nuovo le sue dimissioni da senatore. Lasciando oltretutto il suo seggio senatoriale allo sbarbello Moschetti.

E Colombo, diventato ministro degli Esteri per l'ennesima volta, lascerà il suo seggio in Parlamento a Giampaolo D'Alema, primo dei non eletti in Basilicata. L'ottimizzazione alle nuove regole interne dei democristiani. Scotti così rimane il solo «ribelle», il solo ad avere agito in maniera opposta, lasciando l'incarico governativo. Cos'è accaduto al nuovo nella Dc? Cosa avverrà al consiglio nazionale di lunedì, già annunciato come infuocato da chi vedeva nell'operato di Scotti il consolidarsi di una coalizione avversa a Forlani, decisa ad un cambiamento in corsa della segreteria, decisa ad insistere su quelle dimissioni due volte annunciate due volte rientrate?

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in telefonata passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decentrata porta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 179.000, 92.000, 35.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (testi, L. 252.000) - Pubb. istituz. L. 285.000 (testi, L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (testi, L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (testi, L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anziv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'1 agosto 1992 è stata di 74.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LOTTO					
BARI	19	73	56	31	66
CAGLIARI	23	42	43	34	46
FIRENZE	57	56	62	17	51
GENOVA	74	77	28	51	40
MILANO	44	26	61	73	59
NAPOLI	57	47	63	62	23
PALERMO	73	29	87	85	49
ROMA	10	88	48	21	71
TORINO	72	33	77	37	6
VENEZIA	70	73	60	37	20

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO
11X 2XX 212 2X2
Ai vincitori con 12 punti spettano L. 75.993.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 2.192.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 194.000.

Storia d'una «ballerina e avventuriera» col peccato imperdonabile dell'intelligenza



Narratori Moderni

Luca Doninelli
LA REVOCA
2^a edizione

**Premio Selezione
Campiello 1992**

Garzanti

RINVIATO SULLO SHUTTLE L'ESPERIMENTO EURECA

Atlantis, lite tra computer

Malerba è il primo uomo nello spazio assicurato con le «Generali»

Dall'inviato
Fabio Pagan

CAPE CANAVERAL — C'è un problema a bordo di «Atlantis», in volo da due giorni con il primo astronauta italiano, Franco Malerba. La grande piattaforma europea Eureka non è stata ancora «depositata» in orbita, ma è tuttora saldamente trattenuta dal braccio-robot dello Shuttle, manovrato da Claude Nicollier.

Il motivo è semplice ma importante: un sottosistema di «data handling», di gestione dei dati di Eureka non funziona bene. Sono così compromesse le comunicazioni tra la piattaforma e il centro europeo di Darmstadt, in Germania, e le cose sembrano anche andar peggio quando è «Atlantis» a fare da ponte-radio.

Dal momento che Eureka deve funzionare automaticamente per otto mesi in orbita (con i suoi cinquanta esperimenti) prima di essere recuperata da un altro Shuttle, la Nasa ha deciso la linea della prudenza. Ma sen-

za drammatizzare. Barbara Schwartz, portavoce del Centro spaziale di Houston, Texas, che ha assunto il controllo della missione subito dopo il felice lancio di venerdì da Cape Canaveral ha detto che oggi si collauderà nuovamente il funzionamento di Eureka. Ciò avverrà nel corso del nuovo turno di lavoro di Nicollier e dei suoi compagni del «blue team», la «squadra azzurra», cioè Andrew Allen e il nostro Franco Malerba.

Difficile dire in che cosa consiste il guasto. Pare si tratti di un problema di software, di programmazione del computer di bordo. Non è la prima volta che inconvenienti del genere si verificano. Per questo si pensa di poter risolvere la situazione in tempi brevi. Fin d'ora, comunque, si è provveduto a far slittare di un giorno tutte le altre operazioni in calendario, compreso l'attentissimo esperimento con il satellite italiano Tethered, il cui inizio è ora rimandato a martedì. Ciò implica la possibilità (come è avvenuto in entrambe le

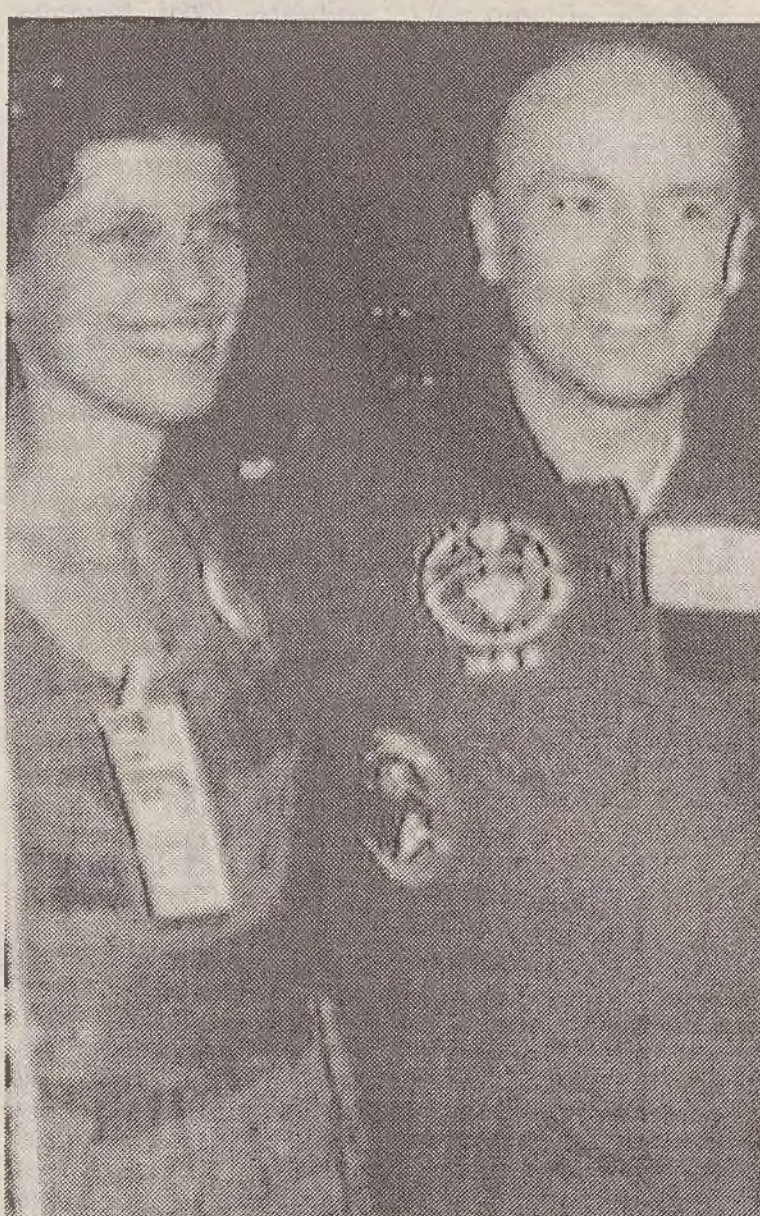
ultime due missioni Shuttle) che il volo venga prolungato di una giornata.

Le operazioni con Eureka erano cominciate nel migliore dei modi, a circa dodici ore dalla partenza. Le abbiamo seguite in diretta dallo spazio grazie al maxi-schermo allestito nel Country Club di Cocoa Beach al festoso party italo-americano per la missione «Atlantis». Si è visto il «braccio» dello Shuttle (costruito dai canadesi) prelevare dalla stiva Eureka, un parallelepipedo di quattro tonnellate e mezzo, e a poco a poco allontanarlo dall'astro-nave, con i tempi lenti tipici dell'attività nello spazio. In alto scorreva la Terra, col bianco delle nubi e l'azzurro dei suoi oceani, in basso il nero profondo dello spazio. Lo Shuttle era in quel momento sul Pacifico, correndo su un'orbita circolare a 425 chilometri di altezza.

Immagini straordinarie, da fantascienza. Le osservavano e le commentavano — affascinati — alcuni dei protago-

nisti della scienza spaziale italiana. C'erano Ernesto Vallerani, presidente di Alenia Spazio, costruttore del Tethered, e Luciano Guerriero, presidente dell'Agenzia spaziale italiana, c'erano Francesco Carassa, «padre» del satellite per telecomunicazioni italiano Sirio, lanciato nel '77, e il «grande vecchio» Luigi Broglio, l'uomo che ha legato il suo nome ai satelliti San Marco e al poligono equatoriale al largo del Kenia.

Infine, una notizia che tocca da vicino Trieste. La copertura assicurativa per Malerba (un miliardo in caso di morte o di invalidità permanente) è stata offerta dalle Assicurazioni Generali. Ce l'ha confermato Giovanni Gobbo, responsabile del Settore spazio della compagnia triestina, venuto qui a Cape Canaveral al lancio di «Atlantis». E' la prima volta che le Generali coprono i rischi di un uomo nello spazio. Una notizia tenuta finora riservata. Per la consueta discrezione delle Generali o per un pizzico di scaramanzia.



Franco Malerba con la moglie Marie-Aude Nemo.

ANNIVERSARIO

Bologna, la strage senza colpevoli

BOLOGNA — A 12 anni da quella mattina del 2 agosto '80 in cui 85 persone morirono sotto le macerie della stazione, la giustizia non ha ancora trovato i colpevoli, ma tra alcuni mesi a Bologna si aprirà il terzo processo. Dopo sei anni di indagini e due lunghi dibattimenti, finiti con esiti opposti, si ricomincia daccapo. Davanti a una diversa sezione della Corte d'assise d'appello, torneranno alla sbarra i terroristi neri Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, assieme ad altri neofascisti, e con loro saranno di nuovo sul banco degli imputati ex ufficiali dei servizi segreti, Licio Gelli e Francesco Pazienza.

Lo scorso febbraio le sezioni unite della Suprema Corte hanno infatti annullato la sentenza d'appello che aveva cancellato i quattro ergastoli inflitti in primo grado, assolto tutti i principali imputati, ridotto le pene per i reati minori e messo in dubbio la stessa matrice neofascista della strage. Sono molti i punti della sentenza d'appello che il nuovo processo dovrà approfondire, prima di tutto la posizione di Fioravanti, Mambro e degli altri imputati di strage.

Un altro punto chiave riguarda l'esclusione per il gen. Pietro Musumeci e il col. Giuseppe Belmonte, all'epoca ai vertici del Sismi, dell'aggravante di aver agito per fini eversivi nel depistaggio delle indagini, messo in atto con l'operazione «terrore sui treni». Come i vertici del vecchio Sismi, Gelli e Pazienza sono chiamati a rispondere dell'accusa di calunnia.

«Confrontate le fotografie della stazione di Bologna con quelle di Capaci e di via D'Amelio. Guardate i corpi straziati del pensionato di Piazza Fontana e dell'insegnante di Piazza della Loggia. Osservate le lamiere contorte dell'Italicus e i resti della carcassa del Dc 9 di Ustica. Non sono immagini di un paese in pace. Sono scene di una guerra». Con queste parole il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, oggi ricorderà il 12.º anniversario della strage alla stazione. La commemorazione, come ogni anno, avverrà proprio in quel piazzale dove il 2 agosto 1980, alle ore 10.25, scoppiò la bomba che uccise 85 persone e ne ferì 200.

Il momento della deflagrazione sarà evocato con un minuto di silenzio, poi prenderà la parola il presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime Torquato Secci. Alle 11 partirà un treno straordinario per San Benedetto Val di Sambro, dove saranno ricordate le vittime di un'altra strage, quella del treno Italicus, dilaniata da una bomba il 4 agosto 1974. E quest'anno la città di Bologna ha deciso di commemorare non solo le stragi che l'hanno vista come vittima, ma tutti quelle rimaste senza colpevoli. Piazza Fontana, Piazza della Loggia, l'Italicus, la stazione e Ustica saranno infatti ricordati con l'evento teatrale «I protagonisti della terra»: una lunga notte di veglia che dalle 21.30 di ieri sera concluderà oggi alle 10.25.

Oltre 100 giovani attori nareranno, in dieci piazze cittadine, le storie delle cinque stragi, poi convergeranno in Piazza Maggiore dove sarà rappresentata l'«oblio della verità». A termine partirà un corteo per raggiungere il piazzale della stazione, dove i 100 ragazzi e decine di altri attori si alterneranno, fin alle 10.25, nella lettura di un monologo tratto dall'«Edipo re» di Sofocle. In edipo esorta i suoi concittadini a ricercare la verità ad ogni costo.

DOVE INCALZA L'OFFENSIVA MAFIOSA

«Magistrati superprotetti»

Lo ha annunciato Mancino dopo l'incontro con una delegazione del Csm

ROMA — Le nuove misure «offensive» e «difensive» contro la mafia sono già scattate. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Interni Nicola Mancino, che ha ricevuto nel pomeriggio gli otto sostituti dimissionari della Procura di Palermo, dopo l'incontro con la delegazione del Consiglio superiore della magistratura. Gli esperti del Viminale sono in contatto con i loro colleghi degli altri Paesi, e le tecniche di sicurezza che stanno apprendendo, verranno utilizzate quanto prima per difendere i magistrati dove incalza l'offensiva mafiosa.

Lo hanno detto Nicola Mancino e il vice presidente del Csm Giovanni Galloni, che prima di dare la parola al ministro ha voluto precisare di essere pienamente soddisfatto dell'incontro chiesto gio-

vedì scorso ed ottenuto oggi. E' infatti la prima volta che un titolare del Viminale varca il portone blindato di piazza Indipendenza; lo abbiamo invitato a venire spiega il presidente della Commissione «Riforma» del Csm, Giuseppe Ruggiero che in questi giorni ha ascoltato tutte le doglianze dei sostituti della Procura palermitana, «per rispondere ad esigenze ben precise». Quella di dimostrare la «coerenza» e l'unità delle istituzioni, come ci aveva ricordato il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro; di assolvere il compito di tutelare la sicurezza della giustizia, perché i magistrati hanno il diritto di sentirsi protetti per poter meglio lavorare.

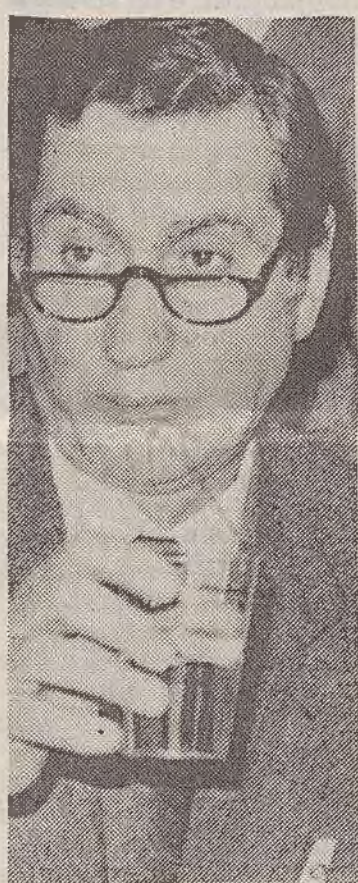
Anche Galloni aveva tenuto a precisare che Man-

cino era l'interlocutore privilegiato per risolvere i problemi di tutela dei magistrati di cui si occupa il Viminale e non il ministero della Giustizia. Insomma nessuno ha voluto scavalcare Martelli e spetterà ora al Governo predisporre al suo interno i meccanismi per attuare le nuove misure di sicurezza. Meccanismi complessi, perché a decidere i sistemi di protezione sono competenti diverse autorità: quelle comunali, i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e gli appositi dipartimenti dell'Interno e di via Arenula.

Una macchina complessa e lenta nel mettersi in moto, che dovrebbe basarsi invece sulla rapidità di scelte improvvise e riservatissime. «Abbiamo prontamente raccolto l'invito del Csm» ha detto Mancino per prima cosa al

termine della riunione, «valutandone tutto lo spessore per l'importanza che riveste la collaborazione fra i diversi organismi dello Stato». Il ministro dell'Interno ha anche sottolineato di aver offerto il massimo della disponibilità a proposito del «che fare e come fare» per accrescere il potenziale difensivo ed offensivo del Paese contro la organizzazione mafiosa. La Piovra ha mostrato infatti di saper colpire il «cuore dello Stato», chi è in «prima linea», chi «più sa». A questo punto non resta spazio per le esitazioni, ha spiegato Mancino, verranno messe subito a frutto nuove esperienze e nuove professionalità da utilizzarsi con strutture e mezzi sofisticati, nuovi, da disporre subito in trincea.

Cesare Goretti



Nicola Mancino

PER QUATTRO ANNI HA INGANNATO TUTTI

L'ex aviare finto medico

Aveva impiantato un avviatissimo studio nel centro di Pisa

PISA — Un avviatissimo studio nel centro della città, un elegante targa d'ottone, un'attrezzatura di prim'ordine per eseguire qualsiasi analisi medica, dall'ecografia a quella ginecologica, camice bianco che più bianco non si può. Unico neo: il signor Luciano Davini, quarantasei anni, che si faceva chiamare professore e ogni giorno riceveva decine di persone, donne, uomini, ragazzi, ragazze, non è medico.

Ma come è potuto accadere che un medico senza laurea abbia potuto esercitare la professione per ben quattro anni senza insospettire nessuno? Eppure Luciano Davini, sposato, separato con un figlio, era un personaggio noto alle cronache. Nel 1984 — non un secolo fa — era finito in carcere per una

storiaccia. Maresciallo dell'Aeronautica in forza alla 46.ª Brigata di Pisa era stato arrestato per sabotaggio di opere militari e violata consegna. Ebbene dopo aver scontato tre anni di carcere, Luciano Davini, pisano purosangue, si ricicla nella professione medica. Apre uno studio nella centralissima via Pascoli, si iscrive alla Camera di commercio, indossa il camice bianco e sulla targa di ottone all'ingresso fa incidere la sigla «Accademia delle scienze biochimiche e mediche».

Per dare maggior lustro al suo studio medico affitta a due medici, un cardiologo e un ginecologo, due professionisti in perfetta regola e in buona fede, due stanze. Inizia così l'attività medica dell'ex sottufficiale del-

l'Aeronautica. La storia fila liscia per quattro anni. Nessuno sospetta nulla, nessuno si chiede come mai Luciano Davini possa gestire un gabinetto medico. Anche i due professionisti non sospettano niente, ignorano il passato dell'ex maresciallo. Tutto quel via vai di persone però non piace agli inquirenti della polizia, quasi tutti professionisti, tranquilli borghesi. Alla fine la voce arriva alla polizia che decide di capire chi è quel medico tanto chiacchierato. Ma dopo i primi accertamenti dai quali risulta trattarsi dell'ex sottufficiale condannato per sabotaggio, occorre pescarlo con le mani nel sacco. Si sceglie una giovane poliziotta a fare da «cavia». Si presenta allo studio del Davini come una paziente. La poliziotta chiede di

essere visitata. Davini f'accomoda la ragazza nel salotto, insieme a un'altra decina di persone in attesa di essere ricevute. Poi è il turno della poliziotta, Luciano Davini con grande professionalità fa accomodare la donna nello studio e le ordina di stendersi sul lettino. A questo punto la poliziotta, qualificata, mostra il test serino e contemporaneamente entrano nell'«Accademia delle scienze biochimiche e mediche» altri agenti. Secondo i primi calcoli della polizia, lo studio avrebbe fruttato al Davini decine di milioni a mese. Solo per un corso professionale di scienze dell'alimentazione, l'ex maresciallo si faceva pagare 10 milioni da ogni partecipante. Serena Sheri

IN TROPPI HANNO SEGUITO I CONSIGLI SUL TRAFFICO DEL MAXIESODO DI AGOSTO

La beffa delle «partenze intelligenti»



Colonne di auto su un'autostrada italiana: molti automobilisti sono stati rimasti beffati dalle «partenze intelligenti».

ROMA — Dodici chilometri di coda alle barriere autostradali di Salerno in direzione Calabria; oltre due chilometri costanti tra le 6 e le 9 all'uscita di Milano Melegnano verso Sud; un chilometro e mezzo di veicoli fermi al Brennero in entrata in Italia, per i primi arrivi di massa di tedeschi ed austriaci. Sono queste alcune delle cifre del maxiesodo di inizio agosto, il cui prologo è stato rappresentato da una circolazione di ben 3.200.000 veicoli sulla sola rete autostradale nella giornata di venerdì, di cui 1.550.000 sulla rete della Società Autostrade.

La beffa delle partenze intelligenti è compiuta. Le previsioni dei maghi del «onda verde», e degli esperti del traffico stupefacente di inizio agosto hanno fallito. Quale delusione per gli automobilisti più ligi alle raccomandazioni Aci, dopo aver rinunciato a mettersi in marcia

il venerdì sera, ritrovarsi incolonnati come tanti Fantozzi ai caselli.

Si viaggia molto anche di notte. Un movimento intenso sulle medie e lunghe distanze da Nord verso Sud, in particolare con partenze da Milano, si è sviluppato tra le 23 di venerdì e le 3 di oggi sull'autostrada. La direttrice più impegnata è quella dal capoluogo lombardo verso Bologna e da Bologna, sull'Adriatica, in direzione Rimini.

Rallentamenti si sono avuti tra Parma e Bologna a causa di tamponamenti, così come tra Milano e Venezia, nonché sulla costa ligure tra Savona e Ventimiglia. Moltissimi i milanesi ed i torinesi che si sono riversati in queste ore nelle località balneari del levante di Levante e di Ponente.

Gran pienone anche in Versilia, ove si sono rivisti in buon numero anche gli inglesi. Sempre al vertice

delle preferenze la fascia adriatica, ove, nelle ultime 24 ore, si calcola sia giunti quasi mezzo milione di turisti di lingua tedesca, i cui arrivi sono stati incentivati dalla situazione in Jugoslavia. Gli italiani in uscita dal Paese si stanno invece prevalentemente dirigendo verso la Francia, la Spagna, l'Austria e la Svizzera. Intensissimo quindi il movimento — con code di veicoli oltre il mezzo chilometro — sia a Tarvisio sia a Ventimiglia come a Com Brogeda.

La previsione degli esperti è quella di due milioni e 600.000 veicoli (la traffico merci pesante bloccato) in autostrada ieri ed altrettanti oggi. Domani si toccheranno 3.000.000 di unità. La corsa alle vacanze è sottovalutata dall'alto tasso di occupazione posti sui principali treni e dal tutto esaurito o quasi sulle principa-

li rotte aeree nazionali e internazionali.

Gli operatori turistici sono ottimisti. Alla Faiat (albergatori) parlano di un 3% circa in più di presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il business delle agenzie di viaggi fa trasferte all'interno del Paese (tre quarti del totale) e meta estere (un quarto) supererà, con riferimento alla fine di luglio ed agosto, i mille miliardi di lire.

Sul lungo raggio assai forte vanno le mete Usa e quelle brasiliane. Sul piano europeo lo scenario è dominato dalle nette preferenze per Francia e Spagna. Più o meno sugli stessi livelli del passato (il bacino del Mediterraneo, con Grecia e Marocco «molto bene»). Notevole anche l'affluenza nei campeggi mentre di tono minore rispetto al passato è apparso sinora il mercato degli affitti di seconde case al mare. La montagna

anche quest'anno chiuderà positivamente la stagione. Sia con riferimento alle località più note — tipo Cortina e Madonna di Campiglio — sia per ciò che riguarda i piccoli agglomerati urbani sparsi tra le vette alpine sempre più di moda da parte dei vip che, almeno per qualche giorno, intendono evitare la fastidiosità del contatto «obbligato» con la gente.

Da registrare, infine, che sono 61, e cioè il doppio rispetto a quelle dello scorso anno, le postazioni disseminate lungo le coste italiane dell'Ispettorato generale delle capitanerie di porto, nell'ambito dell'operazione «spiasse libere sicure». La scelta è stata operata sulla base dei tratti litoranei particolarmente affollati, dove l'assistenza risulta minore e, di conseguenza, aumenta la probabilità che si verifichino incidenti e abusi.

BLITZ DEI NAS Stabilimenti balneari: un terzo è fuorilegge

ROMA — Un terzo degli stabilimenti balneari italiani non è in regola con le norme sanitarie. E' quanto hanno accertato i carabinieri del Nas in un «blitz» compiuto tra il 23 e il 25 luglio. Delle 803 strutture che sono state controllate, in 289 sono state riscontrate violazioni delle norme igieniche: 301 persone sono state denunciate. Le 327 violazioni registrate sono di tutti i tipi. Dallo stabilimento di Sassari che scaricava le acque nere nella condotta di una struttura confinante, alla falsa dichiarazione di idoneità di un impianto di Salerno firmata dal medico della Usl della città campana.

Proprio le norme sanitarie sono le meno rispettate. Ben 92 multe infatti denunciano le precarie condizioni igieniche dei locali e altre 70 riguardano i casi di cuochi e camerieri impiegati senza il libretto di idoneità sanitaria. Nel corso delle ispezioni i carabinieri hanno sequestrato circa trenta milioni di merce perché scaduta, conservata male o priva di etichetta. Sono state ritirate soprattutto bibite analcoliche, di cui erano in giro più di 1.200 bottiglie e lattine scadute, ma anche oltre 1.500 chili di carne e pesce congelati alla meno peggio.

Ancora più elevato è il valore delle strutture cui sono stati messi i sigilli. Due stabilimenti, aperti senza neanche interpellare il demanio, sono stati chiusi. Tre cucine e una pizzeria che funzionavano senza autorizzazione sono state sigillate, mentre a un frigorifero utilizzato abusivamente è stata staccata la spina. Con la ceralecca sono stati così bloccati beni per poco meno di due miliardi.

Le regioni «meno in regola» sono l'Emilia Romagna, dove su 62 stabilimenti ispezionati, solo un quarto era in regola, e l'Abruzzo, dove solo il 26% non è stato multato. Gli stabilimenti più sicuri sembrano essere nelle Marche, dove su 15 impianti esaminati solo uno non era in regola, e in Liguria, dove l'85% delle strutture risulta «pulito» nella «pagella» dei Nas. Per quanto riguarda le isole, maggiori garanzie sembrano offrire gli stabilimenti siciliani: dei 99 impianti esaminati 22 non erano in regola, mentre di quelli ispezionati in Sardegna, quasi la metà violavano le norme igieniche.

IL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

Salva un animale, 'Il Piccolo' ti premia

La frenetica corsa verso le spiagge e verso la montagna è in pieno svolgimento e, partendo, molti vacanzieri lasciano nella loro scia gli animali domestici dei quali si sono ciondamente liberati, nella speranza di contenere in qualche modo questo triste fenomeno annuale «Il Piccolo» ha bandito l'VIII concorso nazionale «I buoni della strada», riservato a quei cittadini che soccorrono una bestiola rinnegata, e il primo concorsista internazionale perché quest'anno è stato esteso anche alle repubbliche di Croazia e Slovenia.

Diffusa dalle agenzie di stampa, periodici, quotidiani ed emittenti radiotelevisive private, la notizia è rimbalzata in tutto il Paese e in redazione stanno fioccando le segnalazioni, la più lontana delle quali proviene da Santa Teresa di Gallura, in Sardegna. Chi salverà in questi mesi un cane, un gatto o un altro esemplare segnalato entro il 10 settembre il proprio gesto a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, (34123) Trieste, correlando lo scritto con il proprio nome, cognome e indirizzo. Le segnalazioni verranno esaminate da una giuria presieduta da

Margherita Hack, astronoma che non ha bisogno di presentazioni, e della quale fanno parte il procuratore generale della Repubblica e la Corte d'appello di Trieste. Domenico Maltese, il sottosegretario alla Marina mercantile e ai trasporti Giulio Camber, il vicepresidente della Ota, la società editrice del nostro giornale marchese Guido Carignani, il vicedirettore Fulvio Fumini e Leda Zega, la voce di Radio Trieste evangelica, per la quale cura da ormai quattro anni una rubrica settimanale dedicata agli animali.

Contro questo malvezzo nazionale del ripudio estivo del cane o del gatto sono stati versati fiumi di inchiostro ma a nulla è servito ed è quasi doveroso essere piuttosto scettici anche sull'effetto deterrente delle severe sanzioni previste per questi gesti dalla legge quadro 281 del 14 agosto dello scorso anno. Non esistono, che si sappia, né leggi né pene per far ravvedere i malvagi che considerano una bestiola alla stregua di un giocattolo. Gli animali, purtroppo, sono soli e non hanno nemmeno un telefono azzurro o di altro colore cui appellarsi

Miranda Rotteri

ARRESTATO IN PORTOGALLO EMILIO DI GIOVINE

Preso il boss evaso

Fuggì dall'ospedale nel '91 grazie a falsi infermieri

NEL PALERMITANO La polizia fa irruzione nei covi delle cosche

PALERMO — Sei persone sono state arrestate ieri durante un'operazione della polizia per la prevenzione e il controllo del territorio nella zona ad Est di Palermo tra Bagheria e Casteldaccia. Sono stati impiegati 500 agenti, con l'ausilio di cani e l'intervento di elicotteri e mezzi navali. Sono stati controllati e perquisiti uffici amministrativi di aziende commerciali e industriali della zona. In particolare sarebbero stati sequestrati documenti in due aziende per la trasformazione di agrumi, i titolari delle quali sarebbero prestanomi di alcuni appartenenti a cosche mafiose.

Gli arrestati sono i pregiudicati Antonio Cuttitta di 62 anni, agli arresti domiciliari, responsabile di detenzione abusiva di arma da fuoco; Carlo Nicolosi di 32 anni, trovato in possesso di munizioni; Orazio Ferdico, 24 anni, accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti; Girolamo Romito di 30 latitante dalla casa di lavoro di Avellino per una condanna per associazione per delinquere; Rosario Alaimo, 29, agli arresti domiciliari.

Nessun precedente per il sesto arrestato, Rosario Musico di 22 anni, responsabile di detenzione di stupefacenti. Il gestore di Palermo Matteo Cinque si è detto molto soddisfatto dei primi risultati conseguiti che verranno valutati più attentamente nelle indagini successive, ed ha affermato che l'operazione è diretta anche all'applicazione su larga scala della legge Rognoni-La Torre.

MILANO — E' stato arrestato a Faro, in Portogallo, il trafficante internazionale di hashish e armi, Emilio Di Giovine, di 43 anni, originario di Reggio Calabria ma residente a Milano, fatto evadere nel giugno dello scorso anno dall'ospedale Fatebenefratelli di Milano da un commando di sei uomini armati e con indosso camici di infermieri.

L'operazione è stata compiuta dalla polizia portoghese in collaborazione con la direzione centrale per i servizi antidroga della polizia di stato, la squadra mobile di Milano e la polizia di Zurigo.

Di Giovine era colpito da un mandato di cattura internazionale della magistratura fiorentina per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed armi e da ordini di custodia cautelare della magistratura italiana per omicidio ed evasione.

Contemporaneamente, sempre nella penisola iberica, è stato arrestato un fratello di Emilio di Giovine, Guglielmo, di 27 anni, e sono state fermate dieci persone, tutte calabresi.

Catturato a Faro anche il fratello Guglielmo; in cella a Milano la madre dei due. Affiliati al clan Serraino della 'ndrangheta

A Milano è stata arrestata la madre dei Di Giovine, Maria Serraino, di 62 anni, per concorso con i figli nell'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Secondo gli investigatori Emilio Di Giovine sarebbe a capo di un'organizzazione che annualmente ha comprato e venduto decine di tonnellate di hashish, occupandosi anche del traffico di armi, tra Marocco, Spagna, Italia ed altri paesi europei.

Di Giovine era sfuggito all'arresto tempo fa in Spagna, dove a Marbella aveva stabilito con il fratello Guglielmo una base operativa della sua organizzazione, e si era rifugiato in Portogallo, a Faro.

IL GIUDICE NEL SUO PAESE DI ORIGINE

Vacanze molisane per Di Pietro mentre Ligresti resta al fresco

SCIACCA Crediti agevolati

AGRIGENTO — Nel 1990 aveva dichiarato al fisco un reddito di 11 milioni, ma ha prelevato a più riprese una somma complessiva di 14 miliardi e 800 milioni a fronte di una garanzia di alcuni miliardi in titoli e obbligazioni offerta da una terza persona. Nel mirino della Procura di Sciacca è così finito il presidente di una cooperativa giovanile che ha beneficiato di crediti dalla Banca di Girgenti.

CAMPOTRASSO — Il giudice Antonio Di Pietro è giunto ieri a Montenero di Bisaccia, suo paese di origine situato nel basso Molise a circa 60 chilometri da Campobasso. Come ogni anno, Di Pietro trascorrerà un periodo di ferie di circa dieci giorni accanto alla madre Anna, una donna ottantenne forte e decisa, una contadina che lavora ancora nei campi.

Il giudice Antonio Di Pietro nel pomeriggio ha invitato i giornalisti giunti a Montenero di Bisaccia a non insistere per avere interviste o dichiarazioni durante le ferie nel suo paese. «Non ne farò», ha detto. E' probabile che così come negli anni scorsi, il magistrato trascorrerà le vacanze molisane in relax con sua madre e gli altri parenti e ogni mattina andrà in piazza per comprare i giornali all'edicola, durante il percorso incontrerà gli amici d'infanzia per poi, rientrando a casa, fermarsi al cimitero per un saluto alla tomba di suo padre, morto nel 1987 a 72 anni per un incidente sul lavoro, mentre falciava il fieno in campagna.

A Milano, intanto non è stata ancora depositata la sentenza del Tribunale della libertà di Milano, chiamata a decidere sull'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Salvatore Ligresti, l'imprenditore arrestato il 16 giugno sulle tangenti che ha portato fino a ora in carcere 75 fra imprenditori, pubblici amministratori ed esponenti politici. La decisione si avrà probabilmente domani.

La richiesta di remissione in libertà, o in subordine, degli arresti domiciliari, era stata presentata nei giorni scorsi dagli avvocati Ennio Amodio e Raffaele Della Valle, difensori dell'imprenditore, secondo i quali non sussisterebbero più motivi per tenere in carcere Ligresti.

«Il nostro assistito — hanno più volte dichiarato — ha già risposto a tutte le contestazioni e ha ammesso di aver pagato tangenti per un miliardo e 40 milioni relativi ad appalti per la terza linea della metropolitana».

Un'analoga richiesta di scarcerazione era stata respinta nei giorni scorsi dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti secondo il quale esisterebbe ancora invece il rischio d'inquinamento delle prove.

GUERRA TRA BANDE A BARI

Baby-killer scatenati

Gravissimo un tredicenne colpito da quattro proiettili

BARI — L'agguato compiuto venerdì a Bari ad un ragazzo di 13 anni, Gianpinto, sarebbe frutto di uno scontro in atto tra pericolosi gruppi delinquenziali cittadini.

E' questa la «spinta» sulla quale sono orientate con maggior impulso le indagini, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Nicola Magrone e condotte dalla sezione omicidi della squadra mobile della questura.

Sull'ipotesi della «guerra tra bande», a quanto si è saputo, è infatti finora confluita la maggior parte dei riscontri investigativi. Le condizioni del ragazzo ferito — e ricoverato nel policlinico di Bari — sono sempre molto gravi. Dopo essere stato operato, l'agguato è stato nuovamente trasferito nel reparto di rianimazione, dove viene sottoposto a continue trasfusioni di sangue.

Quattro i proiettili che lo hanno colpito — degli otto sparati contro di lui — mentre venerdì pomeriggio era a bordo di un ciclomotore con un amico, in corso Benedetto Croce, a poca distanza dalla sua abitazione.

Nell'ambito delle indagini sono numerose le persone interrogate - amici e parenti del ragazzo - e le perquisizioni fatte sinora. Anche Gianni Pinto sarà sentito, appena le sue condizioni a parere dei medici lo consentiranno, secondo le disposizioni impartite dal dott. Magrone alla polizia.

Sugli elementi fino a questo momento raccolti per la ricostruzione dell'agguato e delle sue motivazioni, viene mantenuto dagli investigatori il massimo riserbo.

Interpellato da giornali, il pubblico ministero ha sottolineato che l'agguato ha confermato l'utilizzazione di minorenni — già nota agli investigatori per altre indagini in gravi fatti delinquenziali.

Al riguardo il dott. Magrone ha precisato che «non si tratta di criminalizzare il ragazzo ferito», ma di «capire quanto sia ormai facile e produttivo per questi gruppi delinquenziali reclutare minorenni», anche approfittando di condizioni economiche modestissime di questi ultimi.

Gianni Pinto, benché solo tredicenne, è noto agli investigatori, per furti e qualche rapina.

Vive con la sua famiglia — composta complessivamente da sei persone — in una stanza a pianterreno in una zona popolare nel quartiere Carrassi.

BRINDISI Altri «bronzi»

ROMA — Si fa sempre più ricco il tesoro riemerso dalle acque di Punta del Serrone, a Nord del porto di Brindisi, dove sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici di età ellenistica. Sono stati infatti recuperati altre due braccia di figure di bronzo e un altro piede di una statua. Intanto si sta allestendo il cantiere per la campagna di scavo. Dopo i recuperi si deciderà la futura destinazione museale dei reperti.

I RISULTATI DI UNA RICERCA SCIENTIFICA AMERICANA

Gay si nasce, lo dice il cervello

LOS ANGELES — L'omosessualità è una condizione naturale: i maschi omosessuali hanno parti vitali del cervello diverse sia dai maschi sessualmente ortodossi sia dalle femmine. L'affermazione è il risultato di una nuova ricerca scientifica condotta dalla University of California, Los Angeles, nella quale gli scienziati della UCLA hanno studiato decine di cervelli, analizzandone accuratamente la costituzione.

Gli scienziati americani hanno appurato che un'importante struttura che collega l'emisfero destro all'emisfero sinistro, che si sa essere più grande nelle donne che negli uomini, negli omosessuali maschi è ancora più grande di quella femminile. E poiché questa scoperta fa il paio con quella del «salk institute for biological sciences»,

che aveva già appurato che un'altra sezione del cervello risulta di diverse dimensioni (in quel caso inferiori) negli omosessuali, i ricercatori sono giunti alla conclusione che la diversità sono fondamentali e non casuali.

L'annuncio dell'importante ricerca è stato dato nella prestigiosa pubblicazione «Proceedings of the national academy of sciences» e come spiega il neurologo del Salk institute Simon LeVay, «non si tratta di una ricerca molto significativa perché suggerisce che l'orientamento sessuale viene organizzato nella fase fetale con un cervello che assume per natura dimensioni diverse».

E' chiaro a questo punto, secondo LeVay, che la ricerca inchioda definitivamente coloro che sostengono che l'omosessualità è un modo di vivere, una scelta di vita contro natura. E' invece, chiaramente, un modo di essere, e previsto dalla natura.

E' anche una smentita evidente del mito secondo cui è l'esempio dell'ambiente a creare l'omosessualità, perché si tratta di organizzazione cellulare fin dai primi stadi del concepimento. Gli studi sono stati condotti dai neuroscienziati S. Gorski e Laura Allen studiando 34 cervelli di uomini omosessuali 7 di uomini eterosessuali e 84 di donne eterosessuali, in particolare collegando la connessione anteriore fra i due emisferi, un fascio di fibre che collega le corteccie del lato destro e del lato sinistro. Negli omosessuali è risultata del 18 per cento più grande di quella delle donne e di ben il 34 per cento più grande di quella degli eterosessuali.

†
Dopo lunghe e penose sofferenze a soli 6 mesi dalla sua amata mamma è mancata la nostra cara
Giuseppe Pangher
Vittoria Micheluzzi
in Zuliani
(Uccia)

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, la sorella FRANCA col marito GIORGIO FURLAN, l'adorata nipote MARINA col marito ROBERTO PRETE e la sua prediletta FRANCESCA, IOLE ed ENNIO CALLIGARIS con FURIO e famiglia, le zie CARLA, ANGELA ed ELDA, cugini e parenti tutti.

Si ringraziano per l'operato svolto i dottori ANTONELLO, SCHILLANI e tutti coloro che hanno cercato di alleviare le sue sofferenze. Un grazie alla signora LIL- LIZZIERO.

†
Uccia
mi hai lasciato un vuoto incancellabile.
- Tua sorella FRANCA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Zia Uccia
noi ti ricorderemo sempre: MARINA, ROBI e FRANCESCHINA.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
non ti dimenticheremo mai e ti salutiamo affettuosamente.
- IOLE ed ENNIO
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gigliola Pellis
in Almonti
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli FRANCO e GABRIELLA e i parenti tutti.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Andreina Castellano
ved. Majovsky
La rimpiangono addolorati, il figlio NELLO con la moglie MARIUCCIA e MARINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Umberto Cottiga
Lo rimpiangono addolorati la moglie VITA, i fratelli ANGELO, MARIA, EMILIA, RENATO e LUCIANA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Bruno Reiter
di anni 65
Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie HINKA KRESEVIC (ENRICHETTA) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Francesco Fontanot
Una messa sarà celebrata a suffragio il 7.8.1992 alle ore 19 presso la chiesa di S. Marco Evangelista in via Modiano (Strada di Fiume).
Trieste, 2 agosto 1992

†
Antonia Giovanelli
ved. Bortuzzo
I familiari
Trieste, 2 agosto 1992

†
Mario Herak
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie all'Impresa Zimolo per l'organizzazione.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gemma Chelleris
ved. Goia
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Luciano Fabbro
Con amore ti ricordano
i tuoi cari
Trieste, 2 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pangher
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti.

†
Pino
i nipoti: ERIKA, ALESSANDRA, FRANCESCA, ANDREA e FEDERICO.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Partecipa al dolore:
- SILVANA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
mi hai lasciato un vuoto incancellabile.
- Tua sorella FRANCA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Zia Uccia
noi ti ricorderemo sempre: MARINA, ROBI e FRANCESCHINA.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
non ti dimenticheremo mai e ti salutiamo affettuosamente.
- IOLE ed ENNIO
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gigliola Pellis
in Almonti
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli FRANCO e GABRIELLA e i parenti tutti.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Andreina Castellano
ved. Majovsky
La rimpiangono addolorati, il figlio NELLO con la moglie MARIUCCIA e MARINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Umberto Cottiga
Lo rimpiangono addolorati la moglie VITA, i fratelli ANGELO, MARIA, EMILIA, RENATO e LUCIANA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Bruno Reiter
di anni 65
Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie HINKA KRESEVIC (ENRICHETTA) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Francesco Fontanot
Una messa sarà celebrata a suffragio il 7.8.1992 alle ore 19 presso la chiesa di S. Marco Evangelista in via Modiano (Strada di Fiume).
Trieste, 2 agosto 1992

†
Antonia Giovanelli
ved. Bortuzzo
I familiari
Trieste, 2 agosto 1992

†
Mario Herak
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie all'Impresa Zimolo per l'organizzazione.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gemma Chelleris
ved. Goia
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Luciano Fabbro
Con amore ti ricordano
i tuoi cari
Trieste, 2 agosto 1992

†
E' mancata al nostro affetto
**Maria Annunziato
in Sironich**
Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio MAURO, la mamma WILMA, la nuora PAOLA, i fratelli RICO, BENITO, LUCI, BRUNA e LICIA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

†
Pino
i nipoti: ERIKA, ALESSANDRA, FRANCESCA, ANDREA e FEDERICO.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Partecipa al dolore:
- SILVANA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
mi hai lasciato un vuoto incancellabile.
- Tua sorella FRANCA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Zia Uccia
noi ti ricorderemo sempre: MARINA, ROBI e FRANCESCHINA.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
non ti dimenticheremo mai e ti salutiamo affettuosamente.
- IOLE ed ENNIO
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gigliola Pellis
in Almonti
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli FRANCO e GABRIELLA e i parenti tutti.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Andreina Castellano
ved. Majovsky
La rimpiangono addolorati, il figlio NELLO con la moglie MARIUCCIA e MARINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Umberto Cottiga
Lo rimpiangono addolorati la moglie VITA, i fratelli ANGELO, MARIA, EMILIA, RENATO e LUCIANA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Bruno Reiter
di anni 65
Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie HINKA KRESEVIC (ENRICHETTA) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Francesco Fontanot
Una messa sarà celebrata a suffragio il 7.8.1992 alle ore 19 presso la chiesa di S. Marco Evangelista in via Modiano (Strada di Fiume).
Trieste, 2 agosto 1992

†
Antonia Giovanelli
ved. Bortuzzo
I familiari
Trieste, 2 agosto 1992

†
Mario Herak
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie all'Impresa Zimolo per l'organizzazione.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gemma Chelleris
ved. Goia
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Luciano Fabbro
Con amore ti ricordano
i tuoi cari
Trieste, 2 agosto 1992

†
Il giorno 31 luglio si è spento serenamente
Mario Solaro
Addolorata lo annuncia la moglie FEDORA unitamente ai parenti tutti.

†
Pino
i nipoti: ERIKA, ALESSANDRA, FRANCESCA, ANDREA e FEDERICO.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Partecipa al dolore:
- SILVANA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
mi hai lasciato un vuoto incancellabile.
- Tua sorella FRANCA
Trieste, 2 agosto 1992

†
Zia Uccia
noi ti ricorderemo sempre: MARINA, ROBI e FRANCESCHINA.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
non ti dimenticheremo mai e ti salutiamo affettuosamente.
- IOLE ed ENNIO
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gigliola Pellis
in Almonti
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli FRANCO e GABRIELLA e i parenti tutti.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Andreina Castellano
ved. Majovsky
La rimpiangono addolorati, il figlio NELLO con la moglie MARIUCCIA e MARINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Umberto Cottiga
Lo rimpiangono addolorati la moglie VITA, i fratelli ANGELO, MARIA, EMILIA, RENATO e LUCIANA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Bruno Reiter
di anni 65
Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie HINKA KRESEVIC (ENRICHETTA) e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Francesco Fontanot
Una messa sarà celebrata a suffragio il 7.8.1992 alle ore 19 presso la chiesa di S. Marco Evangelista in via Modiano (Strada di Fiume).
Trieste, 2 agosto 1992

†
Antonia Giovanelli
ved. Bortuzzo
I familiari
Trieste, 2 agosto 1992

†
Mario Herak
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie all'Impresa Zimolo per l'organizzazione.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Gemma Chelleris
ved. Goia
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 2 agosto 1992

†
Luciano Fabbro
Con amore ti ricordano
i tuoi cari
Trieste, 2 agosto 1992

†
Uccia
mi hai lasciato un vuoto incancellabile.
- Tua sorella FRANCA
Trieste, 2 agosto 1992

IL PICCOLO

Immagini
Reportage
Testimonianze
di un anno
di guerra

Un giornale
in prima linea
120 pagine
di drammatica
attualità



Uno straordinario
documento
realizzato da
IL PICCOLO

In edicola a Lire 5.000

GOLFO / A DUE ANNI DALLA GUERRA DEL GOLFO LA SITUAZIONE RITORNA INCANDESCENTE

I marines di Bush in Kuwait

NEW YORK — A due anni esatti dalla invasione del Kuwait, le truppe americane ripartono per il Golfo: 2400 soldati saranno inviati d'urgenza nell'emirato. L'ammonimento contenuto nella decisione della Casa Bianca, proprio mentre Saddam Hussein sembra aver riacquisito l'antica baldanza, è più che evidente: il presidente iracheno non può frantendere il messaggio di George Bush.

L'inizio delle truppe, che saranno impegnate nel Kuwait in manovre battezzate "Intrinsic Action", non ha solo un valore simbolico. Il trasferimento rapido dei soldati nel Kuwait consentirà al Pentagono di conquistare un importante traguardo pratico: fare una mini-prova generale di una possibile operazione "Tempesta nel deserto II".

I soldati della prima divisione di cavalleria di Fort Hood (Texas) e del gruppo forze speciali di Fort Campbell (Kentucky) costituiscono infatti l'élite delle forze di pronto intervento degli Stati Uniti: le prime destinate ad entrare in azione il giorno che la Casa Bianca decidesse una nuova azione militare terrestre contro Saddam Hussein. La simulazione consentirà così ai generali del Pentagono di misurare la prontezza d'intervento delle truppe americane nel caso di una nuova crisi nel Golfo.

I 2400 soldati impegnati in "Intrinsic Action" useranno nelle manovre l'equipaggiamento pesante lasciato lasciato l'anno scorso nel Kuwait dalle truppe americane per essere usato in caso di emergenza militare. Le manovre erano state programmate fin dal novembre scorso ma avrebbero dovuto svolgersi in settembre. Gli Stati Uniti hanno però deciso di anticipare di un mese l'inizio delle truppe «a causa delle difficoltà degli ispettori Onu in Iraq» — ha spiegato un portavoce dell'esercito — «volgendo dimostrare l'impegno del nostro paese nel garantire la sicurezza e la stabilità della regione».

Lo spostamento di data farà coincidere "Intrinsic Action" con altre due manovre militari nella regione, "Eager Mace" e "Native Fury", che cominceranno domani e vedranno anche la partecipazione dei marines americani. Al momento gli Stati Uniti hanno nel Golfo una forza

Il Presidente americano anticipa le manovre

per mandare un messaggio al dittatore iracheno

sempre più saldo al potere - Baghdad ribadisce

le sue pretese «storiche» sul piccolo emirato

complessiva di 21 mila uomini. Il "messaggio" americano mira a spingere Saddam Hussein a perdere parte della aggressività mostrata nelle ultime settimane.

Il recente braccio di ferro per le ispezioni al ministero dell'Agricoltura di Baghdad ha avuto una conclusione che ha lasciato molti americani con l'amaro in bocca. «E' stata una guerra di nervi e ne siamo usciti sconfitti», ha dichiarato l'influente senatore democratico Les Aspin.

Gli esperti della Casa Bianca sono convinti che Saddam Hussein intenda sfruttare le limitazioni di manovra imposte a Bush dal delicato periodo elettorale per mettere a segno, da adesso a novembre, una serie di azioni desti-

nate ad indebolire la rigidità delle sanzioni internazionali contro l'Iraq. L'inizio delle truppe americane nel Kuwait mira a ricordare a Saddam Hussein che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di perdere la "guerra di nervi" lanciata dal presidente iracheno.

Comunque proprio alla vigilia del secondo anniversario dell'invasione del Kuwait e per l'ennesima volta nelle ultime settimane il governo di Baghdad è tornato a ribadire le mai dimenticate rivendicazioni sul territorio dell'emirato. E il ministro della difesa, Ali Hassan Al-Majid ha dichiarato che l'esercito iracheno è più preparato che mai a fronteggiare ogni aggressione contro l'Iraq.

A dare la stura alle ar-

gomentazioni irachene è stato il quotidiano governativo «Al-Joumouriya», il quale ha pubblicato quello che definisce «un documento britannico della fine del 1914» che costituirebbe «la prova che il Kuwait faceva parte dell'Iraq quando scoppiò la prima guerra mondiale». Il documento parla di un «impegno» del governo di Londra nei confronti del sceicco Mubarak Al-Sabah, capo della famiglia tuttora regnante, a riconoscere la creazione di un governo in Kuwait «da porre sotto la protezione britannica».

Questo impegno sarebbe stato sottoscritto dal console britannico nel golfo come ricompensa «della fedeltà» dimostrata dallo sceicco Mubarak «nei

confronti della corona» e di altri servizi da rendere alla Gran Bretagna — che all'epoca era in guerra con l'impero ottomano — come quello di «garantire la protezione dei cittadini europei» nella regione.

Il vice Presidente Taha Yassin Ramadan, il duro di Baghdad — a poche ore dall'annuncio che Washington invierà 2.400 militari per le manovre militari congiunte con il Kuwait — ha affermato che l'Iraq affronterà tutte le «nuove aggressioni» con maggiore «forza e fermezza». Ripetendo le parole pronunciate da Saddam Hussein, ha detto che «la madre di tutte le battaglie (la guerra del Golfo) continua» ma che «la resistenza irachena avrà ragione dei complotti».

Quest'ultima frase era chiaramente riferita all'incontro, avvenuto mercoledì scorso a Washington, tra il segretario di Stato Usa, James Baker, e una delegazione di rappresentanti dell'opposizione irachena al regime di Baghdad che contano di ottenere dagli Stati Uniti appoggio politico e soprattutto armi. Una conferma che Saddam Hussein stia ricominciando a sentire il disagio delle opposizioni armate nel suo paese è venuta indirettamente dalle scarse righe di un comunicato diffuso dal supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq (sciri), uno dei principali gruppi dell'opposizione scita con base in Iran. Nel documento si afferma che il 10 luglio scorso, nella città di Al-Amarah, 300 chilometri a sud di Baghdad, cinque uomini tra i 22 e i 31 anni sono stati fucilati dall'esercito iracheno con l'accusa di aver lavorato contro il governo e di aver simpatizzato con l'opposizione.

Se le esecuzioni dei cinque oppositori di Al-Amarah sono un chiaro segnale agli sciti del sud, le dichiarazioni del ministro della difesa sono un ammonimento ai curdi. Non a caso Al-Majid ha pronunciato il suo discorso a Kirkuk, la più grande città del Kurdistan iracheno dove si è recato in visita accompagnato dal primo ministro mohamed Al-Zubeidi. «Il nostro popolo e le nostre forze armate — ha detto Al-Majid — sono più preparati che mai a fronteggiare le sfide e a schiacciare i complotti imperialisti e sionisti contro il nostro paese».

GOLFO / UN INCUBO Saddam rimane ancora spina nel fianco di Bush

WASHINGTON - Due agosto 1990: i carri armati iracheni sfondano le difese di Kuwait City. La temperatura nel deserto supera i quaranta gradi mentre 120 mila uomini in armi oltrepassano il confine e stormi di Mig di fabbricazione sovietica fanno tremare i vetri dei grattacieli della capitale. Otto ore dopo l'inizio dei combattimenti il piccolo emirato del Golfo capitolò. Svegliato all'alba, George Bush convocò il consiglio di guerra nella situation room supercorazzata sotto l'ufficio ovale e raccoglie la sfida: gli Stati Uniti «hanno tracciato una linea sulla sabbia». Saddam Hussein deve tornare indietro. Due giorni dopo l'invasione le prime truppe usa partono per il Golfo.

Per il presidente degli Stati Uniti è l'occasione della vita: da quando, dieci anni prima, si è messo in corsa per la Casa Bianca, il numero uno degli Usa è convinto che una grossa crisi oltreconfine si tradurrà automaticamente in alti indici di consenso in patria. «Lavori, lavori, ma i problemi interni portano guai, non voti», aveva dichiarato nel 1980 dopo esser stato battuto da Ronald Reagan nella nomination del partito repubblicano: «Prima o poi però arriverà una bella crisi di politica estera che solo gli Stati Uniti saranno in grado di risolvere. Sarà allora che si vedrà chi davvero sa comandare».

Parole profetiche? Dodici anni dopo, il presidente ha visto la sua analisi resistere alla prova dei fatti e continua a ripetere nei discorsi elettorali con cui cerca di contrastare la sfida di Bill Clinton: «Con me alla Casa Bianca sapete quel che comprate: mi avete visto alla prova». Gli americani però sembrano diventati sordi: dimenticata «tempesta nel deserto» che aveva innalzato Bush sugli altari, hanno troppo da fare con la recessione che sta trascinando il capo della Casa Bianca nella polvere.

In caduta libera l'ultimo rilevamento dell'American research group a due settimane dalla convention, lo dà al 20 per cento dei voti staccato di 27 punti da Bill Clinton, il numero uno degli Usa ricorda oggi amaramente i tempi in cui il suo indice di gradimento sfiorava i novanta. Ribattezzato «Superbush» dopo l'armistizio con Saddam, il Presidente sembrava non avere rivali nella gara elettorale di novembre.

E invece anche l'ultima crisi non ha fatto che confermare la tendenza: con Saddam tuttora saldo in sella a dispetto delle congiure di palazzo, l'Iraq resta la spina nel fianco nella presidenza Bush, non più il passaporto sicuro per il secondo mandato, ma un incubo politico onnipotente di cui a novembre. «All'iraq iracheno è uscito dall'ultimo confronto più forte che mai dal tempo del Golfo», ha commentato un diplomatico occidentale dopo il fallimento dell'ispezione Onu al ministero dell'Agricoltura di Baghdad. Quando la Casa Bianca ha alzato il tiro, accusando Saddam di aver violato le risoluzioni Onu nei confronti degli sciti, i commentatori negli Usa sono stati unanimi nell'interpretare il gesto come un «casus belli, utile soprattutto in chiave elettorale».

Nella capitale americana circola una teoria: nelle prossime settimane gli Usa spingeranno per una nuova ispezione a Baghdad. Se Saddam opporrà resistenza, faranno partire a caccia. Una «tempesta del deserto due» nella speranza di rinverdire i consensi passati in funzione anti-Clinton?

Alessandra Baldini

GOLFO / SETTE VITE Fra astuzia e cinismo un rais indistruttibile

NICOSIA - Saddam Hussein nuota raggianti nel Tigri, con i capelli scompigliati dal vento guida un motoscafo a tutta velocità, continua a fare bagni di folla e accarezzare teste di bambini, afferma che la recente ispezione dell'Onu al ministero dell'Agricoltura di Baghdad è stata «una vittoria irachena» e ammonisce che «la madre di tutte le battaglie» non è ancora finita.

Insomma, il presidente iracheno — che sembra avere le proverbiali sette vite di un gatto — a soli 17 mesi dalla catastrofica sconfitta militare inflittagli dalle forze alleate dopo l'invasione del Kuwait il 2 agosto 1990, è tornato con la decisione e l'arroganza che gli sono proprie sotto i riflettori della ribalta internazionale. E sembra pronto ancora una volta a riprendere un pericoloso gioco d'azzardo con le Nazioni Unite, gli Usa ed i suoi alleati.

Niente sembra aver scalfito la sua sicurezza: né le pesanti sanzioni economiche imposte contro l'Iraq e la gravissima crisi economica che attanaglia il paese, né le ribellioni dei curdi nel nord e degli sciti nel sud, né tantomeno il nuovo attacco militare di recente minacciato dagli Usa. A nulla sono serviti contro di lui, almeno finora, neanche i tentativi, si dice di Usa e Gran Bretagna, di eliminarlo fisicamente o farlo defenestrare da un colpo di stato dei suoi numerosi oppositori. Ma come si spiega questa apparente indistruttibilità?

Diversi sono, a parere degli osservatori, gli elementi che hanno contribuito e contribuiscono tuttora a far sì che Saddam tenga ancora le redini del potere. Ma alla base c'è senz'altro il suo stesso carattere, un cocktail di ferrea determinazione, astuzia, diffidenza e cinismo ai quali si unisce una indubbia, anche se per molti non eccezionale, abilità politica. Mentre la determinazione fa di lui un uomo che non si arrende mai, con l'astuzia è riuscito a salvare dalle bombe alleate il grosso delle forze armate, 500mila militari regolari e 100mila fedelissimi della «guardia repubblicana», che ha utilizzato tra il marzo e l'aprile dello scorso anno per reprimere nel sangue le ribellioni dei curdi e degli sciti. Stime non ufficiali parlano di 50 mila morti. L'inclinazione al sospetto è un altro punto a suo favore. A parte i 15 mila soldati scelti della «guardia repubblicana», esclusivamente preposti alla sua difesa personale, Saddam — nel timore di colpi di stato — non ha esitato un attimo a compiere epurazioni tra i quadri del suo stesso partito, il «Baath», e dell'esercito. Il cinismo di Saddam si esprime invece al meglio nella sua machiavellica gestione del partito che ha raggiunto vertici di corruzione senza precedenti. Insieme con gli ufficiali dell'esercito e i funzionari governativi, i quadri del partito costituiscono infatti una classe privilegiata. Grazie al fiuto politico, Saddam si è infine garantito fedeltà assoluta nel governo circondandosi di cugini e altri congiunti del suo clan di Tikrit. Insomma Saddam Hussein è vivo e vegeto e, in barba a tutti, trova persino il tempo di andare a farsi una simbolica quantita rinfrescante nuotata nel Tigri.



A pochi giorni dall'invasione irachena del Kuwait arrivano in Arabia (foto d'archivio) i primi soldati americani: è l'agosto del 1990.

SCONFORTANTI DICHIARAZIONI DEL GENERALE DEI CASCHI BLU DELL'ONU LEWIS MCKENZIE

«Sarajevo? E' peggio che a Saigon»

Offensiva musulmana per aprire un varco verso la capitale bosniaca - Altri profughi premono sulla Croazia

INTERCETTAZIONI

Gorby declina gli addebiti sulle «cimici» telefoniche

MOSCA — Mikhail Gorbaciov, chiamato in causa come «responsabile diretto» delle intercettazioni telefoniche a danno di oppositori e amici politici, ha negato ogni responsabilità in un'intervista nella quale afferper risolvere i problemi che assillano il paese si misurano ormai in termini di qualche settimana.

Tutte le intercettazioni telefoniche sono state fatalmente, di alcuni giorni dell'agosto 1991 (quando Gorbaciov fu isolato nella sua villa di Foros dai «golpisti» ndr), ha detto alla «Pravda» l'avvocato Iuri Ivanov, legale dell'ultimo capo del Kgb Vladimir Kruchkov e difensore del Pcus nel processo in corso davanti alla Corte costituzionale. Tutte le registrazioni, ha aggiunto, venivano sottoposte a Gorbaciov e su molte di esse vi sono annotazioni di suo pugno.

L'ex-presidente, nella consueta intervista mensile pubblicata dalla «Komsomolskaja Pravda», afferma invece di non essere mai stato interpellato dai capi del Kgb sulla questione delle intercettazioni e di non aver potuto per questo sanzionare tali operazioni.

Gorbaciov ha affermato che le sue conversazioni continuano ad essere intercettate. «Proprio adesso — ha detto — mi hanno informato che dovunque vado sono intercettato. Spero che queste intercettazioni, oltre a registrarle, poi le leggano».

L'avvocato Ivanov ha fatto presente che bisogna andar cauti nel definire le intercettazioni «una illegalità sanzionata dal presidente» dato che non esisteva una legislazione in materia. «In assenza di una appropriata base legislativa — ha rilevato — si continuava ad applicare la vecchia prassi in base alla quale il capo dello stato dava i relativi ordini al capo del Kgb». Al processo davanti alla Corte costituzionale — che deve pronunciarsi sulla legalità dello scioglimento del Pcus e sulla costituzionalità dello stesso partito — si è parlato della campagna «totale» di intercettazioni attuata dal Kgb. Boris Eltsin, oggi presidente russo, è stato detto, era «ascoltato» perfino nella sauna.

La cosa avvenne per puro caso, ha sostenuto Ivanov, spiegando che i microfoni erano stati sistemati nella sauna per ascoltare le conversazioni di un assiduo frequentatore sospettato di lavorare per servizi segreti stranieri. «Avvenne, ha aggiunto il legale di Kruchkov, che Eltsin si recò inaspettatamente nella sauna e quindi vennero registrate anche le sue conversazioni».

BELGRADO — In un'apparente reazione alle dichiarazioni di venerdì del leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic, secondo il quale serbi e croati avrebbero raggiunto di fatto un accordo per spartirsi la Bosnia-Erzegovina, le forze musulmane hanno sferrato nelle ultime ore una violenta offensiva su tutto il territorio della repubblica ex Jugoslavia.

Mentre a Sarajevo regna una relativa calma dopo gli intensi bombardamenti proseguiti anche nella mattinata di ieri, i «berretti verdi» hanno intensificato gli sforzi per rompere l'assedio delle milizie serbe attorno ad altre località. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, che cita il generale serbo bosniaco Tomislav Stipsic, le forze musulmane stanno tentando di aprire un

corridoio per avviare rifornimenti verso la capitale bosniaca a partire dal Sudovest dell'Erzegovina. I musulmani hanno annunciato di aver già conquistato Trnovo e Rogoj, roccaforti serbe a una trentina di chilometri da Sarajevo. La Tanjug segnala combattimenti anche a Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, conteso da mesi tra musulmani e croati bosniaci da una parte e serbi dall'altra.

Nelle ultime 24 ore gli scontri interetnici in tutta la repubblica hanno causato una ventina di morti e almeno 150 feriti. A Sarajevo il bilancio delle vittime è di 11 morti e 151 feriti, tra cui sei «caschi blu» dell'Onu.

«Sarajevo è peggio di Saigon», ha detto in un'intervista al quotidiano di Belgrado «Borba» il generale Lewis McKenzie, che

fino a qualche giorno fa era a capo dell'Unprofor, la forza di pace dell'Onu intervenuta nella capitale bosniaca per riaprire e controllare l'aeroporto. Secondo l'alto ufficiale, che ha conosciuto il Vietnam al tempo della guerra, nel paese asiatico «gli accordi per il cessate-il-fuoco venivano di solito abbastanza rispettati, ma a Sarajevo sono solo un segnale per sperare di più».

Da Belgrado intanto giungono nuovi segnali di contestazione da parte di giornalisti che fino a poco tempo fa erano organi di regime: «Borba» è uscito con una pagina in bianco per solidarietà con il prestigioso quotidiano «Politika», che venerdì ha proclamato uno sciopero in segno di protesta contro la decisione del Parlamento serbo di nazionalizzare la

propria casa editrice. Il presidente Slobodan Milosevic ha però chiesto ieri al parlamento di riesaminare il provvedimento, considerato da «Politika» come un duro colpo alla libertà di stampa.

Oggi il premier jugoslavo Milan Panic si recherà a Bucarest per una visita-lampo di due ore. Il governo rumeno ha respinto ancora una volta le accuse di violazione dell'embargo imposto dall'Onu alla Jugoslavia.

Allarmi generali a catena sono scattati lungo la riva croata del fiume Sava che confina con la Bosnia-Erzegovina, in seguito ad una ripresa di bombardamenti sulla città di Slavonki Brod, dove venerdì vi erano stati sette civili feriti, ha riferito ieri sera la radio croata.

L'emittente ha precisato che gli allarmi — tre da

stamattina più uno aereo — vengono interrotti quando la situazione lo permette per far sì che la gente possa «respirare all'aria aperta» nel caldo torrido che da tre giorni regna in tutta la Croazia.

Fonti dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), hanno sostenuto ieri che non meno di 27 mila persone stanno premeando ai confini tra Croazia e Bosnia settentrionale dalla regione di Banja Luka, «capitale» della repubblica serba della Bosnia-Erzegovina. Le fonti hanno aggiunto che 1.500 profughi dalla Bosnia che si trovano nella città croata Karlovac, circa 80 km a Sud-Ovest di Zagabria, si trovano da nove giorni «a cielo aperto» ed attendono la possibilità di essere sistemati in paesi vicini alla Croazia.

DAL MONDO

Karabakh, accuse azere: gli armeni hanno attuato azioni con armi chimiche

MOSCA — Il ministero della difesa dell'Azerbaijan ha affermato che venerdì mattina le forze armene hanno impiegato proiettili con aggressivi chimici in un cannoneggiamento contro la cittadina di Terter provocando la morte di due uomini, due donne e un bambino. Complessivamente, ha reso noto il ministero azeri, più di 50 persone sono state ricoverate in ospedale. Già altre volte, da una parte dell'altra, è stato denunciato l'impiego del gas nel conflitto in atto nel Nagorno-Karabakh ma queste accuse, come sottolinea l'agenzia «Interfax», non hanno finora avuto una conferma da fonti indipendenti.

Wiesenthal: 450 ex nazisti diventarono dirigenti nella Rdt

BONN — Almeno 450 ex nazisti dopo la fine della seconda guerra mondiale si sono trasformati in dirigenti pubblici nella ora scomparsa Germania comunista: lo afferma Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione dell'associazione tra gli ebrei perseguitati dai nazisti. Peraltro Wiesenthal, secondo quanto ha detto in una intervista al quotidiano berlinese «Junge Welt», è convinto che gli ex nazisti individuati dalla sua organizzazione siano solo una piccola parte di quelli rifugiatisi tra le file della Germania Est.

Padre dell'anno va in galera: non pagava gli alimenti

LOS ANGELES — Dieci anni fa è stato nominato «padre dell'anno», ma ora è stato condannato a cinque giorni di prigione perché si ostina a non pagare alla moglie gli alimenti per lei e la figlia minore. Quella che sembrerebbe una barzelletta della serie dei «colmi» se non fosse una vicenda triste e la storia di Gary Familian, nominato «padre dell'anno» dall'Associazione nazionale padri d'America nel 1982 per la cura e l'amore «filantropico» — recitava la motivazione — dimostrati verso la moglie Liz e i loro quattro figli.

Usa: un anziano pedofilo dovrà esporre il cartello

SAN DIEGO — «Colpevole di molestie ai bambini». E' questo il cartello che il pensionato settantenne Anthony Costanza dovrà appendere sulla porta del garage della sua casa. Riconosciuto colpevole di avere molestato tre bambine del vicinato, Costanza si è trovato a scegliere tra la galera e una serie di condizioni poste dal giudice di un tribunale William Woodward. Ogni qualvolta il pedofilo andrà ad appostarsi davanti al garage, dovrà esporre il cartello.

CONTRASTI IN SENO AL GOVERNO DI SANTIAGO

In Cile scoppiò la «bomba» Honecker

SANTIAGO DEL CILE — Il caso Honecker sta creando qualche problema al governo cileno, in cui l'ex leader della Rdt è stato rimpatriato. Lo smentito il ministro Aylwin ha parzialmente va, affermando che il suo paese aveva criticato lo status di ospite a Honecker. «Fin dall'inizio», ha dichiarato Aylwin confermando sostenuto da Friedrich Wolf, uno degli avvocati dell'anziano dirigente comunista, e da vasti settori della sinistra cilena. Silva, la settimana prossima dovrà riferire sulla vicenda in parlamento, aveva invece assicurato che Honecker aveva lasciato l'ambasciata spontaneamente e aveva «mantenuto la sua condizione di ospite fino all'ultimo momento».

Le autorità di Santiago del Cile hanno intanto precisato che a Margot Honecker è stato

concesso un visto turistico. La moglie dell'ex leader della Germania comunista, che potrebbe esser chiamata a deporre davanti al parlamento cileno, è stata accolta all'aeroporto dalla figlia Sonja, che vive in Cile con il marito e i due figli, e da Clodomiro Almeyda, l'ex ambasciatore che aveva ospitato gli Honecker nella sede diplomatica di Mosca in dicembre. Almeyda aveva ricevuto asilo nella Rdt dopo il colpo di Stato militare che nel 1973 aveva rovesciato il governo di Salvador Allende, in cui il diplomatico aveva ricoperto gli incarichi di ministro della difesa e degli esteri.

Si apprende intanto che Erich Honecker sarà chiamato a deporre davanti alla commissione del Bundestag incaricata di indagare sulle attività di Alexander Schalck-Goldkowsky, capo del dipartimento al commercio della ex Rdt. La commissione deve accertare se Schalck-Goldkowsky ha effettivamente ven-

duto armi, tenuto conti correnti segreti e condotto affari poco chiari allo scopo di fornire valuta pregiata al governo. Joachim Hoerster, presidente del gruppo cristiano-democratico in commissione, ha spiegato che Honecker deve testimoniare in considerazione dell'influenza e del controllo esercitati sull'operato di Schalck-Goldkowsky. Altri commissari hanno precisato che l'ex leader della Rdt potrebbe esser chiamato a deporre in gennaio, ma non è chiaro se prima dovrà essere ultimato il processo contro di lui per omicidio, corruzione e abuso di potere.

L'anziano esponente comunista, rimpatriato mercoledì scorso dopo 17 mesi trascorsi prima in Urss e poi nell'ambasciata cilena a Mosca, potrebbe esser citato come teste anche dalla commissione inquirente istituita dal parlamento tedesco per indagare su tutte le implicazioni delle attività del regime comunista.

TRAFFICO SOSTENUTO, MA NIENTE DI PIU' - RITORNANO IN ISTRIA I TEDESCHI

Esodo senza fretta

TRAFFICO / NEL 1990 1228 COINVOLTI IN INCIDENTI

Giovani a rischio

TRIESTE — Sulle strade della nostra regione si continua tragicamente — e, talvolta, purtroppo stupidamente — a morire. Giovani vite vengono stroncate in incidenti stradali che, con un po' di disciplina ed un maggior senso di responsabilità, molto spesso potrebbero venir scongiurati.

In un anno, secondo le ultime statistiche rese note dall'Istat, ben 1.228 giovani (850 ragazzi e 378 ragazze) in età compresa fra i quindici ed i vent'anni sono rimasti coinvolti in incidenti stradali. In un anno, secondo le ultime statistiche rese note dall'Istat, ben 1.228 giovani (850 ragazzi e 378 ragazze) in età compresa fra i quindici ed i vent'anni sono rimasti coinvolti in incidenti stradali.

La maggior parte di questi giovani — precisamente 824, pari al 67,1 per cento del totale — erano alla guida dei veicoli coinvolti negli incidenti, nei quali 17 di essi hanno perso la vita e 807 sono rimasti feriti. Tra le persone trasportate (coloro, cioè, che viaggiavano, insieme al conducente, sui veicoli protagonisti degli incidenti) si sono, invece, avuti 14 morti e 390 feriti.

Rapportate al numero dei giovani appartenenti alla classe di età (15-20 anni) residenti nella nostra regione, queste cifre rivelano che nell'anno considerato, su mille giovani compresi in tale fascia di età, 23 sono rimasti vittime di incidenti stradali: in media, uno su quarantatre.

Tale frequenza — superiore del 49,4 per cento alla media nazionale, pari a 16 infortunati, in media, ogni mille giovani — assegna al Friuli-Venezia Giulia l'ottavo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane; graduatoria, capeggiata dalla Sardegna, con una media di 31 infortunati ogni mille giovani residenti. Quindi seguono — come rivelano i dati riportati nella tabella — il Lazio (28,5), l'Emilia-Romagna (27,0), le Marche (26,5), il Trentino-Alto Adige (25,6), la Liguria (25,5),

la Toscana (25,3) e, all'ottavo posto, il Friuli-Venezia Giulia.

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente, inoltre, di constatare che nell'ultimo quadriennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, in incidenti stradali verificatisi nel Friuli-Venezia Giulia hanno perso la vita ben 106 giovani (86 ragazzi e 20 ragazze) in età compresa fra i quindici ed i vent'anni, mentre altri 5.044 (3.562 maschi e 1.482 femmine) sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Questi oltre cinquemila morti e feriti sono una chiara dimostrazione del fatto che troppo spesso il mezzo di trasporto viene utilizzato in modo improprio, sia per quanto attiene al rispetto delle norme del codice della strada, sia per quanto concerne la conoscenza e l'adeguamento della guida ai limiti tecnici in uso nel mezzo stesso.

All'origine di tutto ciò sta, comunque, sempre il «fattore uomo»; vale a dire, il comportamento dei singoli utenti della strada.

Soltanto una più intensa e costante azione di controllo, da parte delle forze dell'ordine competenti, estesa a tutte le fasce orarie, un più serio impegno nell'insegnamento — teorico e pratico — delle norme che regolano la guida dei veicoli e la circolazione su strada, ed una maggiore severità sia nel rilascio delle patenti (in linea con quanto previsto dal nuovo codice della strada, che entrerà in vigore agli inizi del prossimo anno) sia per quanto attiene alla loro sospensione e ritiro, nonché un'effettiva responsabilizzazione — attraverso adeguate «campagne» di educazione stradale — di tutti indistintamente gli utenti della strada, potranno ridurre questo spaventoso ed assurdo stillicidio di giovani vite umane ed arginare il fiume di sangue che ogni giorno continua ad arrossare le nostre strade.

Giovanni Palladini

Giovani dai 15 ai 20 anni infortunati in incidenti stradali nelle regioni italiane

Regioni	N. infortunati per 1.000 giovani dai 15 ai 20 anni
SARDEGNA	31,1
LAZIO	28,5
EMILIA-ROMAGNA	27,0
MARCHE	26,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	25,6
LIGURIA	25,5
TOSCANA	25,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23,3
VALLE D'AOSTA	20,0
LOMBARDIA	16,3
MEDIA NAZIONALE	15,6
VENETO	14,0
ABRUZZI	13,3
MOLISE	11,9
SICILIA	9,7
BASILICATA	7,8
PUGLIA	7,0
CALABRIA	6,1
CAMPANIA	5,2

Giovani dai 15 ai 20 anni morti o feriti in incidenti stradali nel Friuli-Venezia Giulia

Anni	Morti	Feriti	Totale
1987	22	1.221	1.243
1988	22	1.330	1.352
1989	31	1.296	1.327
1990	31	1.197	1.228

TRIESTE — Si svuotano gli uffici, si riempiono le strade. Ma con moderazione. Scongiurate le file bibliche delle passate stagioni, il traffico di ieri, primo agosto, tradizionale data dell'esodo estivo, è stato intenso ma sostanzialmente scorrevole.

Non ci sono stati incolonnamenti in uscita dalle città verso le località di mare, grazie a partenze scaglionate nell'arco della settimana e alla crisi economica, che ha fatto rimanere molti in città. Code e attese non sono comunque mancate, anche se sembravano più lunghe per il caldo afoso (dicono gli addetti ai lavori), in realtà tutto era perfettamente sotto controllo.

Vacanzieri comunque attivi su strade e autostrade della regione fin dalla prima mattina: traffico intenso è stato segnalato in uscita dall'Italia verso il mare ai valichi di San Bartolomeo e Rabuiese, due e tre, rispettivamente i chilometri di coda registrati e attese di mezzo'ora al massimo per le auto incolonnate su due file. Più diluita la circolazione nel pomeriggio, con incolonnamenti solo a sprazzi.

Tanti gli stranieri che hanno raggiunto il confine, come al solito tedeschi e austriaci, e, in aumento, rispetto agli anni scorsi, cecoslovacchi e ungheresi. Discreta la presenza di danesi e svedesi. Tra gli italiani, invece, poche le targhe estranee alla regione.

Meno intensa invece la circolazione delle auto dai territori dell'ex-Jugoslavia verso l'Italia. Anche ai valichi di Basovizza e Fiumetini ci sono stati incolonnamenti, generalmente di dimensioni inferiori al chilometro e comunque, nel pomeriggio il traffico è stato scorrevole.

Rispetto alle pessimistiche previsioni della vigilia, le presenze registrate ieri ai valichi italiani-sloveni sono state numerose e di buon auspicio per il turismo di oltre confine.

Chi ha scelto le spiagge locali per le pro-

prie vacanze ha dovuto pensare di più. Qualche problema si è registrato infatti in uscita da Latisana verso Lignano, nella mattinata: la viabilità ordinaria non riusciva ad assorbire il traffico in uscita dall'autostrada, molto intenso. Qualche chilometro di coda quindi in direzione di Lignano, ma chi ha scelto mete più lontane ha dovuto affrontare ben più lunghe attese. Punto nevralgico della circolazione è stato infatti Mestre, in cui è confluito anche dal Friuli-Venezia Giulia il grosso del traffico.

Abbastanza tranquillo e regolare il flusso turistico verso Grado soprattutto per chi proveniva da Monfalcone, più frequentata invece la statale Aquileia-Grado. Dimensioni comunque da vacanza ma non da esodo.

Tutto tranquillo anche verso l'Austria: ai valichi di Cocca e Tarvisio traffico era sostenuto in uscita e in entrata dall'Italia. Sostenuto ma scorrevole, anche per il divieto di circolazione dei mezzi pesanti valido fino alla mezzanotte di ieri. Tanti gli austriaci e i tedeschi che hanno attraversato il confine per tornare a casa. In aumento gli italiani che hanno scelto di trascorrere oltre confine le vacanze.

[Secondo i rilevamenti della Polizia stradale, non ci sono stati incidenti di grosse dimensioni, anche questo ha contribuito a rendere tranquilla la prima partenza di massa verso le vacanze; come anche il blocco della circolazione dei mezzi pesanti, che saranno costretti ad un'ulteriore sosta dalle sette alla mezzanotte di oggi. Nessun problema si è registrato neanche nei punti più caldi, questo fa ben sperare per i prossimi giorni.]

Forse, per una volta, i suggerimenti della campagna Aci (guida prudente, rispetto del codice della strada, scelta della notte per mettersi in viaggio, disimpegno delle corsie di emergenza) hanno avuto effetto.

TRAFFICO Falsa bomba



UDINE — Falso allarme ieri mattina a causa di una segnalazione pervenuta al Centro operativo autostradale di Udine. La telefonata anonima, giunta al centralino del Coa alle 12.45, annunciava che sull'autostrada «A 23», in una delle gallerie nel tratto compreso tra Carnia e Tarvisio, era stata collocata una bomba. La polizia stradale ha immediatamente provveduto a chiudere il tratto autostradale da Carnia al valico di Tarvisio e a deviare il traffico sulla statale 13 Pontebbana. Sono stati poi effettuati accurati controlli in entrambe le direzioni di marcia con particolare attenzione alle gallerie, senza però che venisse ritrovata nessuna bomba. Alle 13.45, quindi, l'autostrada «Alpe Adria» è stata riaperta al traffico.

UDINE — Falso allarme ieri mattina a causa di una segnalazione pervenuta al Centro operativo autostradale di Udine. La telefonata anonima, giunta al centralino del Coa alle 12.45, annunciava che sull'autostrada «A 23», in una delle gallerie nel tratto compreso tra Carnia e Tarvisio, era stata collocata una bomba. La polizia stradale ha immediatamente provveduto a chiudere il tratto autostradale da Carnia al valico di Tarvisio e a deviare il traffico sulla statale 13 Pontebbana. Sono stati poi effettuati accurati controlli in entrambe le direzioni di marcia con particolare attenzione alle gallerie, senza però che venisse ritrovata nessuna bomba. Alle 13.45, quindi, l'autostrada «Alpe Adria» è stata riaperta al traffico.

NUOVI CONTRIBUTI

Quasi un miliardo per ricostituire i boschi incendiati

TRIESTE — Prosegue l'impegno della Regione per la salvaguardia del patrimonio boschivo. La giunta ha infatti autorizzato, su proposta dell'assessore alle Foreste e ai parchi Adino Cislino, la spesa di 900 milioni di lire per la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco. L'azione regionale è volta a ricreare quel patrimonio naturale che fa parte dell'ecosistema distrutto o alterato dalle fiamme. Sono compresi negli interventi gli ambienti colpiti dagli incendi sui territori comunali di Resia, Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Forni di Sotto, Trasaghis e Zuglio. La delibera del governo regionale consentirà quindi di rimboschire i terreni montani dopo la pulitura del materiale legnoso minuto bruciato. Più tecnicamente ciò significa che saranno messe a dimora piante forestali. Nel tempo esse ridaranno corpo alla struttura boschiva. Tra gli interventi previsti grazie al finanziamento vi sono la ricappatura delle latifoglie. Per favorire lo sgrondo delle acque. E il ripristino dei sentieri esistenti a servizio dei popolamenti. Sentieri che saranno ricostituiti con la ripulitura degli arbusti e degli alberi, e mediante la riapertura della traccia da percorrere operando modesti movimenti di terra e costruendo piccoli manufatti di salvaguardia, nonché sostegni e presidi in legno o pietra. Saranno altresì realizzate strade di servizio per le aree gravemente danneggiate dal fuoco. Un'opera, quella prevista dall'amministrazione regionale in questo settore, che deve essere sostenuta dalla collaborazione di tutti i cittadini nel segnalare tempestivamente l'eventuale sviluppo delle fiamme nei boschi e nelle foreste, favorito d'estate dai periodi di siccità. Le segnalazioni devono pervenire al numero telefonico verde, cioè a chiamata gratuita, attivo 24 ore su 24 presso il Centro operativo regionale anti incendi boschivi: 1678/43044.

REGIONE Più fondi ai donatori di sangue

TRIESTE — Le associazioni donatori di organi e le associazioni di donatori di sangue del Friuli-Venezia Giulia avranno per quest'anno contributi regionali per oltre 500 milioni di lire, previsti da una legge del 1981. Lo stabilisce la Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Mario Brancati. La legge regionale n.74 del 1981, che dettò le norme per la valorizzazione dei volontari, autorizza l'amministrazione regionale, attraverso le unità sanitarie locali, a concedere sovvenzioni alle associazioni di donatori affinché esse possano sostenere la loro attività oltre a promuovere iniziative di educazione sanitaria.

Sono destinatari dei contributi l'Ado di Udine e l'Aido di Pordenone per le associazioni di donatori di organi.

Per i donatori di sangue i contributi vanno all'Associazione friulana donatori di Udine, Pordenone, all'Associazione donatori di Udine, Trieste e Monfalcone, all'Associazione carnica donatori di Paluzza, gruppo autonomo di donatori aziendali di Tolmezzo e i consigli regionali Avis di Pordenone e Fidas di Trieste, per un importo complessivo di oltre mezzo miliardo di lire.

Le sovvenzioni queste associazioni versano nelle casse delle unità sanitarie locali (Usl) e serviranno a sostenere le loro attività. Un lavoro costante di promozione e educazione e promozione sanitaria.

TANGENTI / I CITTADINI DI SPILIMBERGO A FIANCO DEL SINDACO

Rizzotti, niente libertà

PORDENONE — Ettore Rizzotti, il sindaco di Spilimbergo arrestato l'altro ieri dalla Guardia di finanza di Pordenone con l'accusa di abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta, rimarrà ancora in carcere.

La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni, che ha sottoposto il primo cittadino del comune pedemontano a un lungo interrogatorio.

L'accoglimento o meno dell'istanza di scarcerazione presentata dalla difesa di Rizzotti verrà vagliato soltanto lunedì, e questa volta a decidere sarà il giudice Manzoni, che

subentrerà nell'incarico alla dottoressa Boni. Stessa sorte seguirà probabilmente l'analoga richiesta avanzata dalla difesa dell'ex assessore al bilancio, Gianfranco Del Fabro, arrestato giovedì 23 con lo stesso capo di imputazione.

Sul fronte delle indagini si segnala l'acquisizione di alcuni importanti documenti inerenti la fornitura di materiale d'arredamento dell'Area System, che sarebbero risultati falsi al controllo dei finanziamenti.

L'inchiesta «Mani pulite» non osserverà alcuna sosta di sorta, né domenicale né agostana, e il sostituto pro-

curatore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, sarà questa mattina di nuovo al lavoro nel suo ufficio in tribunale.

Secca è tutta per Rizzotti la reazione della cittadinanza spilimberghese che ieri mattina si è riunita davanti al municipio per manifestare a favore del primo cittadino.

Uno striscione, collocato all'ingresso dell'edificio, riportava testualmente: «Spilimbergo rivuole il suo onesto sindaco». Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana, intanto, ha seccamente respinto le dimissioni di Rizzotti.

Massimo Boni

Pri, il congresso a fine ottobre

UDINE — Si svolgerà a Trieste il 24 e 25 ottobre il congresso regionale del Friuli-Venezia Giulia del Pri, mentre quello per la provincia di Pordenone si svolgerà a Spilimbergo il 4 ottobre.

Le date sono state fissate dalla giunta della Federazione regionale repubblicana, che si è riunita a Udine sotto la presidenza dell'on. Guglielmo Castagnetti.

Nella riunione è stata anche criticata la nuova legge elettorale regionale. «Non si tratta di una vera riforma che i cittadini auspica-

vano - rileva un comunicato del Pri - ma una

dimostrazione di arroganza, in particolare della Dc e del Psi, una regione dove noi ci sono mai stati pro-

blemi a causa della frammentazione del quadro politico».

La giunta ha informato che si impegnerà in ogni sede per denunciare questa inaccettabile normativa affinché venga rinviata dal governo al Consiglio regionale.

La giunta della Federazione del partito ha interessato anche i propri rappresentanti in Parlamento per impedire la ratifica del provvedimento.

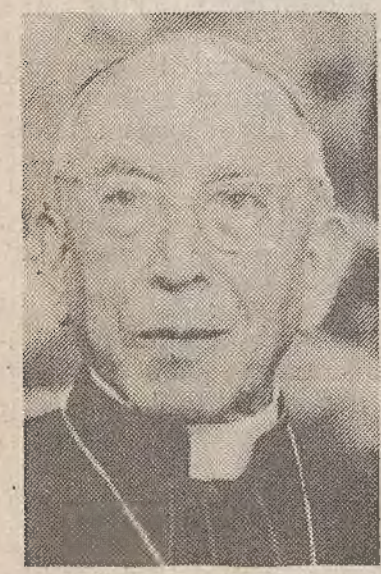


Gli assi delle «Freccie» da Scalfaro

RIVOLTO — Dopo il grande successo ottenuto negli Stati Uniti, dove hanno portato a termine la missione «Columbus '92», i piloti della Pattuglia acrobatica nazionale si apprestano a ricevere il più alto tributo da parte dello Stato. La prossima settimana, infatti, saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Nell'immagine gli MB 339 sorvolano New York.

GEMONA / MONSIGNOR CASAROLI AL LABORATORIO DELLA COMUNICAZIONE

«La pace è soprattutto collaborazione»



Card. Casaroli

TRIESTE — «E' sempre stato mio desiderio di non morire prima dell'avvio di relazioni diplomatiche tra Israele e Santa Sede», il cardinale Agostino Casaroli, ex segretario di Stato vaticano, giunto a Gemona per ricevere un riconoscimento per la sua intensa attività diplomatica a favore della pace, è molto riservato e più di tanto non dice. La diplomazia gli è entrata nel sangue e non sbilanciarsi è diventato un comportamento naturale anche ora che è in pensione. Mentre in Vaticano si tratta per lo

scambio di ambasciatori con lo Stato di Israele dopo 44 anni di vane attese, l'artefice della Ostpolitik della Santa Sede si è solo soffermato sullo status di Gerusalemme. «La Santa Sede — ha detto — non può accettare che Gerusalemme, con la forza, sia capitale di uno Stato». Sulla crisi jugoslava il porporato si è limitato a manifestare dolore e senso di impotenza, mentre relativamente alle spinte nazionalistiche che scompaginano la geografia a Est, ha auspicato che non venga meno lo spirito di

collaborazione. Casaroli è pure ritornato sulla vicenda della guerra del Golfo, che pare riproporsi in questi giorni. Ha definito «decisione sofferta» quella adottata allora dall'Onu, che ha dato il via all'operazione «Tempesta nel deserto», tanto avversata dal Papa, ma ha pure esaltato il ruolo di tale organismo internazionale «nonostante i difetti e le manchevolezze che ancora sussistono». «La pace — ha affermato — non è solo assenza di guerra, ma è collaborazione. Per questo — ha sostenuto — è neces-

sario che le nazioni riconoscano l'autorità dell'Onu, unico organismo in grado di mantenere equilibri che favoriscano la pace». L'anziano cardinale ha avuto un lungo colloquio sui principali temi internazionali con gli 80 partecipanti al Laboratorio della comunicazione, giunti a Gemona da 36 Paesi diversi. In serata ha ricevuto il premio del Laboratorio, dopo aver assistito al film di Roman Polanski «La caduta degli angeli».

Sergio Paroni

LA REGIONE FINANZIA RICERCHE A VITO D'ASIO E TRAMONTI

Al via nuovi scavi archeologici

A Caorle riemerge un'antica nave

VENEZIA — Un'antica nave romana è stata rinvenuta a trenta metri di profondità a 12 miglia dalla costa, nel tratto di mare compreso tra Caorle e Venezia. La nave oneraria, cioè da carico, con vari strati di anfore risalenti al I secolo dopo Cristo, è stata localizzata dai tecnici del servizio per l'archeologia subacquea del ministero per i Beni culturali e della Guardia di finanza di Venezia, in seguito alla segnalazione ricevuta da alcuni sub che l'avevano avvistata per caso durante un'immersione. Le operazioni di ricognizione e recupero, fa sapere una nota del ministero per i Beni culturali, sono state già avviate e proseguiranno ininterrottamente fino alla conclusione dei lavori.

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione ed alle attività culturali, Silvano Antonini Canterini, ha deciso di proseguire le ricerche archeologiche, completando le attività di scavo. Sull'antica pieve di Vito D'Asio e sulla chiesa parrocchiale di Santa Maria a Tramonti di Sotto, il provvedimento della giunta regionale autorizza il centro di catalogazione e restauro dei beni culturali, diretto dal professor Giancarlo Menis, alla organizzazione ed

alla direzione delle indagini che verranno realizzate durante il mese di agosto. L'indagine archeologica nell'area di Tramonti di Sotto prevede il completamento degli scavi presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria, infatti, nel corso di una precedente ricerca, si sono rinvenute la presenza di tombe di et



SEPPURE IN FERIE L'INDUSTRIA DA' SEGNI DI STANCHEZZA

Crisi a macchia d'olio

In vista un autunno caldo all'insegna di chiusure e cassa integrazione

LLOYD
Interviene
Coloni



Il parlamentare Sergio Coloni è intervenuto nei confronti del ministro della Marina mercantile per ottenere chiarimenti sulla sorte del Lloyd Triestino. «Dopo la privatizzazione di tutte le partecipazioni statali — si legge in una nota — e la trasformazione in società per azioni dello stesso Iri, tutte le aziende pubbliche dovranno essere riordinate o accorpate o fuse a seconda delle indicazioni del piano che il governo deve presentare al parlamento entro tre mesi».

«Questa procedura — prosegue Coloni — è frutto di una battaglia parlamentare condotta in commissione bilancio nelle ultime tre settimane; essa assicurerà trasparenza, economicità ed efficienza nel processo di privatizzazione. È singolare che Finmare ritenga di poter procedere al suo necessario riordino fuori da tale contesto. Urge perciò che il ministro chiarisca tutti gli elementi della proposta; indichi la sorte di tutte le altre società (Adriatica, Tirrenia ecc.) e assicuri che il piano di riassetto consentirà la vitalità della marineria italiana e dei suoi interessi anche nel versante Adriatico».

In difficoltà le divisioni
della Fincantieri e le imprese
dell'indotto. Ancora incerte
le prospettive della Ferriera

Tutti in ferie, ma la crisi rimane. Grandi e piccoli complessi produttivi hanno chiuso i battenti per il tradizionale periodo di ferie, ma quando i cancelli riapriranno, operai e impiegati troveranno intatta, forse aggravata, la crisi del settore.

Il pericolo di trovarsi davanti un autunno all'insegna del trasloco delle imprese triestine è stato sottolineato dal sindacato metalmeccanico della Uil. Anzi, nelle ultime settimane, secondo il direttivo della categoria, sarebbero chiari i segnali di un peggioramento del tessuto economico e produttivo della città. In particolare, incombono lo spettro della chiusura sull'Arsenale triestino San Marco, con il trasferimento delle maestranze (circa 500) a Monfalcone, «Un'ipotesi che va sconsigliata — afferma Umberto Miniussi, segretario della Uil — che porterebbe alla perdita un'altra unità produttiva e rappresenterebbe un tradimento consumato contro Trieste da Fincantieri e dal Governo nazionale».

Anche alla Grandi Motori, sempre del gruppo Fincantieri, sono in vista tagli occupazionali definiti «drastici» e tali «da ridurre il più grande stabilimento di Trieste quasi esclusivamente a lavori di assemblaggio». Aria di chiusura anche all'Anficap, gruppo Iri, dopo aver subito una contrazione di personale da 300 a 30 dipendenti.

Tutta da definire, ancora, la questione della Ferriera di Servola. «Il sindacato — continua

Miniussi — è impegnato nella ricerca di un percorso, sia pure irto di difficoltà, per salvare l'unità produttiva e i posti di lavoro». Si attende il decreto di nomina del commissario previsto dalla legge «Prodi» e tutto lascia supporre che l'incarico ufficiale a Gianpaolo de Ferra sarà affidato a fine mese. Le imprese dell'indotto, intanto, soffrono per l'impossibilità di far fronte agli impegni assunti con banche e fornitori.

Altri nomi della crisi sono legati al fallimento delle Officine riunite saldano Orlando (Orso), con una nuova proprietà che sembra tentare di farli avanti, alla Julia Cables, che ha visto andare in fumo i tentativi di cordata per rilanciare la produzione. In difficoltà anche la Clou Container (ex Iccu) che ha ridotto la propria presenza a Trieste. E per finire è arrivata la cassa integrazione anche alla Sidemar e alla Società navale costruzioni e riparazioni, due attività dell'indotto Fincantieri.

La Uil punta il dito accusatore sulla «insipienza dei governi nazionali e locale», sulla «corvelletica conduzione aziendale» e sulla «inettitudine dell'imprenditoria locale». Per Miniussi «Non è lontano il giorno dello sfascio completo e irreversibile della nostra economia», se non sarà invertita la tendenza all'abbandono delle attività. L'ultima situazione di preoccupazione è il Lloyd triestino, in procinto di abbandonare la sede di Trieste per privilegiare la riviera ligure.



Nella zona industriale di Trieste le dismissioni e gli abbandoni superano ancora i nuovi insediamenti. Il saldo negativo si traduce in aumento della disoccupazione e di difficoltà per i giovani in cerca di primo impiego.

INDOTTO FINCANTIERI Cassa integrazione alla Società navale

Dopo quello della Altifiori e Ferriera di Servola, anche l'indotto della Fincantieri dà segni di stanchezza e di sofferenza. Lo scorso mese la Sidemar ha posto in cassa integrazione 15 dipendenti dei cantieri di Trieste e Gorizia fino alla fine dell'anno. L'altro ieri, prima della pausa estiva, la Società navale costruzioni e riparazioni, sempre dell'indotto del gruppo cantieristico, ha chiesto lo stesso provvedimento per tre mesi per 11 dipendenti. La causa sarebbe da ricercare in una carenza di commesse da parte della Fincantieri. Secondo la segreteria provinciale della Fim-Cisl, «il graduale e inevitabile ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende

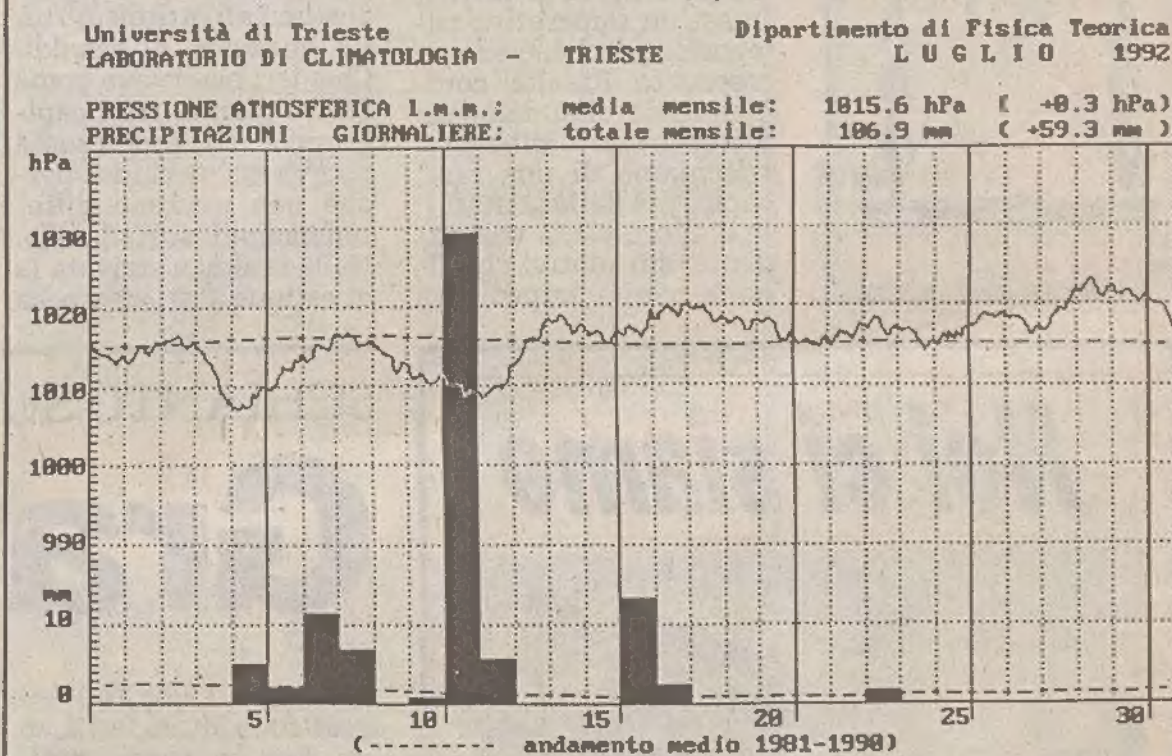
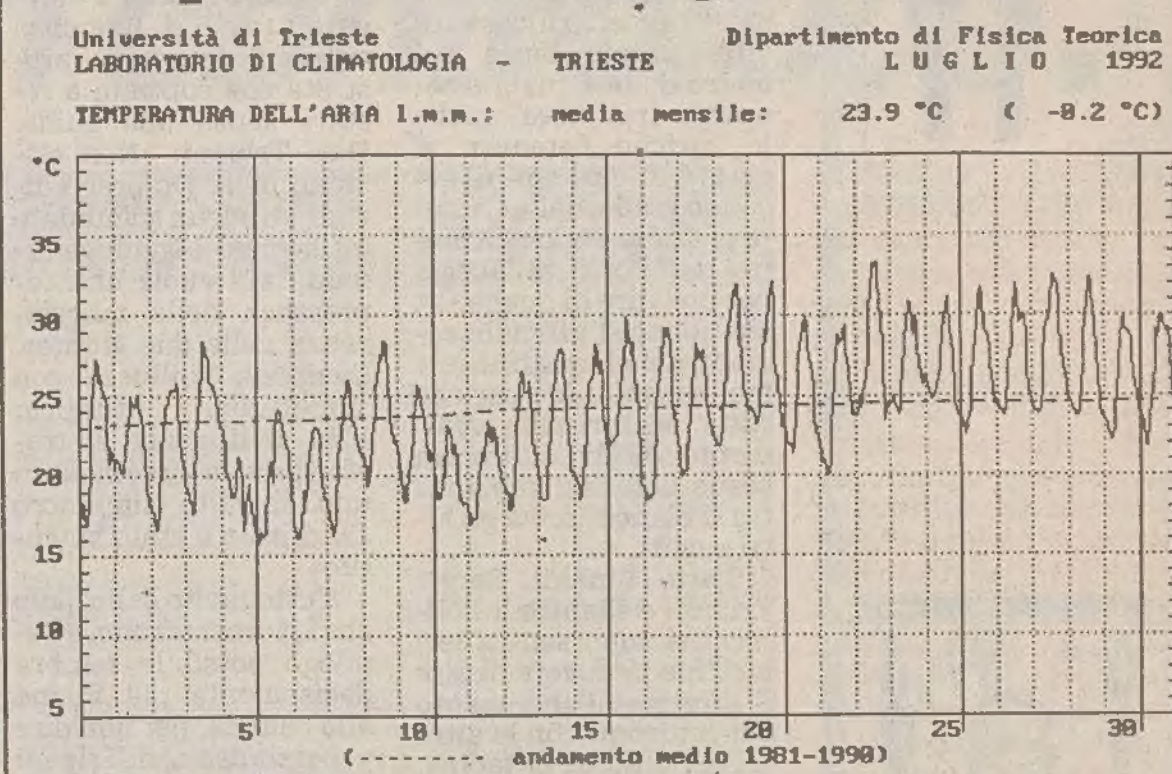
dell'indotto Fincantieri, è un segno evidente di uno stato di crisi che attraversa anche la stessa Fincantieri. Le difficoltà della Società navale costruzioni e riparazioni e le possibili strade per uscire dalla crisi senza ricorrere alla cassa integrazione, saranno al centro di una riunione che le organizzazioni sindacali hanno richiesto alla direzione dell'azienda. L'incontro è in programma per martedì prossimo 4 agosto e Fulvio Gregorini, della segreteria della Fim-Cisl, si auspica non si tratti del primo di una lunga serie di viaggi nella sede dell'Assindustria per prendere atto di situazioni di crisi e di avvio di cassa integrazione».

DETTAGLIO Tombesi e Dorligo

Il neopresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo, ha incontrato il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, esaminando i problemi della categoria dopo il cambiamento dei gusti a seguito delle mutazioni della clientela dopo il conflitto balcanico. Dopo aver esaminato alcune questioni quali la rappresentatività del settore nella giunta camerale, i finanziamenti per il Cogefi e le campagne promozionali all'estero, Tombesi e Dorligo hanno concordato sull'opportunità che nel massimo organo deliberante della Camera di Commercio il dettaglio abbia una precisa rappresentatività.

BILANCIO METEOROLOGICO

Da quindici giorni sopra i 30 gradi



Agosto si è aperto all'insegna dell'afa che nella giornata di ieri ha pesato come una cappa sopra Trieste, mentre la massima ancora una volta ha superato i 30 gradi. Ben diverso invece è stato luglio, almeno nella sua prima metà, come conferma nel suo commento del mese Franco Stravisi, responsabile del laboratorio di climatologia del dipartimento di Fisica teorica dell'Università di Trieste.

«La prima quindicina dello scorso mese — afferma — è stata caratterizzata da temperatura dell'aria e pressione atmosferica inferiori alla media, accompagnate da precipitazioni particolarmente abbondanti il giorno 11 con 61.9 millimetri. Secondo Stravisi, «una situazione tipica della transizione tra la primavera e l'estate che quest'anno si è prolungata di circa tre settimane». Le condizioni del tempo si sono stabilizzate a partire dal 17, con valori di pressione leggermente superiori alla media e temperature assestate sui tipici valori estivi superando in nove giornate i 30 gradi. La massima si è avuta il 23 con 33.4 gradi.

«Disagi creati dal caldo a parte spiega il responsabile del laboratorio di climatologia — si deve ricordare che tale situazione rientra perfettamente nella norma del mese e che gli ultimi giorni di luglio sono statisticamente i più caldi dell'anno». Fra le temperature estreme assolute c'è anche la massima del mese di quest'anno: dal luglio 1981 il valore di punta di 33.4 gradi è stato raggiunto, appunto, il 23 luglio scorso e il 2 luglio dell'87. Una massima che è comunque ben lontana dal valore record per questi 150 anni di 37.5 gradi centigradi. La minima storica di 13.5 gradi è stata invece registrata il 4 luglio dell'84.

Rispetto alle rispettive medie calcolate negli ultimi dieci anni la temperatura media di luglio, 23.9 gradi, è risultata inferiore di 0.2 gradi, mentre la pressione media al livello del mare, 1015.6 hPa, è superiore di 0.3 hPa. Superiori alla media di 59.3 millimetri anche le precipitazioni totali del mese passato che hanno raggiunto i 106,9 millimetri.

SENZA DOCUMENTI, VOLEVANO TORNARE AI CAMPI PROFUGHI CROATI: RIPORTATI IN TRENTINO

Il sogno infranto di 13 bosniaci

DENUNCIA
Furto
d'auto

Due cittadini albanesi sono stati denunciati a piede libero dall'ufficio di polizia dello scalo marittimo perché indagati del furto di due automobili avvenute nell'ambito del porto.

I due schipetari, secondo la ricostruzione della polizia marittima, avrebbero nascosto le due auto a bordo di un autotreno che avevano tentato poi di imbarcare su un traghetto destinato a Durazzo.

In tredici, donne e bambini, per tre giorni hanno tentato con rabbia e disperazione di varcare la frontiera con la Slovenia. Negli sguardi una richiesta impossibile e, nelle mani di una delle donne, un foglietto spiegazzato. Poche righe in italiano: «Scusi, può indicare il binario per Trieste Centrale? Dov'è il binario per Zagabria?» Scappato dalla propria terra qualche settimana fa, lasciando i maschi rimasti a combattere, il gruppetto bosniaco ha cercato di coltivare un sogno. Ma la speranza è crollata davanti al confine sloveno di Villa Opicina.

Senza documenti, in fuga persino dai consigli di ro d'aiuto nel breve soggiorno italiano, le donne e i bambini solo dopo tre giorni hanno capito che un avvicinamento a casa è

per ora impossibile. Stremate dall'attesa e dalla fame, ieri mattina, dopo una sosta in Questura, si sono lasciate docilmente accompagnare sul pullman che li ha portati in stazione. Solo in quel momento, è affiorata la rassegnazione. Un treno li ha poi riportati in Trentino, al campo profughi di Strigno.

Il gruppetto si era allontanato dal Trentino il 29 luglio. Con pochi spiccioli messi da parte, erano stati acquistati i biglietti ferroviari per Trieste, il punto di partenza della loro avventura italiana. Mentre i responsabili delle sezioni della Caritas di Trento e Verona, preoccupati, si attivavano per rintracciare i profughi, i bosniaci hanno raggiunto la nostra stazione chiedendo un biglietto per la seconda parte dell'impossibile viaggio verso

casa. Destinazione: Zagabria. Confidando che da lì sarebbero stati dirottati in qualche centro profughi croato. Il primo tentativo è franato davanti all'inefficienza dei militari sloveni in servizio a Villa Opicina. Senza documenti non si entra. I campi profughi croati, del resto, traboccano di ospiti.

La disperazione del gruppetto ha trovato nuovo alimento nella diffidenza. Spaventate, le donne hanno lasciato cadere anche i soccorsi che venivano offerti. La Caritas triestina, ad esempio, si è interessata per far ottenere ai profughi un pasto caldo alla Casa della Fanciulla ma i tredici fuggiaschi non si sono mai presentati alla porta del convitto in via dell'Istria. Rintracciati, sono stati accompagnati alla stazione, per tornare in Trentino. Ma alla prima

stazione sono scesi a terra, ritornando a Trieste. «Vogliamo andare a Zagabria».

Ieri mattina, l'ultimo disperato tentativo di lasciare l'Italia. Inutile, come gli altri. Il gruppo è sceso in città. Davanti all'ingresso della Questura, ha accatastato pacchi e borse. Una ragazzina di 10 anni si è sentita male. Non mangiava da tre giorni. Era disidratata. E' stata fatta accorrere un'autolettiga della Croce Rossa. Ma la madre della bambina non voleva sentire ragioni. Portare la ragazzina all'ospedale — ha fatto capire — avrebbe significato perdere il treno per Zagabria. Ha accettato solo quando ha visto la bambina accompagnata all'uscita della Questura, con una flebo a un braccio, sfinita.

Roberto Degrossi



Dopo l'ennesimo, vano, tentativo di arrivare in Croazia, il gruppo bosniaco riparte dalla stazione verso il Trentino. (Italfoto)

SOCCORSI
Costiera,
c'è l'Ume

Viaggi tranquilli lungo la Costiera, c'è l'Ume a vigilare. Riprendendo una consuetudine degli anni passati, infatti, a partire da oggi la Croce Rossa attiverà un mezzo dell'Unità mobile d'emergenza che dalle 9 alle 20 avrà il compito di intervenire per qualsiasi emergenza che si verifichi sulla Costiera.

Il mezzo, con a bordo l'autista, due operatori della Cri e un medico, staziona all'altezza del bivio di Grignano, pronto a spostarsi alla prima richiesta d'intervento. Il servizio proseguirà fino alla tarda estate. L'anno scorso l'iniziativa non poté essere attivata a causa della mancanza di personale.

FURTI
Stefanel
'ripulita'

Magri «colpi» per i soliti ignoti. Durante la scorsa notte hanno preso di mira la sede della Pallacanestro Stefanel in Passeggio Sant'Andrea prelevando 300mila lire e una pasticceria in via Carducci dove il bottino è stato ancora minore. Appena 150mila lire, sparite dal registratore di cassa. Sul posto equipaggi della Volante.

La polizia di frontiera ha invece segnalato all'autorità giudiziaria per uso di atti falsi, ricettazione e sostituzione di persona un sedicente cittadino ghanese che, in entrata al valico di Villa Opicina, aveva presentato un passaporto contraffatto del Togo.

Jean Marie

INFORMA

La spettabile clientela che il negozio con agosto si trasferisce nella stessa VIA IMBRIANI AL NUMERO 5

PROPONENDO PER TUTTO IL MESE I SUOI SALDI

Pane e Cioccolata

VIA SETTEFONTANE, 1/D

abbigliamento da 0 a 18 anni

SALDI AUTUNNO INVERNO '91-'92

tutto metà prezzo

COM. EFF.

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

COLPO GROSSO ALL'INNOCENTI

PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE FINO A

2 MILIONI

PER PASSARE A UNA NUOVA INNOCENTI ELBA 1.3

TRIESTE CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

ALPINA

TRIESTE - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

BAVOZZA 195, tel. 226600

PALAZZO DIANA PRONTO A CEDERE POLTRONE IN CAMBIO DI GOVERNABILITÀ

Dc, offerta speciale

Servizio di
Furio Baldassi

La Dc triestina, per garantire la governabilità, è disposta anche a vendere i gioielli di casa. In altre parole butta sul banco delle attuali, estenuanti trattative, anche le cariche detenute ai vertici di vari enti di secondo grado, dalla Camera di Commercio alla Fiera, dal Porto all'Acega, per non dire di quella Crt che dopo l'ufficializzazione del «Luccarini» (nel senso di tre cariche tutte sue) rischia realmente di diventare un casus belli nel rapporto tra il biancospino e gli altri partiti.

Dario Rinaldi, Sergio Tripani e Manfredi Poillucci si sono sentiti ieri mattina in dovere di fare il punto sull'andamento dei confronti con le altre forze politiche cittadine. Quasi un imperativo categorico perché, come ha osservato Rinaldi commentando l'andamento tortuoso del dibattito, «rischiamo di non farci capire più dalla gente».

E allora via, a volo radente, sui motivi che finora hanno impedito a

Trieste di avere un governo sia al Comune che alla Provincia. Avanti sui contenuti dove si registrano le maggiori differenze. Di corsa a spiegare i rischi di una città economicamente prostrata che continui a restare senza una guida. Dice Tripani: «Non esistono nella Dc pregiudiziali su alcun candidato o alleanza». Aggiunge Rinaldi: «Ci vuole una co-presenza della maggioranza nelle due giunte». Completa Poillucci, con similitudine liturgica: «Chi si illudeva di trasformare la Provincia in uno sbiadito simulacro sacrificale è stato smentito».

Tutto molto bello. Solo che i giorni corrono, e l'epilogo possibile sembra decisamente più vicino alla cautela, per non dire al pessimismo, di Tripani che non all'ottimismo di Rinaldi. Che, ieri osservava come l'altro giorno, tra i capi-gruppo, il programma poteva essere chiuso perché non esistono differenze sostanziali. Nella realtà, è arrivata la questione Crt, che pesa

come un macigno nei rapporti con la Lista, e sono arrivati distinguo di vario genere.

Quello del repubblicano Castiglione, per esempio, della cui ventilata assenza dai prossimi confronti Tripani si è detto «dispiaciuto». «Il problema», ha commentato il diretto interessato, «è che non intendiamo accettare altri rinvii sul programma. Vogliamo una maggioranza forte e candidati autorevoli insediati al Comune e alla Provincia. Senza queste caratteristiche, il Pri non intende prestarsi ad altri incontri di vuota discussione».

Maggioranze forti? Vediamo. Una delle fantipotesi, circolate ieri a Palazzo Diana e smentite rapidamente, parlava di un possibile accordo a tre: Dc-Psi-Pli. Decisivo, ai fini dei numeri, sarebbe l'appoggio esterno dei missini. Possibile, certo, salvo poi finire impallinati alla prima delibera sui tombini pubblici o qualche altra amenità.

La Provincia, allora. Qua la situazione è ancora più drammatica perché, come ha ricordato

Poillucci, o si «chiude» entro l'11 di agosto o si va tutti in ferie. Fino alle prossime consultazioni, si capisce. Situazione? Rinaldi ha dovuto ammettere come l'accordo a sette sia maturato su dati «di sopravvivenza numerica». Insomma: o quello o il nulla. Hai voglia però, dopo, a «parametrarlo» con la situazione del Municipio. A meno che, in piazza Unità, non si costituiscono in Libera Repubblica...

E allora? Si ritorna al «do ut des», alle cariche, insomma. Se può aiutare, ogni democristiano, «anche Luccarini» secondo Tripani, potrebbe rinunciare a qualcosa. Peccato però che Tombsi, presidente Cdc, si sia stancato il dito ieri, a furia di cercare al telefono Tripani per «chiarimenti», e che Fusaroli, dell'Ente Porto, abbia manifestato al «Picco» perplessità «perché in fondo la mia è una nomina ministeriale». Andrà a finire, commenta qualche maligno che per sbloccare qualcosa Tripani dovrà mettere a disposizione la sua, di carica...



SCHIANTO SULLA A4: STAVANO RIENTRANDO ALLA «BRUNNER»

Gravi due militari

«Medrano» senza tregua, altro stop a Ventimiglia

Il viaggio della carovana del circo «Medrano» verso la Francia, dove dovrebbe tenere una serie di spettacoli, sta diventando una corsa a ostacoli. La scorsa settimana i carrozzoni, provenienti da Israele, erano stati obbligati a una sosta di tre giorni al Molo Settimo per problemi burocratici. La carovana aveva quindi lasciato il nostro porto per raggiungere Bussolengo, quartiere generale del «Medrano», e rifocillare gli animali stremati dalla lunga attesa sotto il sole.

Sembrava che tutte le difficoltà fossero state ormai rimosse. Invece la

scena adesso si ripete al confine italo-francese. I componenti del circo adesso sono bloccati a Ventimiglia, a causa dello stesso impedimento di ordine burocratico legato a norme igienico-sanitarie. I certificati rilasciati dai veterinari israeliani non vengono riconosciuti dalle autorità sanitarie italiane. Gli animali dovrebbero, in sostanza, sottostare alla quarantena. Una soluzione che, come ha più volte sottolineato il direttore del «Medrano» Ugo De Rocchi, se applicata alla lettera rischierebbe di far chiudere la prestigiosa compagnia

circense. Ecco perché è stata suggerita una soluzione alternativa: «scattare» la quarantena in viaggio. Gli animali del circo, infatti, non hanno la possibilità di venire a contatto con altri esemplari. Nella più ottimistica delle ipotesi, la carovana potrà lasciare Ventimiglia solo domani.

«Abbiamo inviato telegrammi al ministero della sanità e dell'ambiente - si spera De Rocchi - e anche a una serie di associazioni animaliste, ma finora non abbiamo ricevuto risposta. Dopo questa serie di incidenti resteremo più volentieri all'estero».

TRIBUNA APERTA

«Grandi Motori, un rilancio legato al management»

I servizi si sono sviluppati ovunque in modo complementare all'industria; e non a caso il maggior sviluppo del terziario è avvenuto nelle zone con una forte presenza industriale. Senza questa presenza l'economia non entra nel post-industriale, ma degrada verso forme totalmente assistite. Così Trieste non può permettersi alcun ulteriore ridimensionamento della sua industria, e deve impegnarsi a consolidarla e innovarla nelle condizioni più difficili. Trieste è decentrata, e in queste condizioni le ormai ridottissime dimensioni del settore autoalimentano strozzature e rigidità che scoraggiano gli investimenti. Tutta l'industria nazionale è messa alle strette da motivi macroeconomici che sovrastano la dimensione regionale. Il contesto europeo non permette più di sopprimere con nuove capitalizzazioni ai bilanci in rosso delle Partecipazioni statali. In questo quadro generale, la Grandi Motori è l'unica grande industria per la quale non si sia aperta ancora ufficialmente la crisi. Tuttavia ci sono motivi sufficienti per temere che la Fincantieri annunci la necessità di ridimensionare domani stesso.

I motori prodotti a Bagnoli vengono utilizzati in mare come in terra, sul peschereccio e sulla grande nave e nella centrale terrestre di generazione o cogenerazione, oltre che nel militare. La Diesel Ricerca dovrebbe vendere know how ed engineering sul mercato, in sinergia con la Sulzer. E' perciò un errore identificare il diesel triestino con il servizio di lavoro della Divisione mercantile della Fincantieri. Il più ampio mercato del diesel, in Italia e in Europa, non sta affatto attraversando una fase di recessione.

La Grandi Motori possiede ancora macchine, professionalità, spazi, collegamenti facili, un costo del lavoro relativamente contenuto e il 42% del capitale della New Sulzer Diesel. Tuttavia è un dato oggettivo che il bilancio della Divisione Motori presenta un passivo e che l'organizzazione aziendale è disastrosa, determinando una redditività insufficiente e addirittura negativa. Da tutto questo possono trarre alcune conclusioni.

L'attuale disastro dell'area triestina impone un progetto per l'industria e il rilancio della Grandi Motori, che in questo momento è, nonostante tutto, la fabbrica con più facili opportunità future.

Le scelte eventualmente riduttive che saranno fatte dalla Fincantieri per il diesel triestino non saranno motivate solamente dall'inesorabile esigenza del mercato, e chi eventualmente dirà questo saprà di mentire; ma provocate in massima parte dall'unico fattore della produzione non ancora dato: l'intrapresa, l'imprenditorialità, il management. Saranno inoltre scelte influenzate dalle convenienze personali dell'«onomenclatura Fincantieri» che può trovarsi comodo e percorrerle un forte ridimensionamento aziendale possibile delegando Winterthur (Sulzer) progetto e ricerca, comprando sul mercato motori quasi completi.

Una proposta forte per la dieselistica è perciò necessaria per mantenere l'attuale livello occupazionale e l'attuale livello tecnologico della Grandi Motori; ma questo può essere solo il frutto di una pressione positiva e politica triestina sufficientemente energica da riuscire a ottenere una scelta politica in questo senso da parte di Roma e dell'Ente Loggionamento, con posta e soluzione è imprescindibile nel lungo periodo dall'esigenza di trovare assetti societari, strutture aziendali capaci di utilizzare le potenzialità interne allo stabilimento e le potenzialità dei diversi mercati e del tutto nuove e non mai viste a Bagnoli della Rosandra.

Ladi Minic consigliere comunale segretario sezione Grandi Motori

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.
BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
I SERSCHON. Via Stock 6 (Roiano), Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.
DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Carretto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremita 259 (100 m. villa Revoltella). Ampio giardino.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

OROLINEA. V.le XX Settembre 16. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si riformano cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.
COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
PESEL ELETTRIDOMESTICI. Via Pecenco 4.
TELECOLOR. Casalini, via Vergerio 1.
ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
LUISA GELLETI. Via F. Venezian, 10. Tel. 307480. Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.

MAFIA Donne contro

Il circolo «La mimosa» dell'Unione Donne Italiane esprime in una nota la propria «solidarietà alle compagne di Palermo che da giorni digiunano per manifestare il loro basta alla mafia, alla violenza e alla corruzione». I delitti e le connivenze criminali, prosegue la nota, richiedono l'impegno più consapevole per la restituzione delle condizioni del vivere civile. «Noi donne italiane e slovene di Trieste, legate alle motivazioni storiche che hanno dato vita all'Udi nell'epoca della Resistenza, siamo vicine e unite alle donne palermitane che, a 45 anni di distanza, manifestano in forme attuali quella medesima volontà di riscatto».

SIP Divieto di sosta

A causa di lavori di trasloco realizzati per conto della Sip, a partire da domani, lunedì 3 agosto - e fino alla fine dei lavori stessi - viene disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli lungo il lato dei numeri pari della via san Maurizio, per un tratto di 25 metri in corrispondenza dello stabile n.8.

MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ PER UN PROBLEMA ANCORA IRRISOLTO

Cerebropatici, manca una sede

Il segretario aggiunto Cisl Maurizio Sodani punta il dito contro il disinteresse dei politici

Tutti in Carso con l'autobus



I bambini dei ricreatori comunali durante una breve sosta al laghetto di Percedol. (Italfoto)

Berl 82 bambini provenienti da tutti i ricreatori comunali della città, e di età compresa tra i sei e i tredici anni, hanno preso parte ieri alla scampagnata organizzata dall'Act in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste. Partiti in mattinata da piazza Oberdan, con due autobus messi appositamente a disposizione, i ragazzi, letteralmente scatenati e pieni di entusiasmo, hanno raggiunto l'altipiano e visitato l'orto botanico, il Castelliere e il santuario di Monrupino. Quindi, dopo una breve sosta rinfrescante nei pressi del laghetto di Percedol, la giovane comitiva, con due esperte guide al seguito, ha proseguito verso Borgo Grotta gigante. Un'oretta circa a disposizione per il pranzo, un attimo di relax, e poi già ad esplorare una delle più belle e famose grotte della nostra regione. Nel tardo pomeriggio il ritorno a casa. L'iniziativa faceva parte del progetto dedicato a «Vivere la città», promosso dalla stessa Act al fine di favorire l'uso del mezzo pubblico e di migliorare il rapporto di fiducia e collaborazione tra l'utente e l'azienda. Altre iniziative simili, rivolte in particolare ai ragazzi e agli anziani della provincia di Trieste, sono previste nel mese di agosto nell'ambito dello stesso programma.

Si attende ancora una decisione definitiva, in grado di dare una sede ai cerebropatici. La manifestazione di solidarietà, che si è svolta ieri nella sede Aics «Maddalena» di strada di Fiume 56, aveva anche l'intento di sollecitare l'iniziativa, denominata «Tutti insieme», si è protratta nell'arco della giornata presentando varie attività a favore dell'associazione cerebropatici «Nives Sancia». Tra tutte, l'ormai tradizionale torneo di bocce organizzato dalla società sportiva «Maddalena» ha visto impegnate otto rappresentative. Al primo posto si è classificata la squadra del Ponziana, seconda la Triestina, terza Arci portuali.

Tra gli intervenuti Maurizio Sodani, segretario aggiunto Cisl, ha puntato il dito su tutta la classe politica triestina accusandola di ignorare totalmente il problema dell'assistenza. I problemi dell'alto numero di anziani, handicappati e situazioni drammatiche esistenti a Trieste, egli ha rilevato, impone a partiti, Comune, Usl, Provincia, una presa di coscienza e impegno nella loro risoluzione. La situazione dei cerebropatici è salita ultimamente alla ribalta in seguito alla presenza di ratti nel reparto dell'ex ospedale per lungodegenti «Gregoretta» che li ospita.

Al di là dell'episodio, inqualificabile anche e soprattutto per le modalità d'intervento della derattizzazione (gli assistiti non sono stati trasferiti durante l'operazione), c'è la storia di una lunga attesa e di molte inadempienze. Dopo aver cambiato due sedi nel comprensorio del Burlo i venti assistiti, tra 20 e

36 anni, sono stati trasferiti nell'ex Gregoretta in attesa del riadattamento dell'ex villa Cosulich, sede definitiva. Esiste da tempo sia il progetto che la riguarda sia uno stanziamento di fondi per il primo lotto dei lavori. Manca solo la firma d'autorizzazione per l'affidamento del progetto esecutivo.

Al contempo è ingarbugliata anche la parte delle competenze assistenziali. Il reparto è tuttora gestito dal Burlo, mentre da due anni dovrebbe essere in carico al Comune e all'Usl secondo la legge regionale 33 dell'88. Per mancanza di fondi non esiste un medico responsabile del reparto e l'assistenza medica è basata sulla buona volontà. Il personale diplomatico e ausiliario è stato richiamato al Burlo e sostituito con quello di una cooperativa, cui i finanziamenti arrivano spesso in ritardo.

Ora un legale dell'associazione «Nives Sancia» ha inviato una diffida al commissario Ravalli per non aver risposto nei tempi previsti dalla legge e una lettera che sollecitava notizie sull'iter del progetto di ricostruzione dell'ex villa Cosulich. Dario Zerovaz, presidente dell'associazione, nel suo intervento ha giudicato assurda la recentissima decisione dell'Usl di porre a capo del reparto un medico di base. «E' una decisione - egli ha rilevato - che non tiene conto delle drammatiche necessità degli assistiti, cui occorre un medico con alle spalle una struttura ospedaliera. Chiediamo - ha concluso Zerovaz - una commissione medica per giudicare la validità di tale decisione».

Anna Maria Naveri



Un momento del tradizionale torneo di bocce organizzato nell'ambito di «Tutti insieme», l'iniziativa a favore dei cerebropatici. (Italfoto)

ZARA IN ESILIO De' Vidovich replica al declassamento

Il presidente del Libero Comune di Zara in esilio, on. Renzo De' Vidovich, stigmatizza in una nota «la decisione dei presidenti di tre associazioni degli esuli di declassare la rappresentatività dei tre Liberi Comuni all'interno della Federazione degli esuli», ricordando come gli stessi Comuni siano sorti in antagonismo alle associazioni che si erano lasciate imbavagliare dai finanziamenti pubblici e dai legami con alcuni partiti, rinunciando a rappresentare le legittime aspirazioni degli istriani a ritornare nelle loro terre e a riacquisire i loro beni espropriati dal regime comunista.

Contro il «cracottato atteggiamento della Federazione degli esuli», l'on. De' Vidovich si riserva di «consultare i rappresentanti dei comuni di Pola e Fiume, sentita la giunta comunale di Zara, certo di poter contare anche sulla stragrande maggioranza dell'Unione degli istriani, nata appunto per contestare l'acquiescenza al potere politico delle Comunità istriane e degli organi romani che al tempo reggevano l'A.N.V.G.D.».

IL CONSIGLIO DI STATO DA' TORTO ALL'USL SULLA GESTIONE DEGLI OSPEDALI

«Comanda» l'Università

MSI Usi nel mirino

Perché molti dirigenti dell'Usl triestina hanno la «fortuna» di essere coinvolti in quattro, cinque, sei, addirittura 12 progetti — obiettivo contemporaneo? Quali sono i criteri adottati dall'Unità sanitaria locale per l'ammissione o l'esclusione dei dipendenti da queste iniziative? Lo chiede in un'interrogazione al consiglio regionale Giancarlo Casula, consigliere del Movimento sociale italiano. Casula auspica da parte della giunta serie misure per stroncare questo fenomeno e assicurare a tutti i sanitari la partecipazione ai progetti voluti proprio per migliorare la loro produttività.

RAVALLI Verifica sull'Opp

Sulla questione dell'Opp interviene ora Sergio Ravalli. In un incontro con Giorgio Canciani, consigliere comunale di Rifondazione comunista, il commissario prefettizio si è infatti impegnato a verificare la possibilità di soluzioni alternative per l'area. Nel corso dell'incontro Canciani aveva chiesto a questo proposito l'intervento del Comune, ribadendo la contrarietà degli abitanti del rione alla dislocazione della nuova caserma dei carabinieri nel parco. Il consigliere di Rifondazione comunista ha inoltre sollecitato l'intervento dell'amministrazione in difesa degli esemplari di flora protetta presenti in zona.

Annulata una sentenza del Tar che aveva dato ragione nell'88 alla soprintendenza sanitaria in merito alle «emergenze»

Università 1, Usl 0. Si chiude con una vittoria di stretta misura un'antica bega tra il locale ateneo e l'organizzazione sanitaria. Al centro del contendere, il rapporto, non sempre facile, tra le divisioni ospedaliere e le cliniche universitarie. Un conflitto prevalentemente di competenze. In sintesi: chi comanda, all'interno delle strutture? Lo ha deciso niente meno che il Consiglio di Stato, annullando una sentenza del Tar regionale del 28 novembre 1989 e dando ragione all'Università. E non si trattava di una questione da niente, ma di una polemica che divide da tempo le due anime dei nosocomi locali. All'epoca, era stata una discussa decisione del soprintendente sanitario Pasconi a dare la stura alla protesta degli universitari. L'Usl, infatti, in presenza di un sovraffollamento degli ospedali aveva disposto per trenta giorni provvedimenti eccezionali di copertura di due divisioni ospedaliere. Provvedimenti che, detto per inciso, venivano a interferire con l'organizzazione delle cliniche universitarie. Una volta attuati, infatti, si veniva a configurare una sospensione delle degenze, la riduzione dei posti letto e la sottrazione di infermieri in numerose cliniche e servizi. Cilegna sulla torta, alcune unità del personale medico universitario sarebbero state «prestate» ad altri servizi, «per attivare la rotazione degli accoglimenti nelle strutture di medicina generale».

Questo primo provvedimento, datato 11 marzo '86, sollevò un logico putiferio. Bissato lo stesso 20 marzo da un malcontento non meno diffuso quando il soprintendente sanitario dispose che gli istituti di clinica, di patologia e di semeio-

tica chirurgica effettuassero turni per il servizio ospedaliero di chirurgia d'urgenza. Il duplice ricorso dell'Università, approntato al Tar nel giugno dell'88, diede ragione all'Usl. Ma in piazzale Europa non si diedero per vinti. E la sentenza finale del Consiglio di Stato ha finito per dar loro pienamente ragione. Attribuendo addirittura un ipotetico diritto di «primogenitura» delle cliniche universitarie nei confronti di quelle ospedaliere.

Nell'argomentazione consiliare, infatti, viene precisato che per quanto riguarda le singole cliniche universitarie d'Usl che le ospita ha una funzione di provvista di personale non medico e di mezzi. E ancora: nel caso di esigenze emergenti nell'espletamento del servizio sanitario nell'ambito della convenzione, «questo implica semmai una subordinazione dell'apparato sanitario ospedaliero alla rigenza medica universitaria, e non l'inverso». Con il che, tanto per essere più chiari, viene sancito con tutti i crismi un certo predominio degli «universitari» sugli «ospedali».

L'Usl, piccolo particolare tecnico, oltre a perdere il giudizio finale dovrà anche sborsare quattro milioni di spese di giudizio. Ma all'Università non fanno feste. Anzi. «Con l'Usl ora abbiamo un ottimo rapporto — precisa il rettore Boruso — e con loro intendiamo avere ulteriori confronti, soprattutto alla luce di alcune trasformazioni che riguarderanno alcune cliniche. La causa? Non si presta certo a commenti a caldo, visto anche che è stata intrapresa e portata avanti da altre persone. Ci confronteremo, certo. Ma in maniera costruttiva, senza polemiche».

f. b.

PETRARCA MEGLIO DEL DANTE, TESTA A TESTA FRA OBERDAN E GALILEI

Maturità '92 in controluce

A esami ormai archiviati e tirando un po' le somme, non si può davvero azzardare che la tanto temuta maturità abbia aperto dei vuoti incolmabili tra le file dei maturandi. Sarà merito della buona preparazione dei candidati o della «clemenza» delle commissioni d'esame, fatto sta che su 1748 ragazzi ne sono stati «bocciati» 79, il 4,5 per cento, soltanto un punto e mezzo in più rispetto allo scorso anno. E se i bravissimi, i diplomati a punteggio pieno, quelli che hanno ottenuto il desiderato «sessantat», sfiorano appena il 5 per cento, sono ben più numerosi gli studenti che si sono accomodati su un profilo medio-basso. Oltre un quarto degli studenti degli istituti cittadini si sono aggiudicati un voto fra il 36 e il 40, ripromettendosi magari giorni migliori dopo l'iscrizione all'università.

C'è da dire comunque che un buon 19 per cento, 332 studenti, si sono avvicinati di molto al vertice superando la soglia del «50» che delimita da sempre i voti «importanti». I più, d'altra parte, oltre il 40 per cento, ne sono usciti senza lode e senza infamia, con voti che vanno dal «40» al «50». Ma, scendendo in dettaglio, chi si è aggiudicato l'«eterna» sfida tra dantini e petrarchini? E i due licei scientifici della città, il «Galilei» e l'«Oberdan», chissà quale è il migliore? Manò alle percentuali, si può pure tentare di sgombrare il campo da indebiti trionfalismi.

Se la vittoria si giudica dal numero dei «sessantat», a spuntarla fra i due licei classici è il «Petrarca» che ne ha raccolti 11, su 137 candidati all'esame, per una percentuale dell'8,2. Al «Dante», dove però i non maturi sono soltanto due (al «Petrar-

Così la maturità alle superiori									
SCUOLE	Candidati	Non maturi	60/60	50/60	40/50	36/40	SCUOLE	Candidati	Non maturi
Dante Classico	129	2 (1,55)	10 (7,75)	32 (24,8)	55 (42,6)	30 (23,2)	Deledda Ist. Tecn. femm.	56	4 (7,1)
Petrarca Classico	137	6 (4,4)	11 (8,2)	31 (22,6)	47 (34,3)	42 (30,6)	Sandrinelli Prof. Comm.	64	1 (1,6)
Galilei Scientifico	159	5 (3,14)	13 (8,2)	40 (25,1)	67 (42,3)	34 (21,3)	Fabiani Geometri	69	14 (20,3)
Oberdan Scientifico	170	1 (0,55)	13 (7,6)	39 (22,9)	85 (50)	32 (18,8)	Fermi Linguistico	29	2 (6,9)
Carli Ragioneria	226	11 (4,86)	9 (3,98)	45 (19,9)	107 (47,3)	54 (23,9)	Bachelet Linguistico	14	3 (21,4)
Da Vinci Commerciale	180	15 (8,33)	5 (2,8)	26 (14,4)	76 (41,7)	58 (32,2)	In lingua slovena		
Volta Tecn. Ind.	152	10 (6,6)	5 (3,3)	34 (22,4)	67 (44,1)	36 (23,6)	Preseren Scientifico	57	15 (26,3)
Galvani Professionale	50	1 (2)	6 (12)	34 (68)	9 (18)		Preseren Classico	5	2 (40)
D'Aosta Magistrale	40	4 (10)	1 (2,5)	11 (27,5)	18 (45)	6 (15)	Ziga Zois Geometri	70	2 (2,8)
Carducci Magistrale	39	2 (5,1)	1 (2,6)	7 (17,9)	18 (46,2)	11 (28,2)	Stefan Professionale	10	1 (10)

ca», invece, a non farcela sono stati in sei, i diplomati con 60/60 sono «soltanto» dieci, il 7,75 per cento su un totale di 129 candidati. I due istituti si combattono testa a testa nella fascia «alta» di votazione: al «Dante» sono 32 (pari al 24,8 per cento) e al «Petrarca» 31 (pari al 22,6 per cento) i ragazzi

che hanno ottenuto voti superiori al «50». Il Dante la spunta nettamente quando si va verso il «basso». Sono molti di più i suoi studenti, 55 pari al 46,6 per cento, che si sono mantenuti ad un'«aurea mediocrità», fra il 40 e il 60, che non quelli, 30, pari a una percentuale del 23,25, ancorati

al famigerato 36. Al «Petrarca» la seconda percentuale sale al 30,65. Tutti e due i licei scientifici hanno raccolto 13 «60», ma in percentuale è il Galilei a tagliare per primo il filo di lana, anche se di misura. Minima invece la percentuale, 0,55, dei «bocciati» all'Oberdan che

piazza una metà dei candidati attorno al «40», in perfetta media generale. Come al «Carli», del resto, dove però i sessantat sono stati nove, pari al quattro per cento (i candidati erano 226) e i non maturi, 11, rientrano in un limite fisiologico. Fa un'eccezione l'istituto professionale «Galvani»:

i voti compresi fra il 40 e il 50 toccano quasi il 70 per cento del totale. La percentuale dei candidati che non hanno superato l'esame sale oltre l'8 all'istituto professionale «Da Vinci» e al dieci alle magistrali «Duca D'Aosta». Sarà imputabile alla severità dei commissari d'esame o alla scarsa preparazione dei maturandi invece la vera e propria strage compiuta all'istituto per geometri «Fabiani»? Fatto sta che su 69 candidati i non maturi sono 14, pari a una percentuale del 20,3.

Tutti diplomati invece all'istituto tecnico femminile «Deledda», al professionale per il commercio «Sandrinelli», che però si aggiudica la più alta percentuale di voti vicini al 36, al linguistico «Bachelet», dove però non c'è stato alcun diplomato a punteggio pieno, al liceo scientifico di lingua slovena «Preseren». Ed è proprio il «Preseren», versione classica però, a riservare alcune sorprese: dei suoi cinque candidati due si sono diplomati con il sessanta, due con punteggi che ci si avvicinano di molto, mentre uno soltanto rientra nella fascia tra il 40 e il 50. Insomma, in percentuale, se non si dovesse tener conto dell'esiguo numero di ragazzi candidati all'esame, è questo, senza dubbio, il miglior istituto della città.

Anche quest'anno gli esami non sono comunque usciti dai binari della norma, e non soltanto per quanto indicato dalle cifre. I lavori delle commissioni non sono infatti stati turbati da troppe rinunce da parte degli insegnanti incaricati di farvi parte. Non ci sono stati quindi ritardi o disagi nel corso di questa «maturità» '92.

l. b.

ECCEZIONALE CONCORSO: 3 SUZUKI MARUTI IN PALIO DAL 4 AGOSTO

Chi sceglie Universaltecnica e Coop, vince l'auto dell'estate!

“IN BARRIERA UNA SUZUKI PER TE”

Incredibile! Dal 4 agosto la convenienza Universaltecnica e Coop

aumenta più che mai: ogni 25.000 lire spese nei

quattro fantastici negozi Univer-

saltecnica o presso il grande

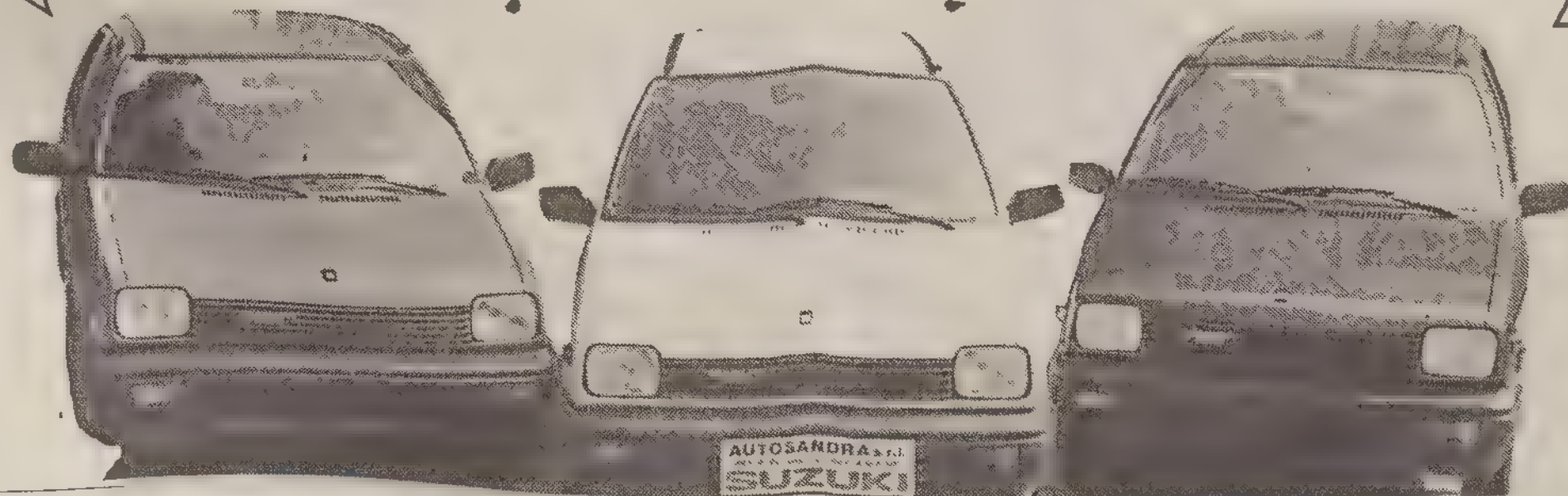
punto vendita Coop di

Largo Barriera 13

ti danno diritto ad

un biglietto per

partecipare al grande



concorso "In Barriera una Suzuki per te". Sono in palio 3 splendi-

de Suzuki Maruti 800 cc. La prima estrazione avrà

luogo il 1° settembre 1992;

le successive il 3 novem-

bre 1992, e il

5 gennaio 1993.

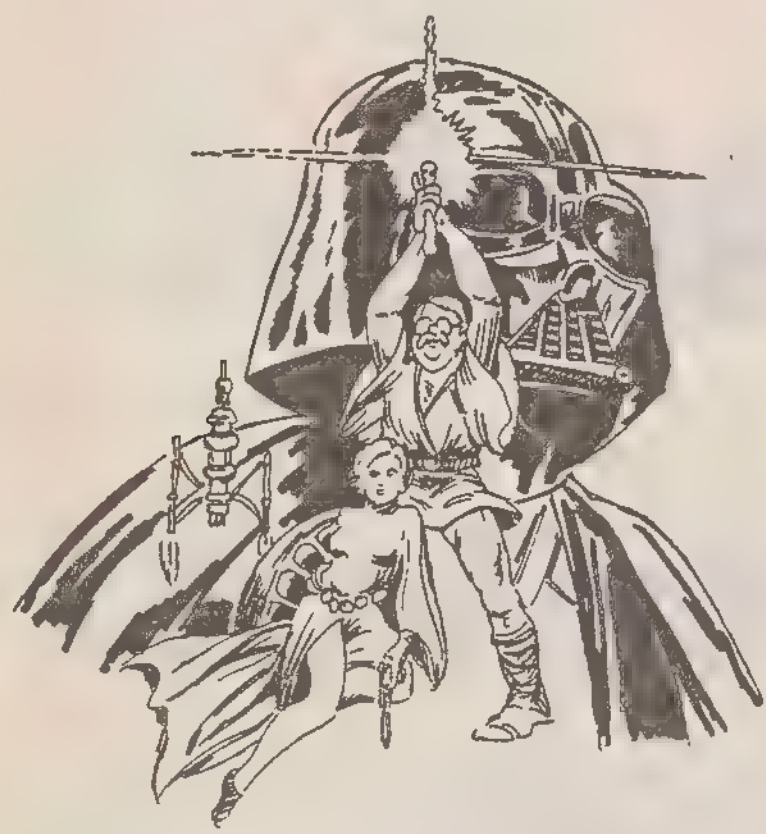
Buona fortuna!

UNIVERSALTECNICA

COOP

Universaltecnica e Coop ti aspettano: ogni 25.000 lire di spesa, ti offrono un biglietto per vincere una splendida Suzuki Maruti da 800 cc.

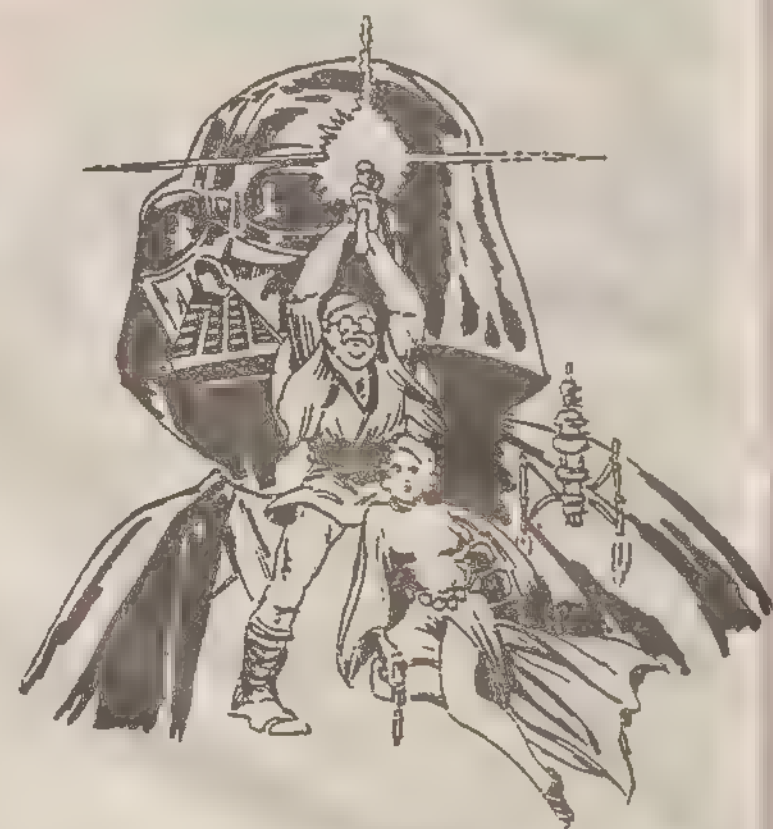
Aut. Min. n. 4/5155 - Le estrazioni avverranno presso lo spazio espositivo Universaltecnica di Largo Barriera 17 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. I biglietti, esclusi quelli vincenti, parteciperanno a tutte le estrazioni



BATTAGLIE STELLARI

Da un racconto di Paolo Marani con i disegni del medesimo

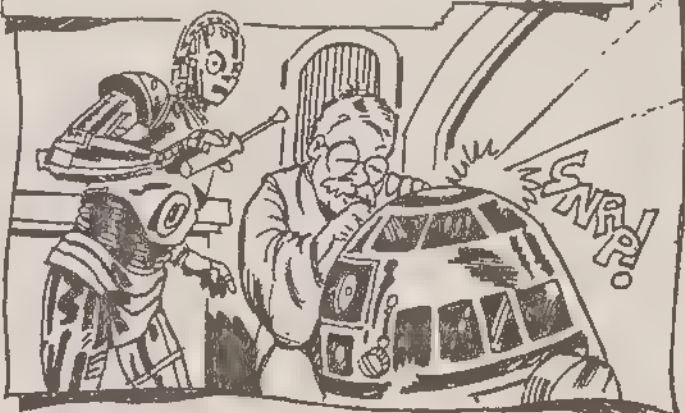
Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale



CORREVA L'ANNO 3.215 E, SU TUTTE LE GALASSIE, GOVERNAVA JULIUS SATURNOTTI PRIMO...



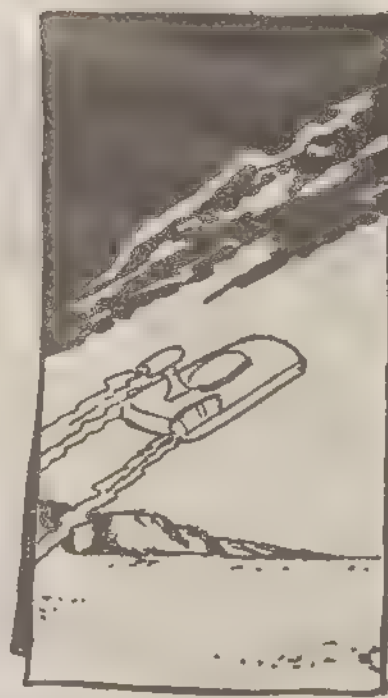
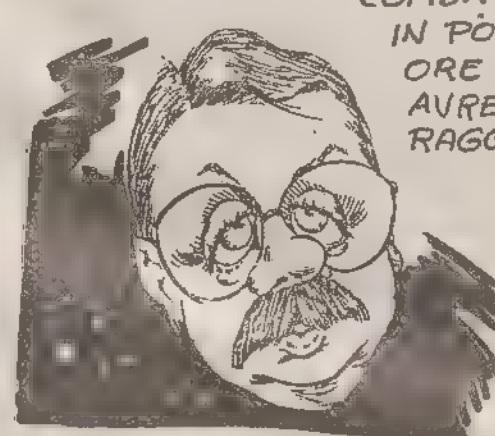
QUEL MATTINO, SU PEGASUS I SOLI NON ERANO ANCORA SORTI ED IO ERO GIÀ AL LAVORO PER RIPARARE CI-UNO, IL DROIDE CHE AVEVO APPENA ACQUISTATO QUANDO.....



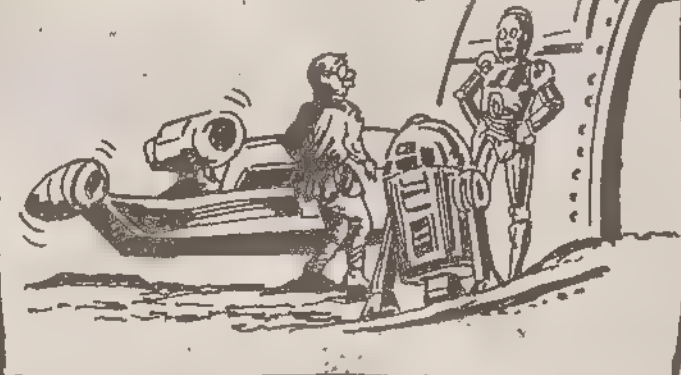
COUSA?! UN OLOGRAMMA TRIDIMENSIONALE!



QUEL MESSAGGIO DISPERATO MI AVEVA COLPITO... CONOSCEVO OBI WAN KENOBI, NON ABITAVA PIÙ NELLA REGIONE, COMUNQUE IN POCHE ORE LO AVEI RAGGIUNTO!



UNA VOLTA ARRIVATI CAPII SUBITO CHE ERA IN CASA INFATTI URLAVA SEMPRE QUANDO TAGLIAVA LE RANGURIE DI ORIONE...



IL MAESTRO JEDI FU VERAMENTE FELICE DI VEDERMI.



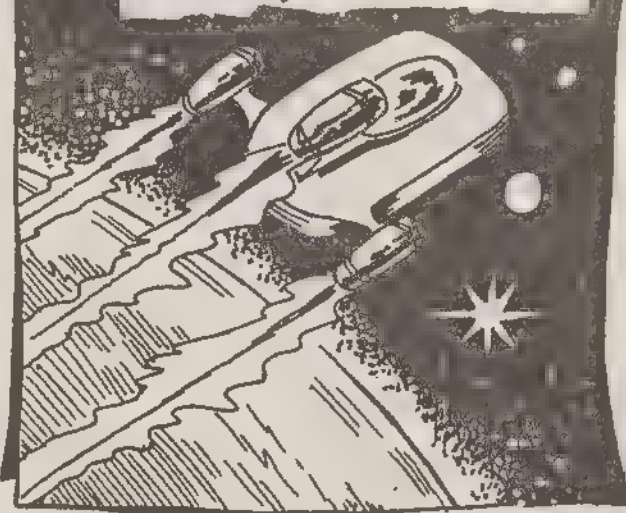
GIANLUKE KARBONKOK! QUAL BUON VENTO TI PORTA QUI?



GLI FECCI ASCOLTARE IL MESSAGGIO DELLA MISTERIOSA RAGAZZA... OBI WAN ALLORA SI DECISE A PARLARMICI DELLA "PRINCIPESSA DELLE STELLE" CHE LORD FENER TENEVA PRIGIONIERA NELLA CITTA' PROIBITA...



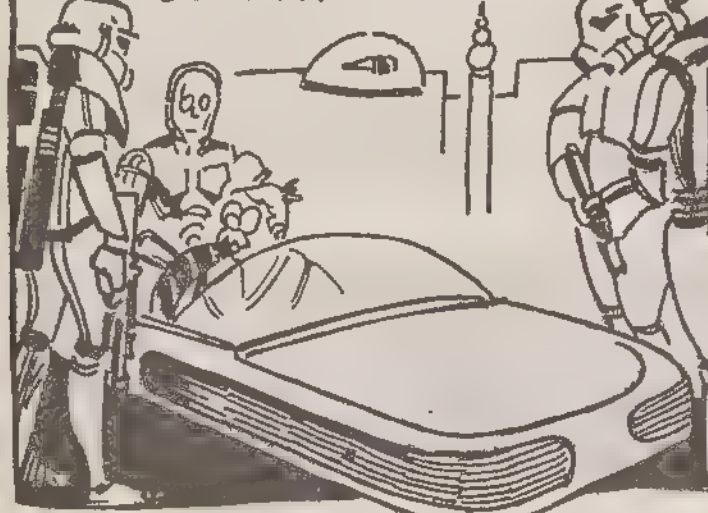
RISPOSE SEMPLICEMENTE: «VA' E CHE LA FORZA SIA CON TE!»



LA CITTA' PROIBITA ERA CHIUSA AL TRAFFICO DEI VEICOLI MA VI CIRCOLAVANO CREATURE DI TUTTI I PIANETI...



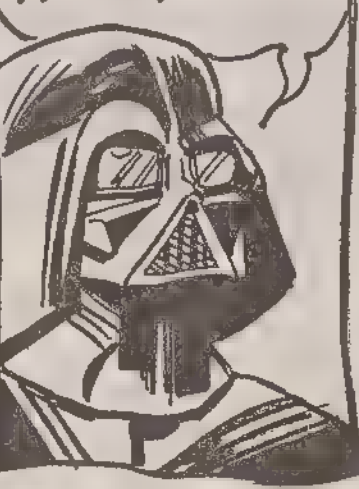
FORSE PERCHÉ ERO L'UNICO MOTORIZZATO LE GUARDIE MI INDIVIDUARONO E MI PORTARONO DA LORD FENER



LEGGO NEL TUO PENSIERO CHE SEI VENUTO QUI PER LIBERARE LA PRINCIPESSA DELLE STELLE....



BENE! HAI LA MIA PAROLA CHE SARÀ LIBERATA SE TU RIUSCIRAI A BATTERE IL MIO CAMPIONE

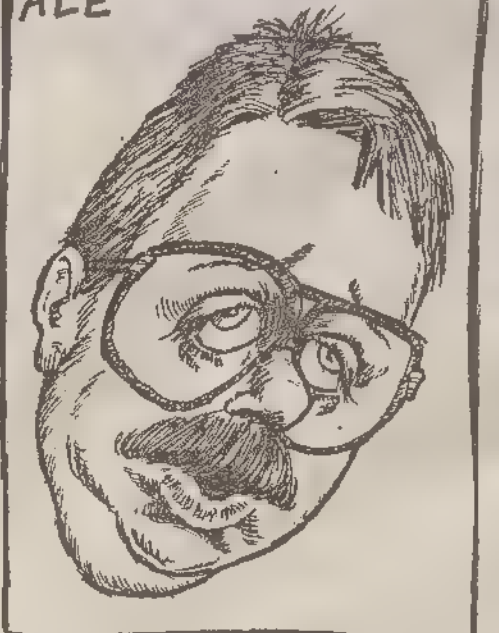


KRONG!



CAPII SUBITO CHE NON AVEVI POTUTO TROVARE NESSUNA CONVERGENZA PROGRAMMATICA....

DECISI, ALLORA DI INTRATTENERLO ESPONENDOGLI IL MIO PIANO SULLA RICONVERSIONE INDUSTRIALE



DEGLI INTAGLIATORI DI SOUVENIR TRA LE POPOLAZIONI DELL'ALTA BAVIERA!



DOPO DUE ORE CROLLO' E NON SI RIEBBE PIÙ...

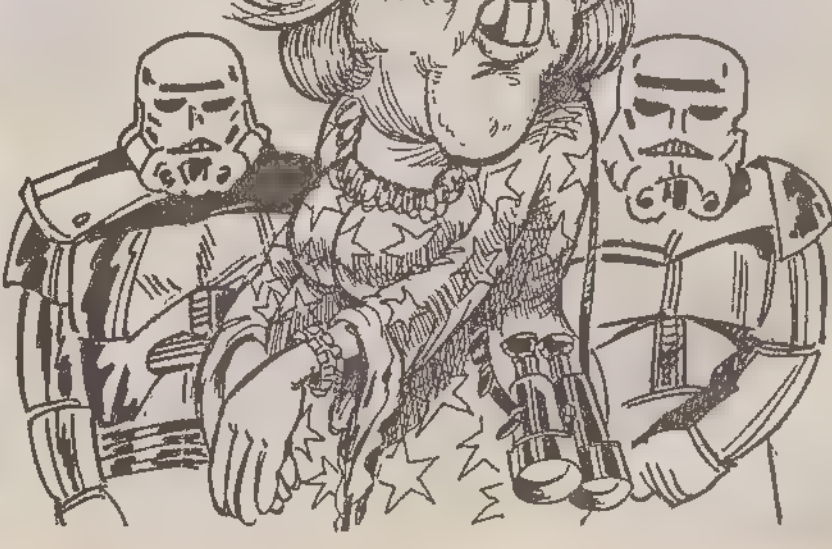


LORD FENER, SI TOLSE IL CASCO, E DISSE:

EBBENE, SÌ! HAI VINTO... GUARDIE! LIBERATE LA PRINCIPESSA!



ERA PETUNIA ZAK... DETTA ANCHE LA PRINCIPESSA DELLE STELLE!



MI SVEGLIAI DI COLPO CON UN GRAN CERCHIO ALLA TESTA E MI RIPROMISI DI NON MANGIARE PIÙ GNOCCHI FRITTI CON LE COZZE, COME AVEVO FATTO LA SERA PRIMA!



MUGGIA

Gpi, rebus del voto

Maggioranza divisa sull'interpretazione da dare al «no»

Ulcigrai: le indicazioni date

dai cittadini saranno rispettate.

Intanto si elabora una delibera

per il consiglio del 10 agosto

La maggioranza è divisa sull'interpretazione e i risultati della consultazione popolare di domenica scorsa, ma è unanime nel valutare il peso politico. Per alcuni, la vittoria del «no» deve essere accettata come risultato definitivo, in quanto espressione di un rifiuto generalizzato del gpl, qualunque siano le garanzie e le condizioni, per altri si tratta di un «no» aperto a valutare possibili proposte capaci di dare un volto nuovo al progetto.

E' quanto emerso dalla riunione di maggioranza dell'altra sera, seguita all'incontro tra giunta e sindacati di pochi giorni prima. Quale sarà dunque il prossimo passo da parte degli amministratori cittadini per dare soluzione alla complessa vicenda?

«Stiamo elaborando una delibera che verrà sottoposta all'approvazione del consiglio comunale, fissato per il 10 agosto», ha risposto il sindaco Fernando Ulcigrai, senza sbilanciarsi troppo.

«E' chiaro, comunque, che il mandato degli elettori sarà rispettato — ha

aggiunto — i muggesani hanno detto "no" a quella parte del progetto riguardante l'insediamento di un deposito di gpl e tutta una serie di problematiche a esso connesse, quali il riassetto della rete viaria, le ricadute economiche e ambientali. Di questo bisognerà tener conto, anche se, a mio parere, una decisione così complessa e di ampia portata, carica di risvolti per la nazione e per l'intera provincia di Trieste, dovrebbe inserirsi in un ambito più collegiale».

A questo proposito Fabio Vallon, esprimendosi a titolo personale, ha valutato l'indicazione dell'elettore come «un rifiuto incondizionato del gpl. Il Pds al riguardo — ha poi precisato — è tuttora disponibile a rela-

borare il progetto anche sulla base di proposte alternative, da parte di Monteshell e Regione». Meno possibilista è Rifondazione comunista, per la quale i risultati della consultazione parlano chiaro: «Evidentemente né l'Ezist, né il Comune di Trieste, né tantomeno la Monteshell hanno saputo offrire garanzie tali da soddisfare i cittadini — ha commentato il consigliere Fulvio Zuppin —. Continueremo dunque a portare avanti il nostro "no" al gpl, senza per questo perdere di vista il problema di cui è il gpl, quello dei cassintegrati. Il progetto potrebbe essere riesaminato solo in caso di profonde, sostanziali, modifiche, e allora si renderebbe necessario

un altro referendum».

Tutti concordano, invece, nel ritenere inaccettabile un ulteriore rinvio del problema. «I sindacati giustamente premiono per una rapida soluzione della vertenza — ha detto Ulcigrai — anche in considerazione del reinserimento delle maestranze in cassa integrazione. Non bisogna comunque dimenticare che essi esprimono una posizione di parte».

Critico a questo proposito anche Zuppin: «Gli operai dell'ex Aquila sono stati strumentalizzati da certe forze politiche e dai sindacati, che in cinque anni non hanno pensato ad alcuna soluzione alternativa». Il prossimo appuntamento è dunque quello del 10 agosto, quando l'atto deliberativo sul gpl, elaborato dall'ultima riunione di maggioranza, verrà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale.

«Ci auguriamo tutti — ha concluso Vallon — che si giunga ad esprimere una posizione chiara e netta, capace di sbloccare la vicenda».

Barbara Muslin

**PROSECCO
Tremila
gerbere**



Sono più di tremila le piante di gerbere coltivate al Centro florico del Carso di Prosecco, con un'elevata variabilità di materiale. Presenti tutti i tipi morfologici e tutte le colorazioni. Il colore più rappresentato è il rosa, quello meno frequente il bianco, il quale deriva probabilmente da combinazioni genetiche recessive. Negli ultimi anni anche nella regione Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, si è avuto un progressivo aumento degli investimenti nel comparto floricolo.

Il settore del fiore reciso interessa prevalentemente le province di Gorizia e Trieste e la coltivazione della gerbera in particolare quasi esclusivamente quella di Trieste. Al centro di Prosecco le prove di miglioramento genetico della gerbera sono iniziate nel 1985, nell'ambito di una collaborazione con l'Istituto di produzione vegetale, nell'ambito di una collaborazione con l'Istituto di produzione vegetale e, partendo dalle 15 piante iniziali, grazie all'esecuzione di numerosi incroci sulla progenie derivata, si è giunti a valutarne migliaia.

PRIMATO DEGLI INCENDI NELLA REGIONE

D'estate la nostra zona è come una polveriera

Si tratta per la maggior parte

di fuochi di piccole dimensioni

che non hanno il tempo

di estendersi su aree più ampie

E' tutto triestino il primato degli incendi in Regione: la nostra provincia detiene il record di incendi di boschi e sterpaglia nel Friuli-Venezia Giulia; si tratta per la maggior parte di fuochi di piccole dimensioni, che non hanno il tempo materiale di estendersi su aree più ampie per due ragioni: innanzitutto la limitata superficie della provincia, in secondo luogo la fitta rete di strade interne che consente agli uomini del corpo forestale di accorrere in tempi relativamente brevi sul luogo in cui le fiamme si stanno sviluppando.

Non esistono zone particolarmente predisposte all'insorgere degli incendi, tutto l'altopiano carsico in determinati periodi dell'anno si trasforma in una specie di polveriera pronta ad incendiarsi; uno dei due periodi in cui lo stato di allerta diventa permanente è quello del riposo vegetativo, va da agosto a settembre inoltrato e corrisponde ad un procacciamento dell'erba. Una specie di disidratazione che favorisce l'opera distruttiva delle fiamme. L'altro periodo delicato è quello invernale, con climi secchi e vento. La provincia di Trieste è tenuta sotto controllo da tre stazioni della guardia forestale, a Duino Aurisina, a San Dorligo e quella, recentemente inaugurata, a Opicina.

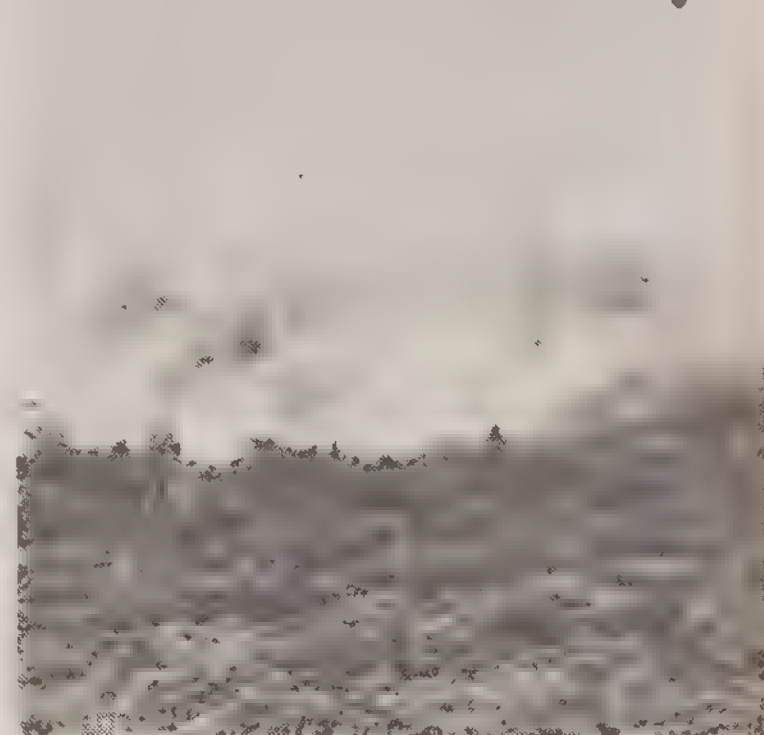
Il servizio antincendio copre sette giorni su sette, con turni dalle 7 alle 15 e dalle 15 alle 23. Gli uomini pronti a intervenire sono sempre quattro, designati tra i complessivi 17 che compongono l'organico del corpo forestale della provincia di Trieste. Al di fuori dei turni antincendio, il personale è adibito ad una considerevole mole di lavoro fatto di sopralluoghi tecnici per il rilascio di licenze e di altre pratiche amministrative.

Quando scatta l'allarme entrano in funzione i mezzi antincendio; a seconda della gravità possono essere impiegate fino a cinque autobotti; preziosa la collaborazione dei vigili del fuoco, che in teoria sarebbero tenuti a intervenire soltanto in caso di pericolo incombente per le persone, ma che in pratica affiancano quasi sempre le squadre della forestale.

Nei giorni scorsi, considerata l'ampiezza del fronte dell'incendio che si è sviluppato sul Monte Carso e la difficoltà di intervenire con i mezzi su gomma, è stato chiamato un elicottero di una ditta che opera in convenzione per lo spegnimento di incendi. Un quadro sostanzialmente confortante, cui contribuisce anche la discreta educazione ecologica dei triestini.

Gli addetti ai lavori smentiscono che un mozzicone di sigaretta lanciato da un'auto in corsa sul ciglio erboso della strada possa provocare un incendio, anche se in particolari condizioni climatiche anche questo può causare danni non indifferenti; anche i resti incandescenti del fuoco usato per la tradizionale grigliata di per sé non dovrebbero causare danni. Alla nostra latitudine è praticamente impossibile anche l'autocombustione. Il pericolo più grosso è invece costituito dai piromani, che anche nella nostra provincia avrebbero già provocato numerosi degli incendi di sterpaglia che si sono verificati negli ultimi anni.

La guardia forestale invita tutti coloro che si accorgono della presenza di un focolaio o di persone che accendono fuochi in aree protette (la contravvenzione ammonta a 660 mila lire), a chiamare il numero verde del servizio antincendio 1678-4043044.



Nell'incendio dei giorni scorsi sul Monte Carso, è stato necessario l'intervento di un elicottero. (Italfoto)

**INCENDI
Numero
verde**

La Regione Friuli-Venezia Giulia (che fra l'altro ha stanziato 900 milioni di lire per la ricostituzione dei boschi regionali danneggiati dal fuoco) invita tutti i cittadini a segnalare tempestivamente l'eventuale sviluppo delle fiamme nei boschi e nelle foreste.

Tale sviluppo viene favorito d'estate soprattutto nei periodi di maggiore siccità. Le segnalazioni dei cittadini devono pervenire al numero telefonico verde, cioè a chiamata gratuita, attivo ventiquattro ore su ventiquattro, e istituito presso il centro operativo regionale anti incendi boschivi: 1678-43044.

**S. DORLIGO
Volontari
preziosi**

Il sindaco e la Giunta comunale di San Dorligo della Valle ringraziano coloro che hanno collaborato per spegnere l'incendio divampato sul Monte Carso sopra Bagnoli nelle giornate di mercoledì e giovedì.

Un particolare ringraziamento (prosegue l'amministrazione comunale in una nota) va alla locale associazione dei vigili del fuoco volontari Breg, per l'immediato intervento, e al consorzio degli artigiani Dolina che ha dato a disposizione i propri idranti per la rapida fornitura dell'acqua all'elicottero della protezione civile che ha effettuato gli interventi sul luogo dell'incendio.



Muggia, concerto per i profughi

Si è svolto ieri sera a Muggia, nell'ex sede dei Cantieri Alto Adriatico, «Il concerto per la pace». La manifestazione, organizzata da Radio Fragola, ha visto la partecipazione di vari gruppi musicali. Il ricavato della serata verrà interamente devoluto ai profughi dell'ex Jugoslavia. (foto Balbi)

ESPLORAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ALPINA SLOVENA

Un sistema di 4 grotte



sub dell'associazione hanno superato un sifone facente parte della grotta dell'Arco naturale.

Nuova esplorazione del gruppo Grotte dell'Associazione alpina slovena di Trieste. Pochi giorni fa una squadra di sub ha superato un sifone, vale a dire una cavità sotterranea completamente allagata, facente parte della grotta dell'Arco naturale. Si tratta di un sistema carsico che ha origine nella zona di Beka Ocizla, in Slovenia e che sbocca a Bagnoli, come ha spiegato Stojan Santic, speleologo dell'associazione. La parte oltreconfine della Val Rosandra è infatti caratterizzata dalla presenza di un dorsale di flysch (formazione detritica impermeabile, che alterna strati di arenaria e terroccia), dalle cui pendici scorrono corsi d'acqua che a nord vanno ad alimentare il torrente Rosandra, mentre a sud finiscono in una grande

valle cieca, con prevalenza di terreno calcareo, che permette l'assorbimento idrico.

A questo punto i tre torrenti provenienti da Beka Ocizla diventano sotterranei, correndo attraverso gallerie, pozzi e caverne fino alle sorgenti di Bagnoli, come hanno stabilito le prove eseguite con traccianti (colorazione dell'acqua in entrata e uscita).

Scoperte alla fine del secolo scorso, le quattro grotte che compongono il sistema (di cui solo tre attraversate da un corso d'acqua non perenne) sono state unite durante le varie fasi esplorative in un unico insieme, che dall'inghiottitoio si dipana a una profondità di circa 200 metri per quasi 3 chilometri. Il recente percorrenimento di un sifone della grotta dell'Arco

naturale, sottolinea Santic, rappresenta in tal modo un altro, importante passo verso una più completa conoscenza delle grotte d'acqua di Beka Ocizla, anche se raggiungere il traguardo delle sorgenti è probabilmente un sogno destinato a rimanere tale (considerando i rarissimi precedenti, nella storia speleologica).

Per i venti soci del gruppo, costituitosi nel 1904 e aderente alla Federazione speleologica triestina, l'avventura non è finita: si pensa già a collegare una cavità sovrastante, mediante l'allargamento di una fessura, in modo da abbreviare il percorso di 600 metri. Si raggiungerebbe così il sifone dall'alto, evitando l'attuale galleria semi sommersa.

b. m.



E ora si studia il paesaggio

E' in corso all'Istituto d'arte Nordio uno stage di disegno e pittura, tenuto dalla Boston Visual School. Questa settimana l'argomento è lo studio del paesaggio, «trattato» nei luoghi più suggestivi di Trieste. Allo stage partecipano giovani italiani e sloveni, sotto la guida dei docenti George Kileen e Megan E. McNaught. Gli organizzatori Renzo Grigolon e Carla Crevatin intendono dar seguito all'iniziativa, continuando la collaborazione con la scuola americana anche l'anno prossimo. Lo stage si concluderà il 6 agosto con la consegna degli attestati di partecipazione. (foto Sabomisseni)

Parte civile contro Parigi

Il sindaco del Comune di Sgonico, Milos Budin, ha inviato la seguente lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e al presidente della giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere.

«Avendo appreso dalla stampa locale — scrive Budin — la notizia che la competente giunta della Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Gastone Parigi, che ha compiuto durante lo svolgimento delle lezioni scolastiche atti



Il deputato Parigi durante l'atto vandalico dell'ottobre scorso.

vandalici di danneggiamento a un pubblico edificio in cui trova sede la scuola elementare statale "1 Maj 1945", voglio esprimere viva soddisfazione per tale decisione.

«Attendendo fiducioso che la giustizia — conclude il sindaco — compia il suo corso con un pubblico processo, nel quale il Comune sarà presente quale parte lesa, si ribadisce la condanna di atti e atteggiamenti che inquinano la pacifica convivenza e che vanno banditi in una società civile».

Per ricordare l'arte di Negrisin

E' in corso nelle sale del Battione fiorito del Castello di S. Giusto la mostra antologica di Giuseppe Negrisin, scultore muggesano scomparso. Momento centrale della stagione culturale nel Friuli-Venezia Giulia ospita in una delle sedi storiche più pregevoli della città, la retrospettiva di Giuseppe Negrisin è sicuramente un appuntamento da non perdere.

Lo scultore, muggesano d'origine ma vissuto per quasi un ventennio a Milano, è senz'altro un autore da riscoprire. Insignito all'età di venticinque anni del «Premio Parigi» per la scultura nel 1935, Negrisin fu, specie negli anni cinquan-

ta, artista di fama internazionale. Presente alle più importanti rassegne (dalla Quadriennale nazionale d'arte di Roma alla Biennale di Venezia, dalla Biennale d'arte triestina di Padova alla Biennale internazionale dei giovani di Parigi), vincitore di numerosi premi (Il Mostra internazionale d'arte sacra, Bologna 1957, Il concorso internazionale del bronzo, Carrara 1959, Biennale nazionale di pittura, Limbrate 1970), fu soprattutto apprezzato in Francia.

Le sue sculture in bronzo, antiche nella finezza di una tecnica da cesellatore e moderne al contempo nelle

tensioni equilibrate delle masse e nello slancio verticale, affascinarono con la loro «aura magica» personalità della cultura e delle arti, quali Jacques Villon, Jean Arp, Maurice Brianchon, André Chastel, Ossip Zadkine.

Dedicatosi negli anni Sessanta alla composizione in legno e alla pittura, a Milano si inserì in modo del tutto originale nel contesto di sperimentazione d'avanguardia. Nel locale «La Parata» a Brera, punto di incontro di artisti, intellettuali, uomini di spettacolo, ideò i quadri dei Tombini, pitture materiche in cui si ritrovano echi diversi: dall'arte povera all'iper-realismo al-

la pop-art. Gli esiti della continua ricerca di Negrisin permeano la scultura specie quella lignea: il «Dormiente», imponente figura cui lavoro dal '72 al '74, in cui l'orizzontalità si fa metafora di una sospensione nel vuoto preguato di arcani significati, danno nuovo slancio alle figure in bronzo delle «Danzatrici» che sembrano librarsi nell'aria.

La retrospettiva dedicata all'artista dal Comune di Muggia, sua città di origine, in occasione del quinto anniversario della morte, presentata da Enzo Santese, offre una completa panoramica di una produzione va-

riegata e complessa, spesso del tutto inedita, pittura, scultura, arte applicata, studi, opere che utilizzano i materiali più vari: legno, bronzo, plastica, rame, argento, oro, reti da pesca, ferro, vecchi mobili... con i quali Giuseppe Negrisin costruisce nuove armonie ed equilibri all'interno di una cultura mediterranea.

La mostra, realizzata con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune e della Provincia di Trieste e con la collaborazione dell'Azienda promozione turistica di Trieste, resterà aperta sino al 30 agosto con il seguente orario: 10-12.30, 16.30-19.

ORE DELLA CITTA'

Perdon d'Assisi
a Montuza

Oggi, nella Chiesa di S. Apollinare a Montuza si terrà alle ore 17.30 la tradizionale liturgia penitenziale con la possibilità della confessione individuale; seguirà la S. Messa.

Telefono
Ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono Ciclamino» dal nome del suo simbolo associativo che è il ciclamino. Lo scopo per ora è di superare le urgenze del dopo divorzio. Caso Guido Morelli: urgono prodotti alimentari e una macchina da caffè da consegnare direttamente all'interessato giovedì 6 agosto, ore 20-22, sede Andis (tel. 767815).

All'Arena
di Verona

All'Arena di Verona per gli amanti della lirica, le Acli organizzano due viaggi in occasione del Nabucco il 22 agosto e del Don Carlo, il 29 agosto. Per informazioni, Cta-Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525 o 370408).

Mantienimisanò
Officina d'igiene

Il negozio per il tuo sorriso. Le migliori marche di spazzolini da denti, dentifrici, idropulsori, colluttori e nuovi sistemi di pulizia interdentale. Ma l'officina Mantienimisanò non è solo l'unico centro specializzato in igiene orale, è anche un completo punto vendita di prodotti naturali per la cura del corpo. Solo dalla natura le materie prime per prodotti di qualità. Officina d'igiene Mantienimisanò, nella rinnovata galleria Rosoni in corso Italia n. 9. Vi aspettiamo, siamo aperti in agosto.

La sera del di
di festa

Questa sera, alle ore 21, in piazza Tor Cucherna, avrà luogo la quinta serata della manifestazione «La sera del di di festa», organizzata dal Circolo culturale «Jacques Maritain» di Trieste. Nell'antica piazza del borgo medievale, il gruppo «Trio Nova Harmonia» eseguirà «Vocalità antiche», una rassegna di canti e musiche dell'epoca medievale e rinascimentale europea; mentre il gruppo «Scramax», originario di Cividale del Friuli che però da lungo tempo opera a Parigi, proporrà «Decameron», la prima giornata delle novelle del Boccaccio, recitate, mimate e cantate. In caso di maltempo, gli spettacoli avranno luogo nella sala don Sturzo di via don Sturzo 4 (p.le Rosmini).

Torneo
di bocce

Il Circolo cardiopatici «Sweet Heart» comunica agli interessati che domani presso la segreteria di via D'Alegrino 21, con orario dalle 9.30 alle 11.30, si accetteranno le iscrizioni al torneo di bocce organizzato dal Circolo.

Università
terza età

L'Università della terza età è chiusa per ferie dal 27 luglio. Riaprirà il giorno 17 agosto prossimo.

Medico 24 su 24
tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24.

RISTORANTI E RITROVI

Al Bohemien 2-Da Luciana

Settimana del sardon: 10 portate L. 30.000. Aperto fino alle 03 - giardino, via Cereria 2. Tel. 305327.

Stage
teatrale

Oggi, l'attore e regista Dino Castelli terrà, presso il Circolo Farit in via Paduina 9, uno stage teatrale su: «La voce: lo strumento che c'è in noi». Teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore. Telefono: 823412/368354.

Con le Acli
a Tesero

Dal 30 agosto al 13 settembre soggiorno comunitario in un paese che sorge in una valle con un paesaggio unico e inconfondibile incorniciato dalla catena del Lagorai con un ricchissimo e suggestivo patrimonio di sentieri che conducono a scenari naturali stupendi e indimenticabili. Per informazioni, Cta - Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525 o 370408.

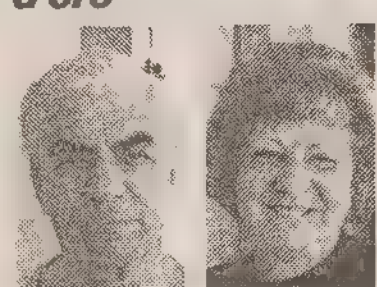
Alcolisti
Anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al Gruppo Alcolisti Anonimi di via Palestrina 4 (tel. 369571). Vi potrà essere di grande aiuto.

PICCOLO ALBO

Sono disposta a pagare 100 mila lire al signore al quale giovedì 30 luglio, intorno alle 14, a Barcola, è stato consegnato un gattino ammalato con una gabbietta di vimini. Vorrei il gatto, o almeno sapere chi è questo signore per parlargli. Telefonare ai numeri 53037, 771533.

Smarrito, il 28 luglio, in zona Campanella, yorkshire di piccola taglia, colore blue-tan, tosato, di nome Charly. Telefonare ai numeri 730453, 578342.

Nozze
d'oro

Festeggiano con gioia i 50 anni insieme di Odette e Marcello Sardo la figlia Rossana, il genero Vico, il nipote Luca con Maila, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Mostra
di Rosselli

Martedì 4 agosto nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana si inaugura la mostra del pittore Franco Rosselli che presenterà «Paesaggi di architettura - Architetture di paesaggi». Alle 19, ci sarà un concerto del maestro Jolando Scarpa che suonerà musiche rare del '400/'700. Alle 11 di martedì 4 agosto, nella saletta espositiva di via San Nicolò 20, l'artista esporrà una serie di grafiche e disegni su carta. Le mostre rimarranno aperte fino al 28 agosto. Orario: a Sistiana, da lunedì a venerdì 9-13; 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso. In via S. Nicolò, da lunedì a venerdì 10-19; sabato 10-13; festivi chiuso.

Festa
rossa

Continua nel giardino della Casa del Popolo di Sottolungara, in via Masaccio 22, «festa rossa» di Rifondazione comunista. Suonerà questa sera il trio «I muli di una volta». Domani, alle 20, parleranno Giorgio Canciani e Rada Zergul sul tema «Respingiamo gli iniqui provvedimenti del Governo Amato».

MOSTRE

Comunale d'Arte
BIROLLA
Bassorilievi ceramici

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo Barriera. Vecchia - percorso linea 33 Campanella - Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

DOCUMENTO BIOETICO PER L'INFANZIA

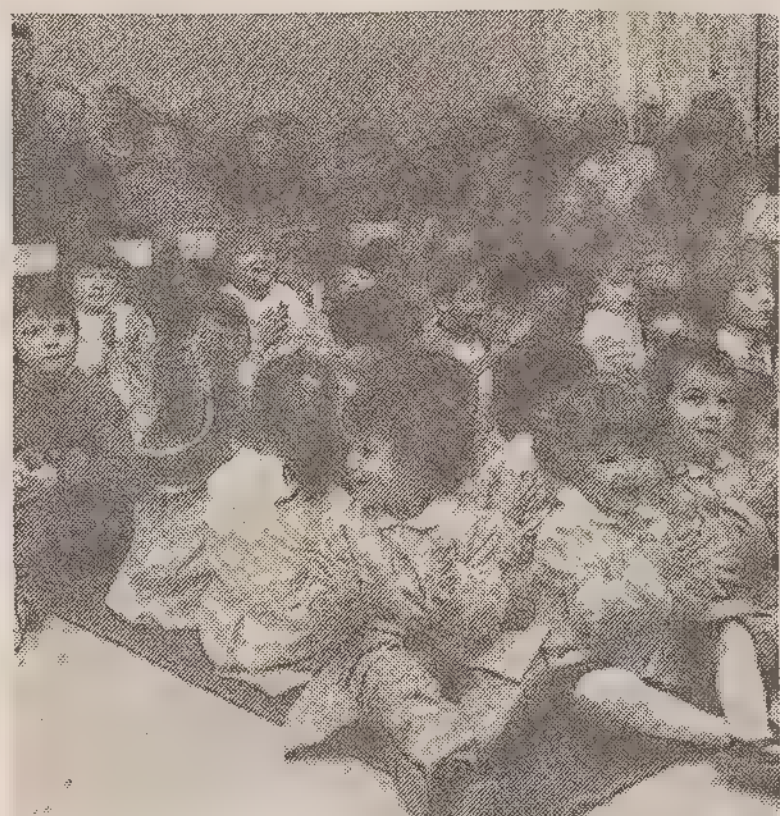
Mixer bambino

Apporto triestino in un seminario in Umbria

Pediatria, psicologia, pedopsichiatria, pedagogia, antropologia culturale, epidemiologia ed epistemologia: tante discipline per studiare il bambino, dei cui contributi il Comitato nazionale di bioetica si avvarrà per la stesura del suo decimo documento, dedicato appunto all'infanzia. Un impegno, in vista del quale si terrà un seminario dal 2 al 5 settembre, a Città di Castello (Perugia).

L'iniziativa è del Laboratorio permanente «Crescita» che, coordinato da Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo», opera dallo scorso anno nella città umbra promuovendo studi e ricerche sullo sviluppo del bambino. «Tutto è cominciato un po' per caso», spiega Nordio che, oltre ad essere pediatra, è anche membro del Comitato nazionale di bioetica - mettendo assieme ruoli professionali, rapporti di amicizia ed esigenze di cambiamento di una certa cultura dell'infanzia che già da tempo al Burlo sono emerse e si vanno elaborando.

Il contatto con Città di Castello avvenne attra-



Nel 1991, la figura di Mozart in quanto paradigma della genialità dell'ispirazione in età adolescenziale, ben si prestava ad un'operazione del genere. L'idea infatti piaceva. La manifestazione, percepita come un momento d'incontro tra cultura scientifica ed umanistica in senso lato, fu un successo. E Città di Castel-

lo, che tra l'altro è stata a suo tempo una delle prime sedi di impianto del sistema montessoriano, ritenne di trasformare quell'esperienza isolata nell'attività permanente di un laboratorio specifico, denominato «Crescita» e improntato alla transdisciplinarietà, nel senso di interazione tra discipline diverse. A questo gruppo di studiosi si deve ora il lavoro preliminare di preparazione del documento di bioetica, sulla base del quale il governo italiano intende impostare la sua politica di intervento nei confronti dell'infanzia.

Il programma del convegno prevede per le giornate dal 2 al 4 settembre lo svolgimento di un laboratorio di formazione in bioetica dell'infanzia; nel pomeriggio del 4 e nella giornata del 5 settembre, si tratterà poi in particolare del rapporto e della rappresentazione del bambino nell'arte. Del ristretto nucleo di esperti che interverranno ai lavori, faranno parte anche alcuni giornalisti per l'importanza, come ha rilevato Nordio, del loro ruolo di «diffusori» di una nuova cultura dell'infanzia.

LO SCULTORE TRIESTINO CHERSICLA ESPONE A REGGIO EMILIA

La «resa» a Canossa

In un'antica stalla ai piedi delle rovine del castello di Canossa (Reggio Emilia), si è inaugurata e resterà aperta per l'intero mese di agosto una originale mostra dello scultore triestino Bruno Chersicla. Nelle opere del noto artista è in una pubblicazione che le accompagna e che si avvale di un «commentario» dello scrittore fiorentino Leopoldo Paciscope, viene rivissuta una delle più note vicende storiche, quella, appunto, che nel 1077 vide l'imperatore Enrico IV andare a umiliarsi davanti al papa Gregorio VII.

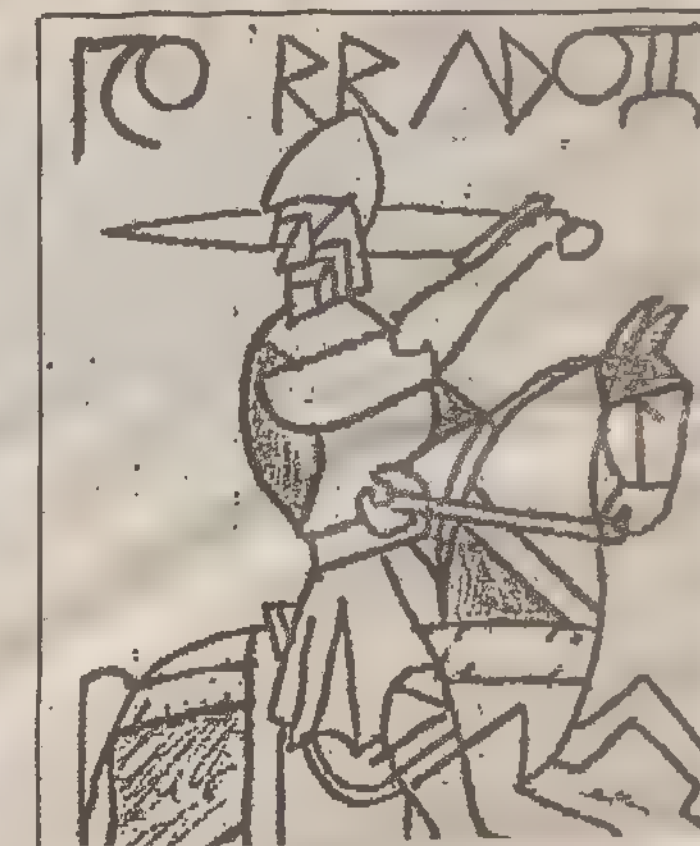
Fu, lo si sa bene, nel castello emiliano dominio di Matilde, ultima della dinastia marchionale degli Attoni di Canossa, che il dramma ebbe la sua parte culminante. Ed è lì che Chersicla lo rimette in scena, in una storia di suggestivo teatrino, dando ancora una volta dimostrazione di quella sua sapiente maniera di interpretare il tempo, la storia e l'esistenza stessa, di quel suo sapersi muovere attraverso le epoche ad assaporarne il senso, quasi a cercarvi una lezione utile a capire meglio noi stessi e la nostra attualità.

Chersicla è conosciuto al pubblico e alla critica per queste operazioni. Dieci anni fa a Trieste la sua «monografia triestina per Zois» fu un contributo di grande sapienza artistica e raffinatezza culturale alle celebrazioni del centenario della nascita di James Joyce, e c'è, a testimoniare con le illustrazioni, il prezioso volume in-

titolato «E' tornato Joyce», edito nel 1982 dalla Nuova Rivista Europea di Giancarlo Vigorelli. Qua e là si scorge, nelle statue e nelle belle fotografie della mostra di Canossa, una lieve ironia che ben armonizza con il «commentario» dove Leopoldo Paciscope si lascia guidare in diverse fortunate occasioni dal piacere letterario e dal gusto del pastiche storico.

Il fatto che il volume (edito da La Scelta di San Polo d'Enza - Reggio Emilia - diretta da Giorgio Chersicla) sia arricchito da un testo tedesco, fa pensare che dopo Canossa la mostra abbia anche un seguito in terra di Germania, patria di un grande numero di personaggi di questo teatrino chersicliano.

Corrado II, detto il Salico, imperatore di Germania.



Corrado II, detto il Salico, imperatore di Germania.

LAVORO

Vademecum giovani

Collocamento,
i requisiti
per iscriversi
presso la Sci

Assolto l'obbligo scolastico, chi non ha intenzione di continuare gli studi, può iscriversi nelle liste di collocamento presso la S.c.i. (via Fabio Severo, 46/1 - ore: 8.30-11.30; sabato ore: 8.30-10.30). L'età minima prevista per l'iscrizione è 14 anni se si è già conseguita la licenza media, 15 anni in caso contrario.

In situazioni particolari, può essere iscritto anche il ragazzo che non ha ottenuto il diploma di licenza media e che non ha ancora 15 anni (deve però averne almeno 14), purché produca l'esonero scolastico rilasciato dal Provveditorato agli Studi. La suddetta iscrizione, che avviene presso la S.c.i. (sport. 2) è necessaria sia nel caso in cui il giovane voglia iniziare un rapporto di la-

Apprendistato
e contratti
di formazione:
limiti d'età

periodo, ottiene la relativa qualifica. Si può essere assunti come apprendisti fino al compimento dei 20 anni, tranne casi particolari relativi all'assunzione, presso imprese artigiane, con qualifiche di alta specializzazione.

Il giovane può venir assunto anche con contratto di formazione lavoro (Cfl), fino al compimento dei 29 anni. Tale contratto può durare da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 2 anni, a seconda della attività per cui il giovane viene formato. Durante questo rapporto di lavoro, l'eventuale licenziamento deve essere sempre motivato. In caso di interruzione dello stesso, il lavoratore, contrariamente all'apprendista, ha diritto all'indennità di

disoccupazione (sempre
che possa far valere
almeno 52 contributi
settimanali nell'ultimo
biennio).

I giovani che si sono qualificati attraverso i corsi di formazione professionale, non possono venir assunti come apprendisti se non in qualche rara eccezione, ma invece possono generalmente venir assunti con Cfl, per svolgere mansioni relative alla stessa

qualifica conseguita
corsi.

Nella ricerca di un'occupazione, il giovane può rivolgersi alla S. (sport. 2) dove possono pervenire offerte di lavoro che lo interessano.

Offerte di lavoro
Trieste: 1 operaio autista con pat. C e libretto sanitario aggiornato (per mesi), 2 avventisti comunisti agricoli (per 5 mesi per disoccupati dal almeno 24 mesi; 6 pulitrici (2 ore sett.li), 1 pulitrice con pat. B (20 ore sett.li).
Gorizia: 1 autista (con almeno 4 anni di esperienza e nozioni meccaniche ed elettriche), 1 operaio con conoscenza vernice a spruzzo (con almeno 3 anni di esperienza e nozioni meccaniche ed elettriche).

ELARGIZIONI

- In memoria di Umberto Casadei nel III anniv. (2/8) dalla moglie Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della mamma Caterina per il compleanno (2/8) del fratello Leopoldo dalle figlie e rispettivamente sorelle Pellegrini 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Airc.
- In memoria di Ermanno Fissardi (2/8) dai cugini Miani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lidia Merlato Sponda nel XXX anniv. (2/8) da Ennio Valentini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria del dott. Fulvio Reis dagli amici di Manola 320.000, da Mirella Tacchia 30.000 pro Astici, da Edoarda Funtar 150.000, da Maria e Nino Relli 30.000 pro Centro trasfusione; da Elisabetta Mazzucato 50.000, da Maria e Pier Paolo Babich 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute; da Nino Perizi 50.000 pro Croce rossa italiana.
- In memoria di Giuseppe Rusaleam dalla signora Agostini 10.000 pro Chiesa S. Pasquale Baylon.
- In memoria di Paolo e Maria Urbani da Lisetta e Giuliana Schiaffini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcella Vher da Pia e Maria Grazia Carozzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nidia Meng e Nedda Pacor 100.000 pro Astici; da Iolanda Chiergo 100.000 pro Aism.
- In memoria di Carla Tacco dal cugino Pasquato e Gerbino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilia Turini dai condomini di via Lusignuolo 80.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Antonietta Borzuso da Lella Cosciani 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri della parrocchia di Roiano).
- In memoria di Emma Calucci da un'allieva N. S. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ilaria Crivellieri ved. Mastacchi da Renata Gianni 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
- In memoria di Alessandro della Zonca da Giulio ed Elena Dimini 200.000 pro Scuola materna «G. Sicher - E. Della Zonca» (Arcade - TV).
- In memoria di Giulio Bait da tutti i suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Armando De Biasi da Otello e Iolanda Racanelli e famiglia 100.000 da Michele ed Olga Predin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elena (Maddalena) Dudge dalla fam. N. vacco 10.000, dalla fam. Gigli 10.000 pro Uildm.
- In memoria di Letizia (Lia) dalla figlie Lia e Lea 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppe Flaminio da Silvia Renzo, Bruna Tombazzi 50.000 pro Famiglia Montonesse.
- In memoria di Sirah e rimberti Leder da Anna Maurizio Cergol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

STATO CIVILE

NATI: Borgna Michela, Terzon Pietro, Nadi Shary. MORTI: Cupin Giovanni, di anni 89; Cognati Antonio, 88; Reiter Bruno, 65; Rabusin Italia, 68; Podgornik Pietro, 77; Castellano Andreina, 86; Solaro Mario, 74; Micheluzzi Vittoria, 66. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Marzi Walter, rappresentante con Suljanovic Jasna, economista; Misirachi Danilo, medico con Rosso Patrizia, consulente aziendale; Carciotti Alberto, operaio con Radetti Irene, inserviente; Ferrarini Luciano, commerciante con Pitacco Eliana, pericultrice; Pellegrini Giulio Vincenzo, brigadiere di Finanza con Todisco Ornella, studentessa; Pausa Mario, biologo con Sterzai Paola, infermiera professionale; Ciano Roberto, impiegato con Covacich Alessandra, impiegata; Figoli Eugenio, pensionato con Gamberini Laura, pensionata; Calligaris Stefano, operaio con Baldassarre Gabriella, impiegata; Varnini Alessandro, medico con Taccione Francesca, studentessa universitaria; Scherlich Franco, odontotecnico; Esposito Felice, in attesa di occupazione con Magri Nancy, infermiera professionale; Cecconello Paolo, cuoco con Persico Patrizia, operaia tessile; Gherold Mauro, educatore con Cunja Laura, impiegata; Franza Rudy, commerciante con Di Tincio Nicoletta, commerciante; Berliava Li-

vio, installatore con Petri Silvia, operaia; Melas Bernardo Silvano, assistente P.S. con Fabris Roberta, impiegata; Bullo Denis, operaio con Leban Adriana, commessa; De Vecchi Giulio, agente P.S. con Esposito Susanna, agente P.S.; Pechiari Roberto, fabbri meccanico con Simonetti Katia, operaia; Vecchiet Silvio, pensionato con Marchesan Luigia, casalinga; Zanier Sabina, parrucchiera; Torresino Angelo, carabiniere con Lovrecic Nadia, casalinga; Russian Pierpaolo, impiegato con Toluoso Ester, impiegata; Giani Roberto, commesso con Sergas Cinzia, impiegata; Tuzzi Marino, operaio con Bove Gioconda, casalinga; Mattei

Antonello, guardia di finanza con Miscioscia Antonella, commessa; Giraldi Ugo, impiegato con Polli Talga, casalinga; Stulle Alessandro, portuale con Borina Antonella, impiegata; Carlevaris Dario, impiegato con Riccobon Roberta, impiegata; Fiorella Luciano, pensionato con Trevisan Bruna, assistente anziani; Cataldi Luigino, medico con Dicitino Roberta, medico; Vercesi Ermanno, impiegato con Bouquet Marta.

Nell'edizione di domenica 19 luglio, «Pubblicazioni di matrimonio», i nomi esatti degli sposi sono Giovanni Lopez (tecnico elettronico) e Daniela Schiesaro (parrucchiera).

CARRERA®

Jeans

SALDI

Abbigliamento
Uomo-Donna
Trieste - Via Roma
(ang. via Milano)

com ett

ANCHE NEL REPARTO
JUNIOR

L'INTERMINABILE NOTTE DI FESTA AL PRINCEPS VIP INCORONA 'MISS TRIESTE 1992'

Noemi la più bella «mula»

Servizio di
Andrea Bulgarelli

Oplà. Un'altra Miss. Ma questa volta è Miss Trieste. Quella doc, intendiamoci, con tanto di marchio d'origine controllata garantito dal «re» delle passerelle di bellezza, Fulvio Marion. Lo scettro che nel '91 fu di Elisabetta Cormio è stato ufficialmente passato in consegna a Noemi Spagnul.

Bionda, sedicenne, fisico slanciato, la bella Noemi ha battuto la concorrenza sulla terrazza della discoteca grignanesa Princeps Vip. Un'organizzazione impeccabile sotto la regia dell'ormai esperta Emilia De Simone, ha creato quella cornice di divertimento e signorilità che caratterizza il concorso più importante della stagione estiva triestina.

Due le tornate in pedana per le quindici rappresentanti del gentil sesso che hanno voluto tentare la carta del successo facendo vedere ciò che madre natura ha loro gentilmente donato e, a differenza di quanto si potrebbe pensare, dimostrando con veloci ma azzeccate risposte, che anche con le parole sanno il fatto loro. Della serie, per emergere la bellezza non è tutto: un pizzico di personalità non guasta mai. Dopo il primo passaggio fasciato da minigonne mozzafiato, le «mule» hanno messo in mostra le loro doti in costume da bagno. Chi in bikini, chi col costume intero (da notare la delusione di un sparuto gruppetto di giovanotti che ha inutilmente invocato una sfilatina in topless). Non fa differenza, comunque, e i commenti piccanti, gli occhi sgranati dei maschietti non hanno smentito le aspet-



La bionda studentessa sedicenne Noemi Spagnul è «Miss Trieste 1992».

tative, illustrando ad alta voce nei minimi particolari le impressioni su quanto stavano attentamente osservando. Anche il pubblico femminile non ha lesinato complimenti e, perché no, attente critiche condite anche da un pizzico di invidia. Soprattutto se in compagnia dell'anima

gemella che, non si sa mai, vedendo certe chicche potrebbe prendere un'altra strada. Magari quella della passerella....

La lotta a suon di numeri al posto giusto tra la futura maestra, Roberta Ralza, Michela Suraci, Paola Metellini ha tenuto banco fino alle battute finali. Paola Metellini,

studentessa universitaria ventisettenne, ultima in ordine di apparizione, ma non ultima in fatto di fascino e curve al posto giusto, appena salita in pedana ha lasciato molti a bocca aperta. Presentata da Marion come una «ragazza molto interessante», ha subito convinto il buontempone di turno che con tanto di baffetti da spavervio alla Magnum P.I. non ha esitato a confermare la tesi del patron della manifestazione con un eloquente «Marion te ga ragione, la xe molto interessante e anche studiada». E' proprio vero che la cultura fa sempre proseliti. Di tutti i tipi...

Ad avvalorare la tesi del latin lover triestino arriva il secondo posto che la bionda studentessa universitaria ha conquistato con 1844 schede nel fotoreferendum promosso dal nostro giornale. Con 3316 schede la corona della preferita dai nostri lettori è andata alla diciottenne Silvia Mosetti, alla quale è stata donata una targa d'argento con la riproduzione della prima edizione del «Piccolo». Terza con 1530 schede è risultata Donatella Valentini.

Per Miss Trieste '92 si apriranno le porte del mondo della moda e dei concorsi nazionali, come del resto è avvenuto lo scorso anno per l'allora appena quindicenne Elisabetta Cormio. Elisabetta ha già in tasca più di un biglietto di partecipazione a finali nazionali di prestigiosi concorsi di bellezza. Si dà da fare, dunque. E così sarà anche per Noemi Spagnul, anche se prima si concederà una settimana di vacanza ad Ibiza. Il tutto offerto dal nostro giornale. Hasta la vista, Noemi.



In alto, Elisabetta Cormio, Miss Trieste 1991, passa lo scettro a Noemi Spagnul. Al centro, la passerella di una delle concorrenti in gara a Grignano. Sotto, foto di gruppo con la nuova reginetta triestina e la vincitrice del Fotoreferendum del nostro giornale. (Italfoto)

SEDICI ANNI, CAPELLI BIONDI, OCCHI NOCCIOLA: STUDIA ALLE MAGISTRALI LA NEO-ELETTA REGINETTA DELLA CITTA'

«Un magico gioco da vivere con grinta»



Noemi Spagnul cinge la sospirata fascia di «Miss Trieste» accanto al rappresentante del Piccolo, che ha sponsorizzato la manifestazione. Sotto, un momento della scatenata festa al Princeps Vip. (Italfoto)

Ha un futuro da bella maestra la Miss Trieste 1992. Ha soltanto sedici anni, i capelli lunghi e biondi, gli occhi color nocciola, un metro e 74 di altezza e frequenta, appunto, l'istituto magistrale. Come spesso accade, anche la splendida Noemi Spagnul si è avvicinata a questo genere di concorsi quasi per caso. «Mi piace la moda — racconta —, è una cosa che mi ha sempre affascinato fin da bambina. Ma non avevo mai sfilato fino ad oggi, salvo qualche apparizione di poca importanza. E fino a qualche giorno fa non avevo nemmeno intenzione di prendere parte a Miss Trieste. Poi, invece, all'ultimo momento, ho spedito una mia fotografia per il referendum del «Piccolo», e così mi sono ritrovata in passerella. Mi è andata bene. Ti aspettavi di vincere?»

«Decisamente no. La favorita non ero io, era un'altra ragazza che, fin dall'inizio, sembrava dovesse stravincere. E invece è andata diversamente». Ti attrae il mondo della moda e degli spettacoli, oppure pensi di più al tuo futuro da insegnante?

«Per il momento la moda è solamente un gioco. Niente di serio. Tuttavia, l'altra sera, ho affrontato la sfilata con tantissima determinazione. L'ambiente della moda, comunque, mi fa un po' paura. E' un mondo pericoloso, in cui tutti sono sempre disposti a prometterti mari e mon-

ti, senza che poi ti sia dato nemmeno il minimo di ciò che ti spetta. Insomma, è una professione in cui bisogna stare molto attenti, e per il momento mi faccio ancora consigliare dai miei genitori».

E proprio i tuoi genitori, sono soddisfatti delle tue scelte?

«Mio padre sì, abbastanza. E' contento di vedermi sfilare. Mia madre, invece, un po' meno. E' un po' perplessa, insomma, proprio per i motivi di cui parlavo prima».

Hai il ragazzo?

«Certo».

E lui che cosa ne pensa di Miss Trieste 1992?

«E' molto orgoglioso di me».

Che cosa hai provato quando sei stata proclamata vincitrice del concorso?

«Non riuscivo a crederci, mi sembrava incredibile».

Nel complesso come giudichi questa tua esperienza?

«Positivamente, senz'altro. Ho conosciuto tanta gente, tante simpatiche ragazze».

C'è qualcosa che ti ha particolarmente colpito nel corso della serata?

«Direi proprio di sì. Quando eravamo negli spogliatoi, prima della proclamazione della vincitrice, sono venute delle persone a consegnarci dei biglietti, come fossero degli strani inviti. Un fatto che mi ha lasciato davvero perplessa, mi ha fatto pensare. Non mi sembrava che ci fosse modo da fidarsi...».

Michele Scozzai

SILVIA LAVORA IN UN BAR E SOGNA LA PUBBLICITA'

Discrezione e fascino

Una pioggia di preferenze per il sorriso di «Miss Referendum»

Servizio di
Ugo Salvini

«Questa vittoria me la porterò dentro, nel cuore, anche perché so di non avere un'altezza sufficiente per poter fare la modella, e che questa serata rimarrà unica nella mia vita». Con queste parole, che denotano modestia e intelligenza, ha commentato a caldo il suo successo Silvia Mosetti, la diciottenne che ha conquistato il titolo di Miss Referendum, l'altra sera al Princeps Vip, nel corso della manifestazione organizzata dal nostro giornale.

Ha ottenuto più di 3mila voti la sorridente Silvia, che ha sfilato senza timore davanti al pubblico accorso numeroso sulle terrazze della discoteca di Grignano.

«Penso di avere vinto perché ho tanti amici — prosegue Silvia — che hanno voluto aiutarmi votando molto per me. E senz'altro devo ringraziare i miei genitori, che hanno fatto la pubblicità adeguata».

Del resto — aggiunge — lavoro in un bar di Roiano, molto frequentato e molta gente mi conosce, è stato facile parlare un po' a tutti chiedendo di mandare le preferenze col mio nome».

Ma la vittoria non ha



Silvia Mosetti, la preferita dai lettori del Piccolo. (Italfoto)

Sorriso accattivante, simpatia istintiva, fisico minuto ma ben proporzionato, sguardo intenso: tutto questo è Silvia Mosetti, che a fatica regge nelle mani le targhe, i fiori, i trofei che «Il Piccolo» e altri sponsor hanno voluto mettere in palio.

Ma la vittoria non ha

fatto altro che impreziosire ulteriormente la grazia di questa giovane ma già matura «mula», capace di reggere col sorriso più smagliante fino a tarda notte ora, quando ha avuto conferma ufficiale della sua affermazione: «Sapevo di essere fra le favorite, anche perché avevo già partecipato lo scorso anno e avevo go-

duto di un buon successo, però mi ero mossa troppo tardi. Quest'anno ho voluto fare le cose per bene e mi sono mossa in tempo per ottenere un risultato migliore e ho fatto l'en plein. Tutto questo però non muterà la mia vita, come ho già detto. So di non essere dotata delle caratteristiche specifiche della modella o dell'indossatrice; piuttosto spero di poter affermare nel campo della pubblicità».

Il ritratto dunque è completo, Silvia ha raccolto voti per la sua indiscutibile simpatia e disponibilità e la sua vittoria viene volentieri accolta alla strada recente fatta dal nostro giornale: «In effetti il Piccolo ultimamente è molto migliorato — spiega Silvia — in quanto si è aperto ai problemi di noi giovani, anche di quello che lavorano e non soltanto di coloro che studiano. Io leggo il vostro quotidiano ogni mattina, perché lavorando in un bar, la prima cosa che si fa, all'apertura alle 6 e trenta del mattino è la lettura del giornale. Spero che mi porti fortuna ancora a lungo, perché so la fatica che mi è costata questa affermazione e voglio riprovarla».

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Domenica 2 agosto 1992

DOPO L'ACCORDO TRA AZIENDA DI SOGGIORNO E 'SIP'

L'isola telematica

Migliaia di cellulari: pure il vu' cumprà' con il telefonino

Sono alcune centinaia le persone che in contemporanea, nei momenti di maggior traffico, utilizzano da Grado il telefonino portatile, il cellulare. Sono dati che sono stati forniti dai responsabili della Sip di Udine (in particolare il direttore della filiale Mangarotto) e che fanno capire due cose: che il fenomeno è aumentato con una forse imprevedibile impennata, e che non solo i gradesi, ma soprattutto i turisti, non riescono a fare a meno di utilizzare questo nuovo ritrovato della tecnica che consente di mettersi in contatto con la famiglia o il lavoro pure dalla spiaggia. Un dato estremamente curioso e significativo è il fatto che pro-

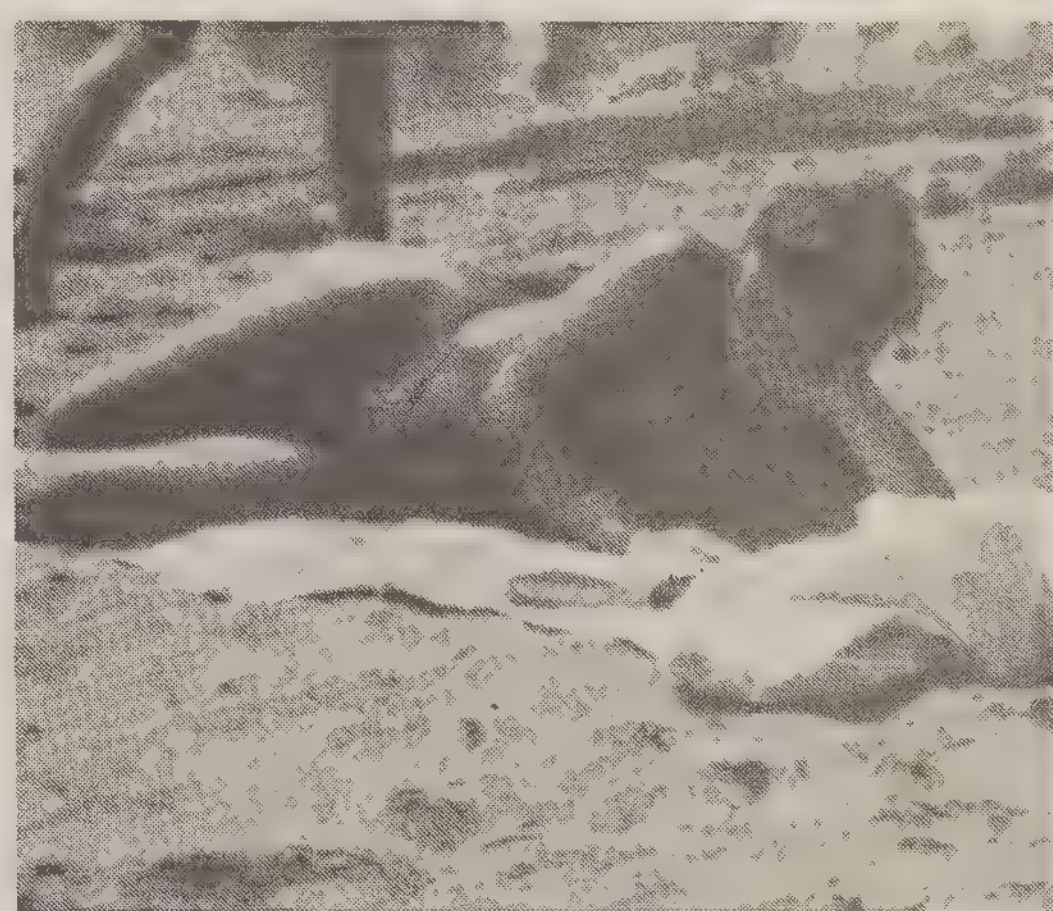
prio ieri si è visto passeggiare sulla spiaggia un «vu cumprà» con tanto di cellulare al seguito (peccato che in quel momento il fotografo fosse impegnato da un'altra parte).
Già da un paio d'anni molti turisti avevano inoltrato proteste in quanto l'isola del sole non era adeguatamente servita con un apposito ponte radio. Le proteste maggiori erano state quelle dei congressisti che, dall'interno della struttura congressuale, non riuscivano a mettersi in contatto con alcuno. Il segnale era letteralmente a zero. Ebbene, proprio nei giorni scorsi è entrato in funzione a Grado un ponte ripetitore che ora rende il servi-

zio impeccabile e puntuale. Anche questo fa parte dei servizi che il turista richiede. Sempre maggiori servizi, in tutti i settori, sono infatti il complemento necessario ormai per la scelta di una vacanza. A questo proposito va pure ricordato che l'Azienda di promozione turistica a seguito di un accordo con la stessa Sip fornisce in tempo reale dati e informazioni a tutti coloro che sono abbonati — e sono sempre di più — al Videotel. Ogni giorno infatti, in più occasioni, l'Azienda per quel che concerne la prenotazione computerizzata di cure e attrezzature balneari immette nel circuito le notizie più interessanti che riguardano il comprensorio tu-

ristico di Grado e Aquileia. Ma se da casa gli abbonati al Videotel possono sapere tutto di Grado e Aquileia, altrettanto informati sono pure i turisti presenti in loco. All'ingresso principale della spiaggia è stato infatti ubicato un grande tabellone luminoso realizzato dalla Solari di Udine che fornisce, anche questo in tempo reale, tutte le notizie che possono venire utili a chi trascorre una vacanza nell'isola del sole: dalle manifestazioni agli abbonamenti di ogni genere, alle notizie che riguardano gli stabilimenti curativi, ai musei, e chi più ne ha più ne metta. Per concludere: quasi un'isola telematica nell'isola del sole.
Antonio Boemo

Arte in Azienda: espone Ferluga

Dopo i successi di pubblico e critica ottenuti dalle mostre «Nuvole e vento» di Nino Perizi e «Nove artisti della Mitteleuropa a Grado», il progetto «Arteasta» propone la personale di Elisabetta Ferluga. L'esposizione gode della collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e sarà aperta fino al 10 agosto dalle 17 alle 22.
Presentata da Gianfranco Sgubbi, l'artista espone nella sala di viale Dante una serie di opere, oli, acrilici e tecniche miste, di forti contrasti cromatici, con linearismi graffiati, interventi materici, polveri e segni corpi. Elisabetta Ferluga con questa tecnica reinterpretata nel non figurativo le trasgressioni delle avanguardie, ricercando con movimenti a nuclei esplosivi-implosivi un equilibrio relazionale specifico, in una pittura vista come espressione naturale ed immediata dell'io.



Piccoli sollazzi d'estate

Leggere un libro sdraiati sulla spiaggia. Un'occasione non solo di tintarella ma anche la possibilità di trascorrere in maniera interessante e stimolante le ore di mare. (Foto Videofantasy)

CURIOSO VIAGGIO TRA I VARI TIPI DI RIMANDATI A SETTEMBRE

Sui libri con la canicola

GRADO
Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Al cinema-teatro «Parco delle rose» nuova proiezione cinematografica: «Terminator 2» con Arnold Schwarzenegger. Alla sala mostre dell'Azienda, personale di Elisabetta Ferluga. Nella zona del porto serata musicale dedicata al valzer e gara del «Boretto» con la compagnia degli spettacoli viaggiatori.
Domani: «Scelte d'amore» al cinema-teatro «Parco delle rose» alle 21.30. Alla biblioteca civica «Marin» nuova settimana di «Fantascienza e fantasy». I libri e i mondi possibili.
Martedì: Nuova proiezione cinematografica al cinema teatro «Parco delle rose»: «Fievel conquista il West», cartoni animati alle 21.30.
Giovedì: Nuovo spettacolo del quarto Festival nazionale del balletto. Di scena questa sera al palazzo dei congressi la compagnia di danza «Arteffetto». Inizio alle 21.
LIGNANO
Oggi: Fino al 7 agosto, decimo «International summerschool of dancing», corso di danza classica moderna e jazz. All'arena Alpe Adria con inizio alle 21, concerto della «Glenn Miller Orchestra». Gara di golf del Rotary club Lignano Sabbiadoro Tagliamento. Seconda prova della «Regata del sole» organizzata dal Yacht club e circolo velico Aprilia Marittima.
Domani: All'arena Alpe Adria concerto dei «Pitura freska», inizio alle 21. Escursione sul fiume Stella, offerta dall'Azienda di promozione turistica. Prenotazioni a Lignano Sabbiadoro in via Latisana 42 e a Lignano Pineta in via dei Pini 53.
BIBIONE
Oggi: Si conclude oggi allo Shop center della spiaggia di Bibione dalle 17 alle 23 «Mostra d'arte moderna dei pittori ucraini». Torneo open di beach volley due per due maschile. Iscrizioni al chiosco «Al gabbiano» dalle 9, sul lungomare della Luna a Bibione spiaggia. Tredicesima edizione della gara internazionale di pesca sportiva «Città di Bibione». Sul canale Lugugnano del Cavrato.
a cura di Arianna Boria

«Baraonda '92» Ancora giochi

Si sta svolgendo all'Aqualandia di Jesolo «Baraonda 1992», un torneo di giochi tra discoteche organizzate dalla Miko Iniziative di Latisana già organizzatrice di «Maremoto».
La manifestazione, alla quale partecipano le rappresentative di 16 discoteche jesolane, presentata da Michele Cupitò, si svolge tutti i martedì pomeriggio ed è ora giunta alle sue battute conclusive.

Caccia al tesoro con gli obiettivi

I circoli culturali «Anaxum» di Preconico e «La sorgente» di Santa Margherita di Grugnano con il «Fotoclub» di Lignano organizzano un'estemporanea denominata «La sei ore fotografica». Si tratta di una caccia al tesoro a temi obbligati, in programma il 22 agosto nei territori dei comuni di Preconico, Lignano e Latisana. La partenza è libera tra le 13.30 e le 15 e avverrà a Preconico nella piazzetta del Porto; l'arrivo, sempre nello stesso luogo, è obbligatorio entro le sei ore successive.

STARLAURO



T/N MONTEREY
21.000 Tons



M/N ACHILLE LAURO
24.000 Tons

CROCIERE 12 GIORNI MEDIORIENTE

GENOVA - NAPOLI - ALESSANDRIA - PORTO SAID - ASHDOD - KUSADASI - PATMOS - PIREO - CAPRI - GENOVA
Partenze da Genova o Napoli:
25/8 - 5/9 - 16/9 - 8/10 - 19/10
Quote a partire da L. 1.520.000

CROCIERE DI AGOSTO 12 GIORNI MEDITERRANEO OCCIDENTALE

GENOVA - BARCELLONA - MALAGA - CASABLANCA - TANGERI - PALERMO - NAPOLI - GENOVA
Partenze da Genova, Napoli o Palermo:
3/8 - 14/8
Quote a partire da L. 1.660.000

GRANDE CROCIERA VERSO IL SUD AFRICA

GENOVA - VALENCIA - LISBONA - LISBONA - CASABLANCA - TENERIFE - CITTA' DEL CAPO
dal 16/11 al 9/12/92 (Rientro in aereo)
Possibilità di soggiorno di 10 giorni in Sud Africa con rientro in Italia in aereo il 18 Dicembre.

RAGAZZI FINO A 14 ANNI - GRATIS

In cabina con i genitori. (Escluse le partenze: ACHILLE LAURO: 1/8/92 - 11/8/92 - MONTEREY: 3/8/92 - 14/8/92)
SCONTO PER I VIAGGI DI NOZZE - SCONTO 10% Terza età (60 anni)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla vostra Agenzia di fiducia oppure a:

STARLAURO MILANO Tel. 02/ 55181805
STARLAURO NAPOLI Tel. 081/ 5545390
STARLAURO GENOVA Tel. 010/ 593311

Marconi, rotta Brioni e Pola

Con l'arrivo questa mattina alla darsena di Lignano Sabbiadoro riprende dopo quasi due mesi di interruzione lo scalo del monoscafo veloce «Marconi» sulla linea dell'Alto Adriatico. Il mezzo dell'Adriatico di navigazione giungerà alle 9.45 per imbarcare turisti diretti in Istria e a Brioni e ripartire alle 10. Un ripristino, dopo lo sblocco della situazione di transito dovuta alla mancanza di un posto di polizia di frontiera, che dà la possibilità di visitare in poco tempo l'inizio della costa orientale dell'Adria-

tico e ai triestini di raggiungere Lignano molto presto e potervi ritornare alla sera, senza dover sopportare il caldo e le code dovute alla circolazione stradale. La cadenza settimanale del «Marconi» a Lignano comprende i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo alle 9.15 e ripartenza alle 9.30. Per chi desidera continuare il viaggio l'arrivo a Umago è previsto alle 10.25, a Pola alle 12 (solo il lunedì) e a Brioni alle 12.30. Il ritorno inizia intorno alle 16.

Tutte le miss

Si cominciano a tirare le somme ad inizio agosto dei concorsi di bellezza, con molte selezioni già effettuate e con le prime finali regionali alle porte. Per le aspiranti che hanno perso qualche opportunità, vuoi per gli esami di maturità, vuoi per qualche vacanza fuori regione, vuoi per aver trovato concorrenti più «brave», ci sono ora le ultime opportunità. Vediamo le possibilità offerte in questi primi giorni del mese vacanziero per eccellenza. Iniziamo con la selezione di questa sera al «Drago Club» di Lignano Sabbiadoro per

Miss Alpe-Adria per continuare con domani, al castello di Porpetto dove nel parco festeggianti ci sarà lo «screening» per Fotomodella e Fotomodello dell'anno.
Venerdì 7 alla Villa Trovatore di Scodovacca in programma due finali regionali. Ragazza Top Moda e Ragazza Top Star. Sabato 8 a Grado alla discoteca Isola d'oro c'è una selezione del concorso «Ragazza più» e l'11 a Lignano, alla Terrazza a mare, l'elezione di «Miss Lignano 92».

c. s.

L'OPINIONE

Basta tassare, adesso vanno tagliati gli sprechi

Commento di Paolo Savona

ROMA — Il Paese, che non ha ancora digerito la confusione della manovra da 30 mila miliardi, ha avuto la notizia che il governo è impegnatissimo a mettere a punto un'altra manovra da 83 mila miliardi per fine settembre. Nel ristorante Italia il menù è quello solito: il primo è composto da tasse, il secondo da privatizzazioni e la frutta non si arriva mai, oppure la si gusta con svogliatezza. A costo di annoiarsi, conviene ripetere il perché questo pranzo è nocivo. Il problema del Paese è la bassa produttività e l'elevata inflazione che riduce la concorrenzialità delle nostre merci, diminuisce i posti di lavoro e crea ingiustizie tra coloro che hanno un salario per produrre, quelli che lo hanno per fare poco, per non fare niente e perfino per fare qualcosa contro chi lavora e produce. Il centro di questa cattiva economia e pessima società è il settore pubblico e i settori che vivono, ricevendo protezioni o sussidi, di spesa pubblica. Essi hanno contaminato anche l'attività produttiva privata, imponendo le loro regole del gioco. Certo, sarebbe stato meglio se il settore produttivo avesse reagito con più coscienza e dignità a questa tendenza, ma non possiamo pretendere eroismi da chi tutti i giorni è preoccupato della sua azienda e del suo posto di lavoro. Se si aumentano le tasse si finanzia il perpetuarsi di questo modo d'essere della politica, che ci sta allontanando dai paesi civili. Una nota critica va rivolta a chi, limitando la sua ottica ai problemi di breve andare, indica nelle tasse uno strumento necessario per stabilizzare il valore della lira sui mercati valutari, nel convincimento che ciò tenga bassa l'inflazione e convinca governo e sindacati a fare ordine nel bilancio pubblico e nel costo del lavoro. Winston Churchill disse che l'inflazione è il sintomo di una società

malata. La nostra malattia è lo spreco di risorse che avviene nel settore pubblico e nel settore non esposto alla concorrenza. Da qui dobbiamo partire e non dalle tasse, altrimenti si raggiunge l'obiettivo opposto. E' ormai chiaro che il problema etico dell'economia non è solo non rubare, ma anche non sprecare e non tassare i cittadini per finanziare errori del governo. Se questo governo non vuol passare alla storia come quello che ha tenuto a battesimo il disastro finanziario del Paese, deve cambiare metodo e menù. Proporre al Parlamento il taglio degli sprechi (e quindi delle spese) è soltanto se questo non li approva, ricorre all'aumento delle tasse. Anzi mi sembra giunto il momento di progettare una modifica costituzionale molto importante. I Parlamentisti sono nati per controllare le tasse. Il fondamento della democrazia è che nessuna tassa può essere imposta senza che i tassati siano rappresentati politicamente (no taxation without representation). I Governi sono incaricati di gestire il Paese. Si lasci quindi al Parlamento il compito di fissare la pressione fiscale e la distribuzione dell'onere tra i cittadini e al governo il potere di fissare la spesa. Se tra le due vi è una discrepanza, il governo deve considerarsi decaduto, in quanto ha gestito male le risorse che il Paese ha messo a sua disposizione per volontà del Parlamento. La proposta corrisponde a quello che ogni buon padre di famiglia fa con sua moglie, se è questa che gestisce il bilancio familiare: ti metto a disposizione una certa cifra e tu decidi i contenuti della spesa, senza lasciare debiti in giro. Immagino, tuttavia, la valanga di obiezioni che attira una proposta del genere: non si può, non si deve o non c'è tempo, in quanto la crisi incalza e bisogna tassare. Se è così, è inutile farsi illusioni, in quanto l'idea fissa è sempre quella: procurarsi soldi per continuare come prima.

MANOVRA / RIORDINO NORMATIVO

Fisco aggrovigliato: verso un testo unico

ROMA — Il groviglio di leggi, decreti e regolamenti attuativi, che rende la vita difficile al contribuente e facilita quella dell'evasore, sarà dipanato al più presto dal governo Amato. Un «intervento normativo» per migliorare la leggibilità delle norme fiscali è infatti annunciato nel testo definitivo del documento di programmazione economico-finanziaria approvato ieri dal Consiglio dei ministri. L'iniziativa — che è parte integrante degli interventi previsti dal Governo — sarà finalizzata «alla semplificazione e al riordino in pochi testi unici di quella che appare sempre più una giungla fiscale». L'ambizioso obiettivo — così è stato definito dal ministro del Bilancio, Franco Reviglio — di raggiungere nel 1996 l'azzeramento del disavanzo corrente, richiederà infatti una «messa a punto» della macchina fiscale. La pressione tributaria è destinata a salire (secondo i calcoli contenuti nel documento programmatico, alla fine del '95 l'aumento di gettito sarà pari a 5,3 punti percentuali del Pil) ma punterà soprattutto a recuperare l'ampia area di evasione. Al primo punto di una serie di interventi incisivi e di sicura efficacia che — è scritto nel documento — serviranno per far fronte alla situazione di emergenza c'è infatti la determinazione ad «accrescere l'efficacia della lotta all'evasione fiscale nei settori in cui essa si annida».

La presenza di elevati margini di evasione, di erosione e di elusione fiscale — secondo il Governo — «rende infatti possibile conseguire aumenti di gettito apprezzabili senza ricorrere all'inasprimento delle aliquote». Scovare gli evasori, quindi, significa limitare il ricorso alla tassazione e anche evitare il rischio che «una pressione fiscale troppo elevata finisca per scoraggiare l'attività lavorativa e investire dei cittadini e delle imprese». La lotta all'evasione, oltre che con la semplificazione delle norme, sarà attuata «attraverso un'azione di tipo preventivo volta a produrre un rapporto di collaborazione tra fisco e contribuente». Tra l'al-

MANOVRA / PREVISIONI
L'occupazione non cala
Uno Stato insaziabile

ROMA — Malgrado una crescita economica modesta, comunque inferiore alla media dei Paesi industrializzati, l'occupazione in Italia non diminuirà. A lanciare il rassicurante messaggio alla vigilia di un autunno da più parti definito «caldo» per l'occupazione, è il governo, che nei prossimi anni prevede una diminuzione del numero dei disoccupati. «Nel prossimo triennio — si legge nel Documento di programmazione economico-finanziaria 1993-'95 approvato dal Consiglio dei ministri — l'occupazione registrerà andamenti ancora positivi, pari allo 0,5% medio annuo, tali da evitare la ripresa della crescita della disoccupazione, che anzi si ridurrà dal 10,9% nel 1993 al 10,7% nel 1994». Per l'occupazione, il documento del governo prevede una crescita dello 0,4% nel 1993 e dello 0,6% nel 1994 e nel 1995.

Mentre il governo annuncia la maxi-manovra di settembre da 83.000 miliardi e gli interventi correttivi da apportare nel triennio '93-'95 necessari a riavvicinare l'Italia all'Europa, la manovra correttiva di luglio da 30.000 miliardi rischia di non essere sufficiente. E' lo stesso governo ad annunciarlo, nel documento che getta le basi della sua azione economica del prossimo triennio, «puntando l'indice» sia sugli elevati tassi d'interesse, che sulle difficoltà incontrate nel processo di privatizzazioni. «La previsione quantitativa di 150 mila miliardi del fabbisogno per il 1992 — si legge sempre nel Documento di programmazione economico-finanziaria — è fondata su un'ipotesi di andamento dei tassi di interesse e di crescita dell'attività economica che al momento appare probabile, ma ottimistica». E «ottimistica» rimarrebbe anche la stima del governo per il fabbisogno per il fabbisogno 1992 se non dovessero intervenire cambiamenti. «Qualora l'andamento fosse meno favorevole — spiega infatti il Documento — la stima del fabbisogno si collocherebbe oltre i 150 mila miliardi».

All'origine della crescita del fabbisogno dello Stato ben oltre il limite fissato dal precedente Governo in 127.800 miliardi, spiega il Documento di programmazione, «vi erano soprattutto i deudenti risultati delle entrate tributarie e l'evoluzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari, notevolmente divergente rispetto alle previsioni». «Le vicende successive — si legge ancora nel Documento — hanno ulteriormente appesantito i conti pubblici per effetto sia dell'accentuarsi del processo di crescita dei tassi di interesse, sia delle difficoltà procedurali delle programmate dimissioni patrimoniali: nell'ipotesi in cui non si fosse riusciti a realizzare operazioni di questo tipo, il fabbisogno del settore statale avrebbe raggiunto il livello di 180 mila miliardi».

Gheraschenko solo di recente è giunto ai vertici della banca di stato, ove ha sostituito Georgij Matukhin, dimessosi ufficialmente per motivi di salute, ma in realtà — pare — per contrasti con la politica del governo. La disposizione di Gheraschenko sulle aziende in crisi pare dunque il «segno» di una rilevante modifica alla politica economica complessiva avviata da Eltsin. Una politica che, pur non direttamente messa in questione, viene tuttavia sottoposta a marcate correzioni di tiro. Per Piotr Filippov, uno degli esponenti di «Riforma» (cartello parlamentare che chiede radicali cambiamenti in economia), la via intrapresa da Gheraschenko non porta a

RUSSIA
In Italia
si trema

MILANO — Alla fine del 1992 le banche italiane saranno costrette a imitare quelle tedesche, accantonando il 60% dei crediti non garantiti concessi all'ex Unione Sovietica. Un salasso da 1000 miliardi: lo sostiene il settimanale di Mosca «Pravda» rivelando una decisione che sarebbe stata presa durante una riunione tra la Banca d'Italia e le aziende di credito coinvolte. E' impressione dei banchieri — riferisce il settimanale — che le autorità dell'ex Urss abbiano deciso di penalizzare chi ha concesso crediti senza garanzia dello Stato al vecchio regime. «Dati forniti — si legge in un rapporto riservato della Comit del quale il Mondo rivela i contenuti — risultano che lo Stato rimborsa l'81% dei crediti garantiti e solo il 7% di quelli non garantiti. E di questi ultimi non risulta che siano stati effettuati versamenti a banche italiane». La Comit lamenta il mancato appoggio del governo italiano che dovrebbe contrattare le nuove concessioni (aiuti, assicurazioni, crediti) con il rimborso del pregresso, così come fanno gli altri paesi. Secondo indiscrezioni raccolte dal Mondo negli ambienti bancari, l'esposizione verso l'ex Urss ha raggiunto i 5 mila miliardi, di cui almeno 2 mila sono crediti commerciali non garantiti. Tra le banche più esposte figura il Mediocredito centrale che ha chiuso il bilancio del 1991 sostanzialmente in pareggio proprio perché costretto dalla Banca d'Italia ad accantonare il 30% dei crediti verso l'ex Urss. Ma anche la Bnl (200 miliardi di titoli) e altri 200 attraverso la controllata Efibanca e la Comit, conclude il settimanale, presentano una esposizione rilevante.

ACQUE MINERALI, CIARRAPICO A RUOTA LIBERA

Tra un mese Gardini firma

L'intesa implica - dice l'imprenditore romano - grandi sinergie commerciali



Giuseppe Ciarrapico

BOGNANCO — Entro un mese ci sarà la firma dell'intesa tra Giuseppe Ciarrapico e Raul Gardini nel campo delle acque minerali. Lo ha affermato l'imprenditore romano durante l'inaugurazione, a Bognanco nell'Alto novarese, di una nuova piscina all'interno del complesso termale di sua proprietà. Ciarrapico ha precisato che, dopo la cessione alla Garma delle società «Terme di Recoaro», «Idropi», «Ciappazzi» e «Fonti di Tigullio» (tutte in portafoglio alla «Acque e Terme di Bognanco»), il fatturato dell'«Italfin 80» (la holding di Ciarrapico) scenderà da 450 a 150 miliardi di lire. «Ma il significato dell'intesa è più vasto — ha aggiunto — poiché comprende un accordo globale di commercializzazione con il gruppo che fa capo a Gardini». L'intesa riguarda «tutti i marchi» e dunque anche quelli non ceduti alla Garma come «Fuggi» e «Bognanco»

(dalle fonti novaresi vengono imbottigliati tre tipi di acqua, «Ausonia», «San Lorenzo» e «Gaudenziana»). «Questo accordo ha creato un colosso finanziario e operativo — ha ancora spiegato Ciarrapico — ma anche una grande sinergia commerciale, perché tutti i nostri marchi vanno ad aggiungersi a quelli della Garma».

Sulle cifre l'imprenditore romano è rimasto sul vago: «Sono più o meno quelle riportate dagli organi di informazione, dell'ordine di alcune centinaia di miliardi. Ma sarebbe al di fuori delle regole del gioco scrivere sui comunicati stampa, anziché sui contratti». Oltre che la Garma altri tre gruppi avrebbero voluto acquisire le acque minerali dell'«Italfin 80»: «Un'importante società statunitense che ha un fatturato di decine di migliaia di miliardi — ha sostenuto Ciarrapico — la olandese Bols e la

Nestlé». A proposito delle smentite di quest'ultima l'imprenditore ha commentato polemicamente: «Speriamo che non insistano con questa tesi, perché altrimenti presenteremo i documenti che dimostrano la falsità delle loro dichiarazioni». E' stata preferita la Garma perché aveva fatto l'offerta più immediatamente operativa. Gardini è l'imprenditore più interessante del panorama italiano». Per quanto lo riguarda, Ciarrapico ha sostenuto che non ha affatto intenzione di uscire dal settore e che anzi investirà denaro nella «Acque e Terme di Bognanco», società quotata al mercato ristretto di Milano.

«Stiamo per deliberare un aumento — ha spiegato — che porterà il capitale a 200 miliardi. Servirà per ampliare la nostra attività nel settore sanitario, che è già presente nel patrimonio operativo della società». L'imprenditore roma-

GUERRA ECONOMICA CON ZAGABRIA

'Vendetta' di Lubiana

Diritti doganali dell'8,5% imposti sull'import dalla Croazia

LUBIANA — E' ormai un dato di fatto la guerra economica tra Slovenia e Croazia. La decisione croata di imporre a partire da luglio un diritto doganale del 23 p.c. sulle merci che in quel paese vengono importate dalla Slovenia ha fatto scattare un'analoga decisione slovena. Il diritto doganale sloveno è però solo dell'8,5 p.c. e ha un carattere eminentemente politico. In questo caso la guerra è lasciata ai diritti doganali e non alle armi come avviene in certe zone della Croazia e in Bosnia. Ma è una guerra che rischia di inasprire e di portare ulteriori danni sia all'economia slovena, che perde in tal modo quel poco che le era rimasto del mercato jugoslavo, sia all'economia croata che è ormai completamente a terra. Gli analisti ritengono che il tenore di vita in Croazia sia sceso ai livelli degli anni Cinquanta. Non tutti a Lubiana sono rimasti soddisfatti della decisione presa dal governo sloveno. Sono questi le imprese che importavano materie prime a basso costo dalla Croazia e che dovranno ora rivolgersi altrove pagando in valuta e a prezzi molto più alti. Secondo altri ciò non era nemmeno necessario visto che la decisione croata sul diritto doganale avrebbe da sola provocato un calo delle vendite. Inoltre la Slovenia aveva nella prima metà del corrente anno esportato in Croazia più merci di quante viaggiavano in senso inverso. Chi avrebbe pagato il deficit? Un motivo di soddisfazione di questa guerra viene da quegli ambienti che sostengono che l'economia slovena debba legarsi ancor di più a quella occidentale, lasciando da parte i mercati facili dell'ex Jugoslavia. Molte aziende commerciali e industriali hanno quest'anno cercato nuove strade an-

che con l'introduzione di più moderne tecniche di produzione. Molte di esse hanno già registrato successi. Molte però vivevano facilmente operando con i mercati meridionali, che, uno dopo l'altro, vengono persi. Ovviamente il passaggio non sarà indolore ma dovrebbe dare frutti più duraturi. La guerra economica tra Lubiana e Zagabria ha i suoi risvolti anche nel piccolo cabotaggio. Grazie all'alta quotazione del tallero gli sloveni fanno i loro piccoli acquisti in Croazia. A Zagabria si calcola che un buon 10 p.c. dell'esportazione croata in Slovenia venga fatta da questi importatori spiccioli. Anche le merci di produzione slovena costavano di meno nei negozi croati e gli scaffali nei negozi croati si vuotavano con facilità. Dopo l'imposizione del diritto doganale tutto ciò non sarà più possibile. In molti negozi croati gli acquirenti sloveni vengono trattati male. La stampa non vede di buon occhio questi ex cugini diventati improvvisamente «stranieri» agli occhi dei sempre più poveri croati, costretti a una «politica di cannone e non burro». Anche in Slovenia però sale la temperatura anticroata. Decine di migliaia di sloveni fanno le loro ferie in Istria e sulle isole del Quarnero. Qualche singolo episodio di intolleranza viene esacerbato e allora ecco condannati i «cattivi» croati che, assenti i turisti tedeschi, dovrebbero esser grati agli sloveni che riempiono gli alberghi della fascia costiera. Le punte di spillo, dalla guerra doganale a questi piccoli episodi, possono creare su ambedue i lati motivi di risentimento e di incomprensione.

Marco Waltritsch

GARDINI
«Gli imprenditori del Nord
comprenderanno la Comit»

ROMA — Gli imprenditori milanesi «sono pronti» a comprare dall'Iri la Banca commerciale italiana: l'indicazione viene da Raul Gardini nell'ambito di un'intervista concessa al «Mondo» che ne ha anticipato una sintesi. «Gli imprenditori del Nord — dice Gardini — hanno bisogno di una grande banca privata che parli il loro linguaggio, che capisca i loro progetti e sia pronta a finanziarli. Questa grande banca non può essere che la Comit».

Per Gardini «se Iri ed Eni hanno bisogno di soldi devono vendere qualche azienda. E se non riescono

Porti, non va ai sindacati livornesi
la circolare del ministro Tesini

LIVORNO — I sindacati livornesi di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Uil hanno annunciato che sospenderanno la nomina dei propri rappresentanti all'interno della Commissione paritetica per il porto istituita in base alla circolare del ministro Tesini. Le organizzazioni sindacali dei portuali livornesi ritengono che la circolare del ministro della Marina mercantile, Tesini, che detta una disciplina transitoria anti-monopolistica in attesa della riforma legislativa complessiva del settore. La circolare (che risale al 9

luglio scorso) intende appunto accogliere le osservazioni critiche derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia Cee del 10 dicembre 1991 che condannava il monopolio delle compagnie dei lavoratori portuali. Le disposizioni di Tesini, quindi, prevedono che le imprese attualmente operanti nei porti possano «esercitare il diritto di autoproduzione», cioè procedere direttamente in proprio alle operazioni di carico e scarico con il loro personale, senza ricorrere alle compagnie dei lavora-

tori portuali. Nell'assunzione di nuovo personale dovrà però essere accordata la precedenza ai soci ed agli addetti delle attuali compagnie portuali e ai dipendenti degli enti portuali. Inoltre la circolare prevede la «privatizzazione» delle attuali compagnie dei «camalli» che entro la fine del 1992 dovranno trasformarsi in imprese, secondo le normali formule societarie, per operare poi in regime di concorrenza con gli altri organismi operanti in porto».

Industriali del Veneto Dino Marchiorello che ha interessato i ministri dell'Industria Giuseppe Guarino e delle Finanze Giovanni Goria. «Il blocco — ha rilevato Marchiorello — sta rendendo precaria la sopravvivenza di numerose e valide imprese che si ritrovano, senza alcuna propria responsabilità, esposte sul fronte finanziario ai limiti della tollerabilità, non avendo di fatto alcuna

Dal blocco pagamenti Efim
problemi all'industria veneta

VENEZIA — Rischio di chiusura per un gruppo di piccole e medie aziende venete con circa duemilacinquecento dipendenti a causa del blocco dei pagamenti delle società a partecipazione statale del gruppo Efim, che hanno fornito prestazioni per oltre cinquanta miliardi che ancora non sono stati riscossi. Della preoccupazione di questa società si è fatto interprete il presidente della Federazione degli

na possibilità di riscuotere i loro crediti e rischiano la chiusura». Ciò pone in pericolo almeno milcinquecento dei duemilacinquecento posti di lavoro. Marchiorello chiede quindi ai ministri di intervenire «per definire un piano di rientro in tempi brevi dei crediti, oppure per individuare forme indirette di compensazione, utilizzando la normativa fiscale».

La Comit lamenta il mancato appoggio del governo italiano che dovrebbe contrattare le nuove concessioni (aiuti, assicurazioni, crediti) con il rimborso del pregresso, così come fanno gli altri paesi. Secondo indiscrezioni raccolte dal Mondo negli ambienti bancari, l'esposizione verso l'ex Urss ha raggiunto i 5 mila miliardi, di cui almeno 2 mila sono crediti commerciali non garantiti. Tra le banche più esposte figura il Mediocredito centrale che ha chiuso il bilancio del 1991 sostanzialmente in pareggio proprio perché costretto dalla Banca d'Italia ad accantonare il 30% dei crediti verso l'ex Urss. Ma anche la Bnl (200 miliardi di titoli) e altri 200 attraverso la controllata Efibanca e la Comit, conclude il settimanale, presentano una esposizione rilevante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 366786. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/7601392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchigie per i rischi.

I testi da pubblicare verranno accettati solo redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerci; 13 affittuari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi verranno pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratteri neretti, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della pubblicazione non siano soddisfacenti. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qual-

12 Commerciali
CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 281 piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli
AUDI 80 1800 perfetta 1988 tettuccio ottimo prezzo tel. 040/761385 pasti. (A58571)

AZIENDA vende Transit benzina 79 motore nuovo 1.200.000+iva altro diesel lusso 89 ottimo stato km 35.000 14.000.000 + iva. Telefonare 040-397300 ore ufficio. (A3484)

ESCORT Ghia giugno '91 catalitica argento metallizzata - vendo tel. 040/413645. (A58456)

FIATA 900 rossa perfetta gommata vendo 2.500.000. Telefonare 040/367370. (A58566)

LANCIA Delta LX 1300 km 50.000 tre anni 9.500.000 trattabili. Tel. 040/200188. (A58524)

PRIVATO vende causa trasferimento BMW 520i febbraio '92 accessoriata nero metallizzata catalizzata km 7.000. Telefonare al 040/362279. (A58519)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3527)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
A. PIRAMIDE affitta non residenti arredati centrali da 600.000 mensili 040/360224. (D00)

A. PIRAMIDE affitta non residenti Greta recente vista golfo arredato cucinino soggiorno due stanze bagno terrazza garage 1.200.000 comprese spese 040/360224. (D00)

A. QUATTROMURA Servola ammobiliato, cucina, tinello, camera, bagno, posto auto. 550.000 non residenti. 040/578944. (A3517)

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati studenti non residenti varie zone. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Ottimi, arredati non residenti. Varie zone. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Signorili appartamenti vuoti non residenti/foresteria. Ottimo zona. 040/371361. (A023)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti vuoti o arredati centrali soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno, non residenti L. 750.000. Tel. 040/382191. (A011)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA appartamenti arredati camera cucina bagno. Zone: Commerciale, Garibaldi, Filzi, San Vito, Campi Elisi, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

Cercasi ISPETTORE TECNICO

qualificato a seguire lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione della flotta sociale affidati a cantieri e officine navali.

Inviare Curriculum a: Società Rimorchi Salvataggi Trieste a r.l. via Luigi Einaudi, 3 - 34121 Trieste.

IMMOBILIARE TERGE- STEA Pascoli locale d'affitto mq 70 completamente rinnovato con acqua luce, servizio. 040/767092. (A023)

IMMOBILIARE TERGE- STEA Crispi due stanze, bagno, uso ufficio - ambulatorio. 040/767092. (A3522)

IMMOBILIARE TERGE- STEA BARRIERA uso ufficio - ambulatorio quattro stanze, doppi servizi, casa signorile. 040/767092. (A023)

MANSARDA centrale, 3 posti letto, non residenti, geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3513)

MEDIAGEST San Giovanni villa primo ingresso ammobiliata due piani 170 mq 450 mq giardino 1.500.000 mensili anche residenti. 040/733445. (A024)

MULTICASA 040/36233 affitta ammobiliata a 4 studenti zona Sansovino tutti conforti 900.000. (A3527)

MULTICASA affitta a persona sola camera cucina doccia wc 500.000 anche residente. Ammobiliato tel. 040/362338. (A3527)

PRIVATO affitta appartamento con giardino contratto quadriennale con possibilità di acquisto alla scadenza del contratto di locazione. Referenziati. Scrivere a cassetta n. 10/E. 34100 Trieste. (A58576)

QUADRIFOGLIO inizi Commerciale parzialmente arredato non residenti appartamento 180 mq circa, con posto macchina 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona Garibaldi appartamenti arredati non residenti cucina soggiorno 2/3 stanze 040/630174. (D00)

RIVIERA 040/224426. Filzi palazzo signorile ampia servizi poggioli 150 mq semiarredato. Per non residenti; altro Romagnolo in bella casa epoca 145 mq secondo piano. Semiarredato non residenti referenziati. (A3519)

RUPINGRANDE cassetta ammobiliata con giardino composta da 4 camere bagno soggiorno cucina garage affittasi non residenti canone 1.000.000 mensile spese escluse. Di e Bi tel. 040/220784. (A3509)

TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 mezzagioni con passo carrabile S. Vito, ottime condizioni, da 600.000. (A09)

12 Capitali Aziende
ABITARE a Trieste. Zona turistica licenza nautica, imbarcazioni, motori, pesca. Affitti negozio. 040/371361. (A023)

ALBERGO lussuoso costa turistica regionale con isolotto privato apertura annuale trattative riservate Piramide 040/360224. (D00)

CARDUCCI vende 040/761383-5 negozi e boutique abbigliamento centrale. (A3521)

CEDESI licenza commerciale tab X prodotti tessili, XIV/11 articoli regalo, XIV/19 cristallerie ceramiche da trasferire in zona 1. Scrivere a cassetta n. 4/E. 34100 Trieste. (A3507)

GEOM. SBISA' agraria vasta licenza cedesi azienda avviatissima con magazzino. 040/942494. (A3498)

GEOM. SBISA' negozio centralissimo abbigliamento, tessuti, pelami cedesi attività. Massima discrezione. 040/942494. (A3498)

PRIMARIA pasticceria con negozio darebbero in consegna a esperto pasticciere. Scrivere a cassetta n. 3/E. 34100 Trieste. (A58543)

QUADRIFOGLIO centrale licenza avviamento arredato calzaure, possibilità acquisto muri 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO Ponziana bar con licenza superalcolico con tavolini esterni 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

QUADRIFOGLIO zona Rossetti epoca, soggiorno, camera cucina, servizio. 81.000.000 040/578944. (A3517)

A 4 KM DA SISTIANA per chi cerca l'indipendenza e i grandi spazi proponiamo villette a schiera consegna gennaio '93, salone, cucina 2 bagni, 3 stanze, mansarda mq 60, box taverna, giardino con barbecue, ottime rifiniture con PREZZI IMBATTIBILI, possibilità permuta. Tel. 040/630474.

ABITARE a Trieste. Appartamento mq 90 Duino mare. Giardino proprio, box. 230.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Carducci, epoca, ascensore, 145 mq 210.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Colonna, piano alto, ascensore, 95 mq, 150.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Lussuosa villa Grignano, vista golfo, recentissima, grande parco. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Ospedale, buone condizioni, luminosissimo, 70 mq 85.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Ponticello, ultimo piano, auto, mq 80, posto macchina, 175.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Rosmini, restaurato perfettamente, automotano 130 mq 345.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Raute, recentissimo, panoramico, mq 90, garage, 215.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. S. Giusto, da restaurare, mq 91, luminosissimo, 100.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Tigor, restaurato piano basso luminosissimo 80 mq 170.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Villa Sistiana centro, prossima consegna, mq 230 garage, giardino, 420.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

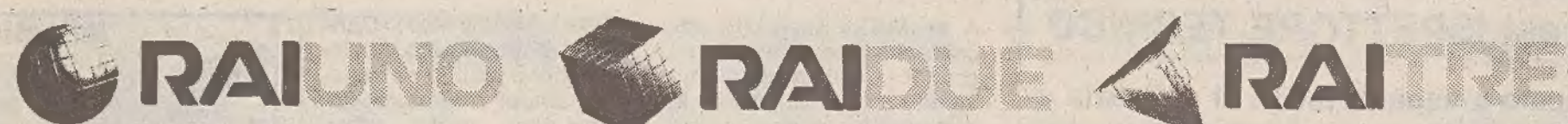
ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Zona Sales, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361. (A023)

Alitalia

RETE NAZIONALE

da Ronchi per: Partenze Arrivi



7.00 AL PARADISE 1984.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DALL'ANTONIO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
12.35 LINEA VERDE SPECIALE.
13.00 TELEGIORNALE UNO.
14.00 FORTUNISSIMA '92.
14.15 BLUFF - STORIE DI TRUFFE E DI IMBROGLI. Film.
16.10 DENTRO L'OLIMPIADE. Di Gianni Minà.
16.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 LA FESTA DELLO SPETTACOLO. Presenta Pippo Baudo.
22.30 TELEGIORNALE UNO.
22.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
2.00 ANIMALI PAZZI. Film.
3.10 1915. Sceneggiato.
4.00 1915. Sceneggiato.
4.50 DIVERTIMENTI.
5.45 APPUNTAMENTO CON IL GIALLO. Telefilm.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- LASSIE. Telefilm.
- FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- TOM E JERRY KIDS. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
- LASSIE. Telefilm.
9.20 AMORI IN TIROLO. Film.
11.00 L'ISOLA DEI RAGAZZI.
11.45 TG2 FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 VIDEOCOMIC.
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
16.30 IL POMERIGGIO DEL NUOVO CANTAGIRO.
18.40 LA STELLA DEL PARCO. Sceneggiato.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 DOMENICA SPRINT.
20.30 O HUNTER. Telefilm.
22.10 IL NUOVO CANTAGIRO '92.
23.30 TG2 - NOTTE.
23.45 METEO 2.
1.25 DSE KARL R. POPPER.
1.30 MOTOCICLISMO.
1.45 TENNIS. Torneo ATP.
2.30 L'ENIGMA BIANCO. Film.
4.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
4.55 TORRE NERA. Sceneggiato.

7.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
7.45 SCHEGGE.
8.20 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG3 POMERIGGIO.
14.25 IL BOXEUR E LA BALLERINA. Film.
16.10 COME SPOSARE UN MILIONARIO. Film.
17.45 SCHEGGE.
18.10 CICLISMO.
18.40 2 AGOSTO 1980-1992, PER NON DIMENTICARE LA STRAGE DI BOLOGNA.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
23.05 IL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO. Film.
00.45 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdure: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi venisse; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Radioserial; 7.15: Radiouno-clip; 7.30: Canto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East west coast; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: Edizione estiva di 500, ma non li dimostra; 12.01: Il meglio di Rai a quel paese; 12.51: Mondo camion; 13.20: Stereopiù; 13.30: Giochi della XXV Olimpiade; 13.47: Radiouno-clip; 19.20: Noi come voi; 20.00: Rosa di Lucia in Cristina di Svezia; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 21.55: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.19: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il vangelo di oggi; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Hit parade; 9: Giochi della XXV Olimpiade; 12.25: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Giochi della XXV Olimpiade; 18.53: Fine settimana; 19.01: Bolmare; 19.55: La memoria e la musica; 21: Il piacere della poesia; 22: Ditecelo a chiacca; 22.03: Confidenziale; 22.41: Buonotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
Ondaverdure: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: M: ritorno in mente; 9: La scala d'oro; 9.30: Concerto del mattino; 11.48: Uomini e profeti; 12.18: Le rive di un altro mare; 14: Paesaggio con figure; 17: Scatola sonora; 17.30: 500 anni per mistero; 19: La parola e la maschera; 19.55: Intermezzo; 20.15: Mosaico; 21:

Radiotre suite; 23.20: Fogli d'albero; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverdure; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Il viandante; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: Il viandante; 15: I teach you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena:
8: Segnale orario; 8.30: Calendario; 8.30: Pagine musicali: Melodie a voi care; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi. I figli dell'arte; Cesar Franck di Zora Saksida; 10.25: Pagine musicali: «New Age-World sounds»; 11: La sai l'ultima?; 11.10: Pagine

musicali: musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.30: Pagine musicali: «Folk e country»; 13: Segnale orario; 14: Notiziario; 14.30: Domenica pomeriggio: pagine musicali: Canti della pace; 15: Settimana radio; 15.15: Pagine musicali: Melodie estive; 16: Riprese di manifestazioni culturali in regione: «Melodie moria in sonca»; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali: Musica latinoamericana; 19: Segnale orario; 19.20: Programmi domini.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.30: La testata giornalistica sportiva presenta Giochi della XXV Olimpiade; 18.55: Ondaverdure; 19: Gri Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa. A cura di Augusto Sciarra; 19.55: La testata giornalistica sportiva presenta Giochi della XXV Olimpiade; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdure. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverdure; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TV / POLEMICA

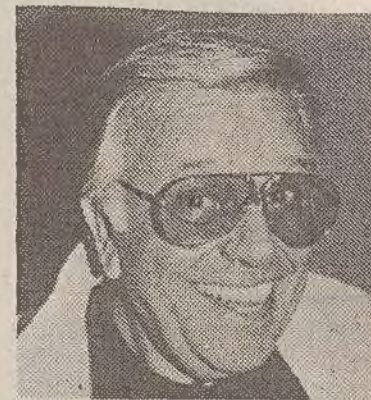
Fininvest k.o.

Primo round: il pretore dà ragione a Funari

MILANO — Al primo round la Fininvest è finita al tappeto. Gianfranco D'Aietti, pretore di Monza, ha accolto il ricorso d'urgenza presentato da Gianfranco Funari contro il gruppo Berlusconi. In pratica, il magistrato ha intimato al network di «adempiere a tutte le obbligazioni, nessuna esclusa, relative ai rapporti contrattuali in corso». Una nuova udienza, per la sentenza definitiva, si terrà il 30 settembre. Salvo rinvii.

Incontenibile la gioia di Funari, che aveva più volte affermato di essere stato scaricato dalla Fininvest. Il conduttore di «Mezzogiorno italiano» ha fatto sapere di essere pronto a ritornare in video immediatamente. «Martedì potrei riprendere il mio programma in diretta su Italia 1. E andare avanti fino al 26 settembre, quando scadrà il contratto». A dargli manforte è intervenuto uno dei suoi avvocati, Maurizio Merati: «Mezzogiorno italiano» dovrà andare di nuovo in onda in diretta, immediata-

Contento e grintoso il presentatore (foto) ha dichiarato subito: «Potrei ritornare in diretta su Italia 1 a partire da martedì fino a settembre».



mente. In caso contrario, per la Fininvest potrebbero scattare altri provvedimenti giudiziari. Laconiche, invece, le prime dichiarazioni in arrivo dalla Fininvest. «Ci vorrà del tempo prima di poter dichiarare qualcosa — ha detto Vittorio Dotti, il legale del gruppo Berlusconi —. Dovremo leggere bene l'intero dispositivo del pretore». Non ci sono stati comunicati ufficiali, né prese di posizione che potessero far intuire il comportamento futuro in casa Fininvest.

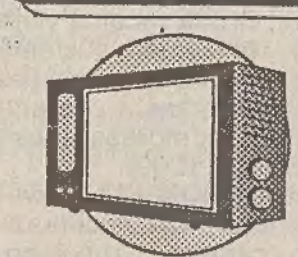
Funari, come si sa, si era rivolto alla magistratura perché il suo spettacolo, «Mezzogiorno italiano», era stato improv-

visamente interrotto il 21 luglio. Il contratto, firmato dal presentatore, parlava di un impegno con Italia 1 fino al 26 settembre. La Fininvest, per smorzare la polemica, aveva esibito una lettera inviata dallo stesso Funari a Silvio Berlusconi, nella quale si dichiarava insoddisfatto del trattamento ricevuto all'interno del network e inequivocabilmente deciso ad andarsene. «Il pretore ha accolto tutte le nostre motivazioni, respingendo completamente quelle della Fininvest — afferma l'avvocato Merati —. Ma non poteva fare diversamente. La posizione della controparte era indifendibi-

le». Se in casa Berlusconi masticano amaro, Funari non può che gongolare. «Domani sera sarò nella sede di Italia 1 per mettere i filmati. E martedì andrò in onda alle 11.45 in punto. Questo dice il mio contratto, questo è mio compito. Sono stato reintegrato, quindi ci vado e vedremo cosa diranno. Comunque, sono intenzionato a continuare il programma, a contrariarlo alle condizioni che pattuimmo otto mesi fa. Ma sono anche molto amareggiato per come sono andate le cose, perché con Berlusconi avevo un rapporto molto affettuoso, quasi fraterno».

A Funari non mancano gli argomenti da affrontare in trasmissione. «Ho tante cose da dire al pubblico. Parlerò certamente delle dimissioni del ministro degli Esteri Vincenzo Scotti. Ma anche delle dichiarazioni del presidente della Repubblica Luigi Scalfaro della mafia e delle vicende di Palermo».

TELEVISIONE



RETI RAI

Luminosa Marilyn

Riproposto «Come sposare un milionario»

Non sono molte le proposte di buon cinema per la giornata sulle tre reti Rai. Ecco qualche titolo da consigliare per domani: «Come sposare un milionario» (1953) di Jean Negulesco (Raitre ore 16.10). E' una buona occasione per vedere all'opera una Marilyn Monroe d'annata (il film appartiene al suo periodo migliore) sotto la guida di un tipico ereditario delle dive che infatti qui la mette insieme a Betty Grable e Lauren Bacall, chiamando l'elegante William Powell a districarsi tra tre pretendenti alla sua mano.

«Il lungo viaggio di ritorno» (1940) di John Ford (Raitre ore 23.05). Lo schema è ancora quello di «Ombrone rosso», il protagonista è sempre John Wayne, ma i moduli del western vengono adattati a una moderna storia di mare: un equipaggio vorrebbe non ritornare più in servizio sulla vecchia nave, ma l'amicizia e la passione comune li riportano all'ultima sfida.

«Animali pazzi» (1939) di Carlo Ludovico Bragaglia (Raiuno ore 2). Il film più interessante nella filmografia del giovane Totò, qui al fianco di Luisa Ferida, in una commedia futurista che anticipa il moderno «Helzapoppin».

Reti private

«Stringi i denti e vai»

Sono due i film che meritano una citazione fra quelli in onda sulle maggiori reti private. «Stringi i denti e vai» (1975) di Richard Brooks (Canale 5 ore 13.45). Uno dei migliori western moderni capace di recuperare la saga della «horse opera». Con Gene Hackman, Candice Bergen, Ben Johnson e James Coburn.

«Il treno della vita» (1984) di Richard Benjamin (Italia 7 ore 20.30). Amori sfortunati nel 1942 per il marinaire Sean Penn, la misteriosa Elizabeth McGovern e il quasi debuttante Nicholas Cage.

Italia 1, ore 22.30

«Drive In Story»

La vertiginosa minigonna di Tini Cansino è lo spunto per una delle tante gag comiche della sesta puntata di Drive In Story, il programma che ripropone gli sketch più divertenti del varietà firmato da Antonio Ricci, in onda su Italia 1.

Questa volta Berlusconi vestirà i panni del pagliaccio; Ezio Greggio sarà lo stravagante e satirico «criticattuto»; i Tretre discuteranno di malocchio e fatture; Faletti nelle vesti della suora si aggirerà per il Luna Park; Vastano farà il portaborse e Salvi interpreterà la «nuova leva».

Retequattro, ore 20.30

«Bellezze al bagno»

Prima domenica d'agosto per «Bellezze al bagno», (Retequattro), varietà condotto da Patrizia Rossetti e Giorgio Mastroianni. Altre quattro squadre europee, sostenute da quattro scatenate tifoserie, si affronteranno in otto prove d'abilità, per aggiudicarsi il diritto di accedere alla finalissima. Teatro degli scontri sarà, come di consueto, l'«Aguarria Park» di Pinarella di Cervia che vedrà impegnate Cecina per l'Italia, Bonn per la Germania, Ascona per la Svizzera e Montoro per la Spagna.

Tra i giochi previsti, il più divertente si preannuncia quello della corsa dei porcellini: i quattro rappresentanti delle formazioni in gara dovranno catturare, affrontando diverse difficoltà, un porcellino e convincerlo a entrare in una gabbia nel tempo limite di 1 minuto e mezzo.

TV / INTERVISTA

Goria, uno sportivo per l'estate

ROMA — Doveva essere, secondo le intenzioni di secondo, un programma Raiuno, un programma estivo di «Ciao Estate», si è rivelata una trasmissione seguitissima. Il merito va certamente ad Annalisa Manduca e Amedeo Goria, i due padroni di casa.

«Siamo soddisfatti — spiega Goria — d'aver portato acqua al nostro mulino. C'è anche motivo per essere doppiamente orgogliosi per questi risultati: il programma riesce a ottenere certi ascolti pur costando solo tredici milioni

a puntata». Come è avvenuto il suo passaggio dallo sport a un programma contenitore? «E' vero che sono conosciuto come cronista sportivo, però io sono un dipendente del Tg1 e sono legato con un contratto (articolo due) a tempo indeterminato. Ho fatto questa premessa per far meglio comprendere come è possibile la mia trasformazione professionale. Essendo, quindi, un dipendente della testata giornalistica e non sportivo, è stato il nostro direttore, Bruno Vespa, che mi

ha spinto a fare questa esperienza come conduttore. Mi ha trovato subito favorevole, anche perché avevo fatto sapere che non volevo legare tutta la mia vita alle caviglie di Van Basten».

Cosa pensa delle numerose trasmissioni sportive proposte dalla tivù? «Ce ne sono troppe. Con questa proliferazione si corre il rischio di far scendere notevolmente il livello qualitativo». C'è rivalità professionale tra lei e sua moglie Maria Teresa Ruffa? «Guai se ci fosse. Inve-

ce, siamo molto complementari e ci aiutiamo a vicenda. Maria Teresa mi ha insegnato molti segreti dal punto di vista dello spettacolo; mentre io le ho dato qualche rudimento giornalistico».

Insomma, sua moglie è un'ottima consigliera... «Sì, anche adesso faccio «Ciao Italia Estate». Mi suggerisce sempre davanti alle telecamere. E poi, tra noi non può esserci rivalità, perché i successi suoi si riflettono su di me e viceversa».

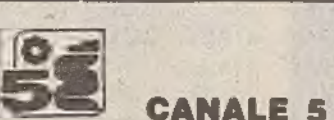
Umberto Piancatelli



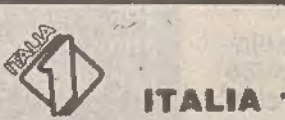
11.45 OLIMPIADI - CICLISMO SU STRADA.
12.00 OLIMPIADI - CANOA.
13.00 OLIMPIADI - BOXE.
15.00 OLIMPIADI - NUOTO SIN-CRO.
16.30 OLIMPIADI - BASKET MASCHILE.
18.15 OLIMPIADI - ATLETICA. FINALE SALTO IN ALTO MASCHILE.
- 110 M OSTACOLI MASCHILE.
- QUAL 400 M MASCHILE.
- QUAL 400 M FEMMINILI.
19.45 TMC NEWS.
20.00 OLIMPIADI - GINNASTICA.
20.30 OLIMPIADI - ATLETICA.
21.00 OLIMPIADI - CALCIO - QUARTO DI FINALE.
23.15 OLIMPIADI - BASKET.
00.00 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.
02.00 CNN.



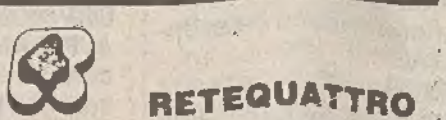
Tini Cansino (Italia 1, 22.30).



6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LOVE BOAT. Telefilm.
9.30 LA GANG DEGLI ORSI.
10.00 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
10.30 TARZAN E I CACCIATORI D'AVORIO. Film.
11.45 L'ARCA DI NOE. News.
12.30 SUPERCLASSICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5 News.
13.45 STRINGI I DENTI E VAI. Film con Gene Hackman, Candice Bergen. Regia di Richard Brooks.
16.10 BELLE MA POVERE. Film con Marisa Alasio, Maurizio Arena. Regia di Dino Risì.
18.00 QUATTRO SALTI A... Show.
20.00 TERREMOTO A LOS ANGELES. Film con Joanna Perkins, Dan Lauria. Regia di Richard Muser.
22.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
23.00 TUTTI INNAMORATI. Film con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bessard. Regia di Giuseppe Orlandini.
24.00 TG 5 News.
0.15 TUTTI INNAMORATI. Film Secondo tempo.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 TG5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG5 EDICOLA.



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Cartoni.
- DAVID GNOMO AMICO MIO. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POL-LON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BE-VERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA GAMBALUNGA. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUN-GIA. Cartoni.
9.45 LA CASA NELLA PRATE-RIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 GRAN PRIX. Sport.
14.00 STUDIO APERTO. News.
14.15 CALCIO. TROFEO MAKI-TA. Finale 3-4 posto.
16.15 CALCIO. TROFEO MAKI-TA. Finale 1-2 posto.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 BENNY HILLS SHOW.
20.30 CALCIO. NEUCHÂTEL-JUVENTUS. Partita amichevole.
22.30 DRIVE IN STORY. 0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO APERTO.
1.05 RASSEGNA STAMPA.
1.15 RIPTIDE. Replica.
2.15 LA DONNA BIONICA. Replica.
3.15 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.15 LA CASA NELLA PRATE-RIA. Replica.



8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.15 LUI LEI L'ALTRO. Telefilm.
8.45 IJEFFERSON. Telefilm.
9.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
10.00 LA BAJA DEI DELFINI. Telefilm.
11.00 KIDD VIDEO.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4 News.
13.45 BUON POMERIGGIO.
15.55 SENTIERI. Teleromanzo.
16.25 GRAND HOTEL SHOW.
16.30 HOTEL. Telefilm.
17.30 TG4 News.
17.55 5 RAGAZZE E UN MILIO-NARIO. Telefilm.
19.00 TG4 - NOTIZIARIO D'IN-FORMAZIONE.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Teleromanzo.
20.00 SANDRA E RAIMONDO.
20.30 BELLEZZE AL BAGNO. Show.
23.00 MARINAI IN COPERTA. Film con Little Tony, Sheila Rosin. Regia di Bruno Corbucci.
23.30 TG4 News.
23.45 SECONDO TEMPO FILM ORE 23.00.
1.20 LOU GRANT.
2.15 HOTEL. Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 TOMA. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA.
8.45 ESTATE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 IL SOGNO DI ZORRO. Film.
15.00 MI BENEDECA PADRE. Telefilm.
15.30 FANTASMLANDIA. Telefilm.
16.30 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.00 BORSAPFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 3 «FUSTI» 2 «BAMBOLINI» E 1 «TESORO». Film.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 IL TRENO DELLA VITA. Film.
22.30 PRIMO TROFEO NEREO ROCCO. MILAN-HASK GRADANSKY. PADOVA-MILAN.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
1.45 UN MOSTRO E MEZZO. Film.
3.45 SPECIALE SPETTACOLO.
3.55 LE ALTRE NOTTE. Varietà.

RETE AZZURRA

7.00 Cartoni animati.
8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTO.
8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
9.45 Rubrica: INCONTRO.
10.00 Rubrica: SPAZIO ACQUISTO.
10.30 Telenovela: AMOR GITANO.
11.30 Rubrica: ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICA.
12.00 Rubrica: INCONTRO.
12.30 Notiziario: NEWS.
15.00 Film.
16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRO.
18.30 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.15 Telenovela: AMOR GITANO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRO.
22.15 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE...
22.30 Rubrica: OKYMO-TORI.
23.30 Film.
0.30 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE...
1.00 Programmazione notturna.

TELEMARE

15.00 POWER ATT USA.
16.00 AGOSTO RONCHESSE.
17.00 SPORT REGIONALE. VIDEOS.
18.30 VIDEOS.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 AGOSTO RONCHESSE.
20.30 TELEMARE presenta da Gorizia: ESTATE TEATRALE IN CASTELLO.
22.55 TELEMARE NEWS.
22.55 NOTTE MAGICHE.

TELE ANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Telefilm: SANFORD.
16.30 Telefilm: MEGLIO IN DUE.
17.20 Documentario: MISTERI DELLO SPAZIO.
17.45 CARTONI ANIMATI.
18.45 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO BASKET S. LORENZO.
19.45 Documentario: UOMINI E NAZIONI.
20.30 Film: GIORNATA SPESA BENE.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO BASKET S. LORENZO.

TELECAPODISTRIA

16.00 LA DONNA, IL SESSO, IL SUPERUOMO. Film fantascienza.
17.40 SOTTO LA MINAC-CIA. Film drammatico (Usa 1957).
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.40 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film commedia (Usa 1979).
22.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 BELLA TV (ARTE, PITTURA, GRAFICA).
23.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.25 Film: «LA SIGNORA DI SHANGAI».
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Telefilm: «PATTUGLIA RECUPERO».
15.45 ANDIAMO AL CINEMA.
15.55 VELA E MOTORI.
16.50 AGENZIA GIOVANI (replica).
18.15 ZAPPING (replica).
18.50 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.45 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
22.45 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (replica).
23.30 DISCO FLASH.
23.35 Telefilm: «PATTUGLIA RECUPERO» (replica).

TELE + 2

12.45 MOTOMONDIALE - GRAN PREMIO INGILITERRA.
13.45 STUDIO OLIMPICO. 15.00 «2 NEWS».
18.00 BEACH VOLLEY.
19.00 BASEBALL.
21.00 SPORT NAUTICI.
23.00 MOTOMONDIALE - GRAN PREMIO INGILITERRA SINTE-SI.
22.30 FUGLIATO.

TELE + 3

LA MANO DELLO STRANIERO. Film con Alida Valli, Trevor Howard. Regia di Mario Soldati. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).



Marilyn Monroe (Raitre, 16.10).

MUSICA / SALISBURGO

«Wiener» in agenda

Per i prestigiosi Filarmonici tre presenze italiane sul podio

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Sono una delle migliori orchestre del mondo e lo sanno. I Filarmonici di Vienna vantano una lunga tradizione — è di questa primavera il centocinquantesimo anniversario della fondazione — e hanno suonato con i più grandi direttori. Sono anche completamente autarchici: stipulano da soli i loro contratti, tengono da soli i contatti con i media, pubblicano da soli documenti, rinverendo un'attività interrotta da diverso tempo, quest'anno hanno anche commissionato tre composizioni: «Un passato molti musicisti hanno scritto pensando alle nostre possibilità. Perché non dovremmo farlo anche oggi?» dice Werner Resel, portavoce dell'orchestra.

Dopo l'Opera di Stato di Vienna, Salisburgo e il suo Festival sono la loro seconda patria, e fra le Alpi dell'Austria occidentale i centoventi orchestrali trascorrono quasi tutte le loro vacanze, deliziando folle di spettatori con la loro musica. La collaborazione

Annunciato al Festival (come ogni anno) il fitto «carnet» per la prossima stagione. Suoneranno con Abbado, Giulini e Muti (nella foto), e faranno alcune «puntate» in Italia, compreso il «Maggio» fiorentino. Ma la soddisfazione maggiore è quella di avere strappato un sì a Carlos Kleiber...



con la direzione dei Salzburger Festspiele è sempre stata molto stretta, ma in futuro lo sarà ancora di più: «Conclusa l'era di Karajan, in cui la gente veniva a sentire qualsiasi cosa, purché vi fosse il suo nome in cartellone, con la nuova direzione dobbiamo collaborare ancora più costruttivamente, affinché la gente trovi nella qualità dei contenuti del festival lo stimolo per continuare a venire a Salisburgo» continua Resel.

Sicuri di avere in un solo colpo l'attenzione di tutta la stampa internazionale, i Wiener hanno anche l'abitudine di presentare i loro impegni per la stagione successiva proprio a Salisburgo, fra una prova e l'altra. Come sempre raccolti

nell'albergo più chic della città, hanno annunciato con visibile soddisfazione di essere riusciti a strappare un sì a Carlos Kleiber. L'imprevedibile direttore d'orchestra non ha voluto ancora fissare un programma, ma l'appuntamento è sicuro: il 15 e il 16 maggio 1993 salirà sul podio del Wiener Philharmoniker nella sfarzosa sala del Musikverein di Vienna, la loro terza patria, quella dalla quale ogni primo dell'anno entusiasmano oltre mezzo miliardo di abitanti della Terra con il Concerto di Capodanno.

Oltre agli undici concerti al Musikverein e alle trecento serate previste dal contratto con l'Opera di Stato di Vienna, i Wiener Philharmoniker viag-

giano anche spesso da un capo all'altro del mondo, per far conoscere i loro programmi d'eccezione: «Oggi le tournée sono diventate un lusso. Gli aerei e gli alberghi per decine e decine di persone, e la spedizione di quattro tonnellate e mezzo di bagagli e attrezzature richiedono somme iperboliche» ha spiegato Werner Resel. «E, spiegato Werner Resel, per la recessione, persino noi abbiamo difficoltà a trovare degli sponsor. Ma le tournée sono ineliminabili dalla nostra attività».

Anche l'Italia ospiterà i Filarmonici di Vienna durante la stagione '92-'93. Alla Scala di Milano saranno il 18 settembre prossimo con Claudio Abbado per supporre Haydn e Mahler. Il giorno successi-

MUSICA / DISCHI

Salisburgo-story in album e CD: è subito guerra...

SALISBURGO — Era inevitabile che accadesse. Il nuovo sovrintendente del Festival di Salisburgo, Gérard Mortier, aveva già fatto sapere in più occasioni di non voler tollerare nessuna pressione da parte delle case discografiche nella scelta di artisti durante il suo mandato. Aveva poi ripetutamente attaccato la strategia pubblicitaria dei grandi produttori di dischi, che ogni estate trasformano Salisburgo in un campo di battaglia per manifesti per nulla artistici, coi volti di direttori d'orchestra e cantanti lirici ammiccanti fra biancheria intima e pezzi di speck.

Ora, assieme ai suoi più stretti collaboratori, Mortier è andato ancora oltre, presentando una nuova edizione discografica con etichetta Salzburger Festspiele: quattro titoli e venti Cd con esecuzioni celeberrime della storia settantennale del Festival. Un affondo che le case discografiche non hanno mostrato di gradire: «Credevamo di poter contare sulla collaborazione delle grandi case, ognuna per titoli diversi a seconda degli artisti sotto contratto, e invece ci hanno detto picche» ha spiegato Heinrich Wiesmueller, responsabile del settore finanziario del Festival, alla presentazione della prestigiosa iniziativa.

Risultato: l'apporto tecnico e organizzativo, i Salzburger Festspiele l'hanno trovato in due piccole imprese, «Amadeo» di Vienna e «Orfeo» di Monaco, che distribuiranno anche i dischi attraverso i normali canali commerciali, a partire dall'autunno.

«Ci hanno rimproverato che non è corretto confrontare gli artisti con imperfette registrazioni di una serata, invece che con il lavoro di alta precisione portato avanti negli studi discografici» ha continuato Wiesmueller, «ma io credo che la vitalità di una registrazione dal vivo sia una qualità infinitamente più importante della pulizia tecnica». E, per rafforzare la propria tesi, Wiesmueller ha citato il caso di Dietrich Fischer-Dieskau che gli raccontava di non aver mai visto in studio la partner raffigurata poi assieme a lui sulla copertina di un di-

sco di Lied a due voci. Persino i pianisti erano stati diversi, e solo il missaggio alla consolle aveva amalgamato il tutto in un'esecuzione armoniosa: «Cosa vuoi che ci sia di vitale in una realizzazione così?» gli aveva confidato il grande cantante.

Fondamentale per la creazione della collana discografica è stata anche la collaborazione del Festival con l'Orf, la Radiotelevisione austriaca, che da sempre ne registra le esecuzioni più importanti: «Benché in passato la tecnologia fosse molto più rudimentale, molte registrazioni anche vecchissime ci hanno dato soddisfazione per la qualità» ha detto soddisfatto Gottfried Kraus, che ha operato la scelta del materiale.

Per la collana sono i tre dischi di «L'amore di Danae», l'ultima prima assoluta di un'opera di Richard Strauss, diretta nel 1952 da Clemens Krauss ed eseguita dal Wiener Philharmoniker. Del 1954 sono l'Orchestra di Beethoven diretta da Wilhelm Furtwängler, Karl Boehm ha invece diretto «Le nozze di Figaro» nel 1957, ora proposta in tre dischi, nonché un concerto di Mozart nel 1969. Del 1968 è un concerto di musiche mozartiane dirette da Bernhard Paumgartner. Il violinista russo David Oistrach è invece il protagonista di un programma di Mozart e Ciaikovski presentato al Festival nel 1972.

Con la direzione di Herbert von Karajan del 1964 viene presentata in due dischi «Elektra» di Strauss. Il pianista Wilhelm Backhaus è presente nella collana con il suo forte, le Sonate per pianoforte di Beethoven, registrate nel 1968. Alla domanda se i Salzburger Festspiele si limiteranno a continuare ad attingere al passato, oppure se intendono lanciarsi nella commercializzazione di nuovi eventi, come «Da una casa di morti» di Janáček e «Francesco d'Assisi» di Messiaen, in programma quest'anno al Festival, Wiesmueller ha sorriso sornione: «Per adesso vogliamo valutare la risposta del pubblico. Poi vedremo. Tutto è possibile».

Flavia Foradini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Conferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.º settembre 1992.

FERDINANDO. Ore 18 Festa de «L'Unità». Spettacolo musicale: «Vera cruz». Stands gastronomici.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Jungle fever» di Spike Lee con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, Spike Lee.

ARISTON. Vede estivi. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie. GRATTACIELO. 16.50, 18.40, 20.30, 22.15. Cecchi Gori e Silvio Berlusconi presenta-

Delon-Brasseur in un film giallo, con Tonya Kinzinger: «Coreografia di un delitto» (Dancing machine). Viet. min. 14 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo viaggio fra le stelle dell'equipaggio di Star Trek con William Shatner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie. RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Babe la bestia in calore affamata di sesso». Veronica Hart e il nimitabile Samanta Fox in un fantasmagorico super hard. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Kathleen Turner e Charles Durning in: «Una detective coi tacchi a spillo» di Jeff Kane. La detective fa la dura: «Maschiacci arrivo io!», firmato Kathleen Turner. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il silenzio degli innocenti». Il film dell'anno vincitore di 4 Oscar con Jodie Foster e Anthony Hopkins.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. Chiuso per ferie. VITTORIA. Chiuso per ferie.

MUSICA / PESARO

Rosina nella sala anatomica

Il «Barbiere» di Rossini riletto «alla Beaumarchais» (con risultati alterni)

PESARO — «Il barbiere di Siviglia» è tornato nella città natale di Gioacchino Rossini, a 174 anni da una prima rappresentazione diretta dallo stesso compositore, e a 29 anni dall'ultimo allestimento nel teatro oggi a lui intitolato, per inaugurare l'altra sera, la tredicesima edizione del Rossini Opera Festival. Per la manifestazione pesarese, da sempre legata alla riscoperta del Rossini dimenticato, la riproposta di uno dei titoli più famosi e più rappresentati della storia della musica non ha rappresentato però un cambiamento di linea, ma un'esaltazione (in coincidenza con il bicentenario della nascita del musicista) di quell'indirizzo di ricerca filologica, condotto dalla Fondazione Rossini, che ha reso il festival pesarese

unico al mondo.

Lo spettacolo andato in scena venerdì sera è stato presentato nell'ormai storica edizione critica curata da Alberto Zedda, che nel 1968 aprì la strada a operazioni di recupero e di ripensamento dell'intera produzione rossiniana. Allineandosi a questo indirizzo, il regista Luigi Squarzina ha tentato la carta del rigore stilistico, ispirandosi all'omonima commedia di Beaumarchais, da cui è tratto il libretto di Cesare Sterbini. Squarzina ha ambientato la vicenda in una Siviglia monumentale e oscura — scene e costumi sono firmati da Giovanni Agostinucci — con effetti talora di grande suggestione (la scena iniziale, con uno squarcio panoramico fra i bastioni della città addormentata), ma anche con

qualche incongruenza.

L'ambientazione della seconda parte del primo atto, ad esempio, invece che nel salotto menzionato dal libretto, si svolge in un teatro ligneo in stile barocco, inconsueto sia pure per la casa di un medico tra il '700 e '800. Qui, fra tavoli per sezionare i cadaveri e statue anatomiche per studiare i fasci muscolari, Rossini ricama ed escogita strategie, mentre Don Bartolo canta «Un dottor della mia sorte», eseguendo misurazioni antropometriche. Altra incongruenza, l'entrata finale del Conte di Almaviva e del suo factotum Figaro attraverso una finestra murata che rispeggia negli spettatori inspettati ricordi del Comendatore mozartiano. Altrettanto alterni i ri-

sultati di questa rilettura «alla Beaumarchais» applicati ai personaggi. Fra gli interpreti hanno svettato il baritone Roberto Frontali, che è stato un Figaro elegante e misurato, dal piglio sicuro fin dal suo ingresso («Largo al factotum»), e il basso Giovanni Furlanetto, un Don Basilio trasformato in giovane religioso azzimato e un po' insinuante. Convincente anche il baritone Maurizio Picconi, un Don Bartolo scemmiato in giusto equilibrio fra macchietta e commedia, mentre l'apporto di Bruce Ford, che ha ripristinato l'aria finale «Cessa di più resistere», normalmente tagliata, ha restituito al ruolo di Almaviva l'originale timbro di «barbierino».

Totamente stravolta, invece, la Rosina della pur fresca e gradevole

Lola Casariego, privata di quasi tutte le agilità che danno colore e arguzia al personaggio, e trasformata in una specie di Cenerentola, vittima della tirannia del tutore. Luci ed ombre — queste ultime soprattutto nella sinfonia iniziale — anche sulla prestazione dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da Paolo Carignani, che ha offerto comunque una lettura brillante della partitura. Buono l'apporto del Coro filarmico di Praga, diretto da Pavel Baxa.

La prima del «Barbiere», avvenuta a Roma il 20 febbraio 1816, fu un sonoro fiasco, come riportano le cronache. Così non è accaduto per la rappresentazione pesarese, apprezzata soprattutto per la parte musicale.

MUSICA
Tagliavini
a nozze

REGGIO EMILIA — Il tenore reggiano Ferruccio Tagliavini (79 anni) si è sposato ieri nella sua abitazione di Villa Ospizio, alle porte di Reggio: la sposa è Isabella Stramaglia, quarantottenne soprano di Taranto, con cui il tenore vive da 22 anni, e che gli ha dato una figlia, Barbara, oggi diciottenne. Tagliavini al secondo matrimonio: solo da qualche anno ha infatti ottenuto il divorzio dall'ottantatreenne Domenica Tassinari, anche lei ex soprano. Il tenore, che da anni è costretto su una carrozzina e che passa il tempo dipingendo e leggendo, ha seguito la cerimonia con viva commozione.

MUSICA / ROMA
Caracalla: la prima volta di Montserrat Caballé

ROMA — Per Montserrat Caballé sarà una prima assoluta. Giunta a Roma da Barcellona, dove ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione delle Olimpiadi, il soprano spagnolo si esibirà per la prima volta sul palcoscenico di Caracalla, domani sera, accompagnata dall'Orchestra sinfonica di Siviglia, diretta da Vjekoslav Sutej. Lei stessa, la famosa cantante, attende con emozione l'appuntamento. Appaga un vecchio sogno — spiega —, molto bello. Questa zona archeologica di Roma dà una sensazione magica unica al mondo. Qui a Caracalla sono venuta un paio di volte come spettatrice, e sono rimasta stupita dal fatto che il pubblico può seguire molto da vicino quello che avviene nel perimetro del palcoscenico».

Nel programma saranno compresi brani di Rossini, Verdi, Puccini e Massenet. «Un repertorio classico, ma popolare — afferma la cantante — in grado di arrivare al cuore del pubblico. Avrei potuto operare altre scelte, ma d'accordo con Sutej ho optato soprattutto per quegli autori che il pubblico italiano ama di più». Tra i brani che la Caballé interpreterà ci saranno «L'ora fatale» da «L'assedio di Corinto» e «Di tanti palpiti» dal «Tancredi» di Rossini; «La canzone del salice» e «Ave Maria» dall'«Otello» di Verdi; «Sola, perduta e abbandonata» dalla «Manon Lescaut» di Puccini. Unico neo: è saltata la prevista diretta televisiva del concerto, che sarà trasmesso in differita il 6 agosto, su Raiuno, alle 22.30.

MUSICA
Nabucco
all'Arena

VERONA — Continua la stagione estiva dell'Arena di Verona: venerdì 7 agosto, alle 21, andrà in scena «Nabucco» di Verdi, con la direzione di Anton Guadagno e la regia di Gianfranco De Bosio. Protagonisti Piero Cappuccilli, Linda Roark Strummer, Nunzio Todisco e Roberto Scanduzzi; repliche nei giorni 14, 19, 22 e 27 agosto. Lunedì 17 agosto, alle 21, ci sarà poi un concerto rossiniano: in programma lo «Stabat Mater» con la Royal Philharmonic Orchestra e il London Symphony Chorus. Direttore Paolo Olmi, solisti Mariella Devia, Luciana D'Intino, Ruggero Raimondi e Salvatore Fisichella.

MUSICA / MACERATA
Sbuffando: «Che caldo» assieme a Bruschino

MACERATA — Con grande ilarità e partecipazione il pubblico del Teatro Lauro Rossi ha assistito l'altra sera alla prima rappresentazione di «La cambiale di matrimonio» e il signor Bruschino, che completano la serie di quattro farse — le altre sono «L'occasione fa il ladro» e «La scala di seta» — realizzate in collaborazione con il Teatro Nazionale di Praga e che «Macerata Opera '92» ha presentato per celebrare il Rossini più giovane. La partecipazione del pubblico è stata motivata anche dal caldo torrido che regnava nella sala settecentesca e che ha fatto assentire convinti gli spettatori ogni volta che, in scena, il signor Bruschino (interpretato da Ezio Maria Tisi) sbuffava la fatidica frase: «Uh, che caldo».

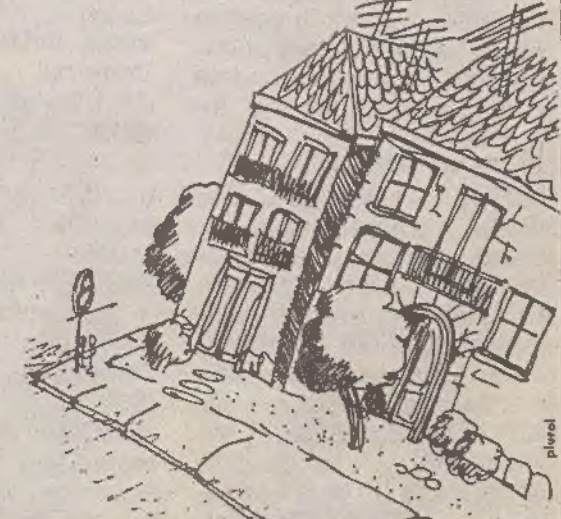
Con oltre 40 cantanti, che si sono alternati in vari ruoli, e 45 orchestrali, le quattro farse — «unificate» dalla regia di Marise Flach e dalle scene e dai costumi di Lauro Crisman — sono state dirette da Gustav Kuhn, che si è dimostrato particolarmente attento al periodo storico-musicale e all'influenza che il mondo musicale austriaco della fine del '700 esercitò sulla formazione di Rossini (ventenne all'epoca delle farse, e soprannominato «il tedesco» per il suo amore per Haydn e Mozart). Le quattro opere saranno replicate a Macerata fino al 10 agosto — per le ultime due recite salirà sul podio dell'Orchestra filarmica marchigiana Elisabetta Maschio — e dal 16 al 19 settembre saranno presentate al festival «Praha Europa Musica».

MUSICA
Cammelli
proibiti

ROMA — Dopo 52 anni di rappresentazioni dell'«Aida» a Caracalla, i cammelli non andranno più in scena nel terzo atto dell'opera verdiana, per ordine della Sovrintendenza ai beni monumentali che ne ha proibito la presenza in un'area archeologica qual è quella delle famose Terme. Da oggi, dunque, e per le prossime repliche dell'«Aida» gli spettatori non vedranno più in scena i due cammelli (madre e figlio) provenienti dallo zoo di Roma, ai quali (come ha ricordato il sovrintendente Cresci) tribuavano sempre un affettuoso applauso, noto appunto come «l'applauso del cammello».

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



CINEMA: NOVITA'

Fuga dall'Italia che trema. Nel nome di Cristaldi

ROMA — Franco Cristaldi credeva molto in questo film. E Massimo Cristaldi, figlio del famoso produttore da poco scomparso, ha voluto che «La corsa dell'innocente» fosse ultimato. Adesso il film di Carlo Carlei è pronto. Sarà proiettato alla Mostra di Venezia come «evento speciale» in una serata dedicata proprio a Cristaldi.

«Mio padre l'aveva iniziato — spiega Massimo Cristaldi —, io l'ho voluto finire. Con questo film intendo prendere in

mano le redini della società fondata da mio padre». Cristaldi junior ha potuto contare su Domenico Proccacci, il giovane produttore (che piaceva tanto a papà per il suo coraggio e per l'onestà con cui lavora). Il film, «La corsa dell'innocente», è una storia di disperazione e speranza, violenza e bontà, in un'Italia che sembra aver perso il senso dell'orientamento sotto le mazzette di reiterate notizie di cronaca nera, ogni giorno più clamorose e sconvolgenti.

Il film è visto attraverso gli occhi dei bambini. E, infatti, la storia di un figlio di rapitori cresciuto in una realtà di violenza, che decide, dopo essere rimasto solo perché qualcuno gli ha sterminato la famiglia, di attraversare l'Italia per riportare ai genitori di un ragazzo del Nord, sequestrato dai suoi e poi rimasto ucciso, i soldi versati per il riscatto. «Nel racconto tutto assume un tono fantastico — spiega Carlei —, come se si trattasse di calabrese. Le forme, i colori, i per-

sonaggi, sono quasi trasfigurati dalla fantasia del bambino. E' un film sulla cattiveria, sulla materialità e la perdita della fantasia da parte dei grandi, che si contrappongono alla redenzione spirituale dei più piccoli. E' una pellicola sull'Italia del Sud, con i suoi problemi, le paure secolari, ma potrebbe adattarsi benissimo a qualsiasi altra realtà».

Vito, il ragazzo protagonista del film, è interpretato da Manuel Colao, un adolescente calabrese che il regista ha scelto

tra mille selezionati. «Mi ha colpito subito — dice Carlei —. Aveva due occhi straordinari, capaci di dire cose incredibili. Due occhi che mi hanno colpito, e non sono schiatti nella mia memoria — neanche dopo quella lunghissima sfilata di aspiranti protagonisti. Nel cast ci sono anche Sal Borgese, Francesca Neri, Jacques Perrin, Anita Zagaria e Sandro Barletta.

Massimo Cristaldi, che con questo film raccoglie il testimone lasciato cadere dal padre, è

determinato a continuare una gloriosa tradizione. «Voglio portare avanti le idee di mio padre — spiega —. Lui, con me, è sempre stato molto esigente. Mi ha fatto iniziare scaricando le casse con le bottiglie d'acqua, senza mai regalarmi niente. Però, da lui ho imparato cosa significhi fare un cinema di qualità, coraggiosa e pulita, che sappia mettere d'accordo le esigenze artistiche e quelle commerciali».

A partecipare alla produzione della «Corsa del-

Continuaz. dalla 21.a pagina

CENTROSERVIZI SI' mansarda centrale luminosissima 100 mq da ristrutturare, possibilità 3.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' piazzale Carlo Alberto, appartamento saloncino 2 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio poggolo cantina ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' San Giacomo splendido appartamento con giardino, 1 ingresso, tranquillo, soggiorno due stanze cucina abitabile ripostiglio bagno cantina riscaldamento autonomo, lva 4%, consegna fine 1993. Tel. 040/382191. (A011)

CONTOVELLO impresa vende direttamente appartamenti in palazzina 1, 2, 3 camere, cucina, servizi, garage, mansarda. Consegna 1993. Prezzi molto interessanti possibilità di permuta. Mutuo già approvato. Telefonare 040/638222. (A3500)

CONVENIENTE 2.0 piano, bel condominio epoca, 90 mq quasi ristrutturati, 105.000.000. Geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3513)

CORTINA sei appartamenti dal 90 al 200 mq in varie zone, vi vengono proposti da Il Quadrifoglio. 040/630175. (D00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Borgo Teresiano in palazzo d'epoca primo piano di circa 150 mq adatto ad ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 320 milioni. 040/66811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Muggia centro villa indipendente, disposizione bi-piano, quasi 1.000 mq di giardino, accesso auto e garage. 560 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina prossima consegna villa indipendente ampia metratura con giardino e garage. Primo ingresso, rifiniture accurate, possibilità di permuta. Informazioni in ufficio. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primo ingresso in casa ristrutturata ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzo, sottotetto, giardino, posto macchina. 250 milioni. 040/668811. (A01)

GORIZIA RABINO 0481/532320 centro storico zona San Vito tre stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A3522)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Via Diacomo prossima costruzione palazzina ottimamente rifinita con appartamenti di varie metrature. Possibilità giardino proprio o mansarda. Tutti con garage consegna fine 1993. (B354)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte costruendo villette a schiera su quattro livelli consegna estate 1993. Possibilità permuta. (B354)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Via Aquileia prossima costruzione appartamenti cucina soggiorno camera bagno a partire da 71.000.000 e cucina soggiorno bicamerale biservizi a partire da 139.000.000. Pagamenti dilazionati consegna fine 1993. Con cantina e garage. (B354)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Via di Gasperi appartamento libero in perfette condizioni cucina soggiorno tricamerale biservizi veranda 220.000.000. (B354)

GORIZIA zona Campagna privato vende appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno cucina 2 camere doppio servizio terrazzo cantina riscaldamento autonomo. Tel. 0481/520076 ore past. (B35039)

GRADO Città giardino attico di 70 mq terrazzone box. Completamente arredato informazioni presso Evoluzione Casa 040/639140. (A024)

GRADO Giardino appartamento arredato recente ultimo piano vista mare soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo box 200.000.000. (A017)

GRADO Giardino locale d'affari 100 mq 180.000.000. (A017)

GRADO adiacenze ROSSETTI 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio 2 poggoli piano alto ascensore. L. 165.000.000. Tel. 040/632486-823430. (A016)

GRADO adiacenze STAZIONE soggiorno cucina 2 stanze bagno 2 poggoli cantina autoriscaldamento. L. 115.000.000. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO Campi Elisi restaurato libero ottobre '93 soggiorno angoio cottura saloncino stanza bagno cantina uso esclusivo cortile. L. 65.000.000. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO Centrale adatto anche ufficio riscaldamento autonomo 3 stanze salone cucina bagno. L. 185.000.000. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO minipartamento semicentrale perfetto VI piano senza ascensore. L. 45.000.000. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO Monfalcone in costruzione consegna gennaio '93 appartamenti indipendenti salone 2 stanze cucina doppi servizi cantina box giardino. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO Monfalcone villini accostati in costruzione consegna gennaio '93 salone 2 stanze cucina doppi servizi grande mansarda, agibile veranda cantina garage giardino proprio. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO Pendice Scoglietto giardino condominiale 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggolo cantina in ammezzato. L. 150.000.000. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO Sistiana consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina servizi autonomi. Tel. 040/632486. (A016)

GRADO terreno edificabile mq 1050 per costruzione villa di circa mc 500, urbanizzato, stupenda vista mare e castello. Per informazioni tel. 040/633591. (A3478)

IMMOBILIARE CIVICA vende STRADA PER LONGERA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PALAZZETTO, appartamento recente, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzetta, riscaldamento, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi piazza DALMAZIA, appartamento completamente rinnovato, adatto uffici, abitazione. 230 mq con ascensore e autoriscaldamento. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FRANCA, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FRANCA, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FRANCA, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FRANCA, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FRANCA, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze FRANCA, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. (A3496)

IMMOBILIARE TERGE STEA zona San Vito tre stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A3522)

IMMOBILIARE TERGE STEA VIALI appartamenti ristrutturati due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040/767092. (A3522)

IMPRESA vende attico in lungomare Venezia a Muglia prossima consegna, grandi terrazze, giardino privato e box, signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni telefonare 040/362601. (A3278)

IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabilimento ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 040/362601. (A3278)

MANSARDE centrali, splendida 130 mq con ascensore, alta 170 mq da sistemare geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A3513)

MEDIAGEST Altura recentissimo in palazzina soggiorno due camere cameretta cucina bagno ripostiglio soffitta posti auto 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Aurisina, in palazzina, 130 mq, salone, tre stanze, cucina, bagno, poggoli, cantina, 150 mq giardino. 245.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiaomonte, recente, luminoso, camera, cucina, bagno, poggolo, 75.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiaomonte, recente, vista mare, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, balcone, cantina, 125.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Cologna recente soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio poggolo 68.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Commerciale paraggi recente perfetto terzo piano soggiorno due camere, ottimo, finiture, ripostiglio, poggolo 220.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Ospedale recente signorile due matrimoniali soggiorno cucina bagno poggolo ripostigli 198.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti paraggi recente soggiorno tre camere cameretta cucina bagno ripostiglio cantina poggolo 220.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Servola recente perfetto in palazzina soggiorno matrimoniale cucinotto bagno terrazzo 215.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Carducci epoca luminosissima da sistemare rispettivamente 200 e 125 mq 235.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Cavalli recente signorile salone due matrimoniali cameretta tinello cucinotto bagno poggolo 218.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Pietà recente signorile 140 mq tre matrimoniali tinello cucinotto bagno poggolo 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Verga recente rifinitissimo vista aperta soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno ripostiglio poggolo cantina posto macchina 130.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 locale commerciale pronta consegna mq 156 strada forte passaggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro Gorizia ristorante avviato specializzato ampi spazi interni esterni cucina magazzino giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bar tavola calda sala biliardi zona forte passaggio ampio giardino con parcheggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 edicola cartoleria libreria bigiotteria grosso centro abitabile posizione favorita. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamento recente mq 60 autometano garage L. 86.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale mq 90 due letto ampie terrazze cantina L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terreno agricolo mq 3000 adiacente strada adatto anche per roulotte. (C00)

MONFALCONE costruzioni Gava, vende in palazzina signorile: uffici, il piano con ascensore, appartamenti rifinitissimi con una camera, cantina, garage, posti auto, vendita diretta. Tel. 0481/470190 ore ufficio. (C402)

MONFALCONE e Ronchi Elle B Immobile 0481/31693 vendita diretta ultime villette e appartamenti giardino privato 75.000.000 dilazionati + mutuo regionale assegnato. (A099)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prossimo inizio lavori zona Piscina villette a schiera ottimamente rifinite 2 letto mansarda 2 bagni porticato giardino posti auto esclusivi. A L. 198.000.000. Mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca villa bifamiliare ampia metratura giardino porticati quattro stanze da letto prossimo inizio lavori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS mandamento appartamento recente riscaldamento autonomo garage cantina verde condominiale consegna. febbraio 1993. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone, appartamenti di futura costruzione con giardino privato, ingresso indipendente e mansarda da 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone ville in quadrifoglio, zona tranquilla, prossima inizio lavori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa a schiera con ottime finiture, prossimo inizio lavori a partire da 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento in piccola palazzina, ultimo piano, soleggiato, 2 letto, terrazzo, garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima villa ottime finiture, giardino, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone, trifamiliare prossimo inizio lavori, scantinato, zona giorno, zona notte, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, bifamiliare prossima consegna, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, villa a schiera, 180 mq più giardino 75.000.000 mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, 3 letto, ampio terrazzo, pagamenti dilazionati, consegna giugno '93. 0481/411430. (C00)

MONF